QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

MERCOLEDI' 22 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 96
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-039, 50-930, 23-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. [illegible] - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 200 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, [illegible] L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

"L'Italia è stata il Paese meno colpito dalla recessione,,

La situazione economica e finanziaria esposta al Senato dal ministro Tambroni

L'andamento del 1958 - Il reddito nazionale è aumentato del 4%, ma la produzione industriale soltanto del 2,7% - Il reddito di lavoro migliorato del 6,5% - Attivo negli scambi internazionali: 124 miliardi - I consumi cresciuti del 3,8%, il risparmio bancario e postale di 815 miliardi - Il bilancio 1958-59 si chiuderà con un passivo di 214 miliardi - "Non è sufficiente esortare gli italiani all'austerità; bisogna che l'iniziativa privata assuma maggiore slancio,, - Presentati i provvedimenti per gli statali

Incitamento alla ripresa

La *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* è regolarmente presentata al Parlamento (ormai da quasi un decennio) a fine marzo di ciascun anno. Essa, convergendo sul « bilancio economico nazionale », aspira a porre in luce ciò che nell'annata precedente accadde in fatto di formazione, distribuzione, impiego del reddito. La *Relazione* è, dunque, un documento di economia *positiva*.

Vuole tuttavia la prassi che quell'ampio volume sia, poche settimane dopo, commentato, ancora dinanzi alle Camere, dal ministro del Bilancio in carica. Questo discorso, tuttavia, non si limita a riprendere dati e notizie dalla *Relazione Generale;* oppure dai bilanci finanziari, già presentati al Parlamento fin dal gennaio; od anche dalle più recenti pubblicazioni di enti pubblici, come l'Istituto centrale di statistica o l'Istituto per lo studio della congiuntura. Ma interpreta gli uni e gli altri, soprattutto per chiarire che mai il governo intenda fare nelle circostanze accertate oppure sopravvenute.

Il discorso del ministro del Bilancio non è, dunque, più un documento di economia positiva, bensì spiccatamente un documento di *economia normativa*. Altri direbbe di politica economica. Non aspira, cioè, a chiarire « ciò che avvenne », bensì quello che si ritiene opportuno conseguire, ciò che si deve fare.

* *

Ebbene, date queste premesse, che mai ritiene opportuno il ministro Tambroni nelle circostanze economiche che conosciamo? Prima di tutto proseguire nella politica anticongiunturale già iniziata dai precedenti governi Zoli e Fanfani. In futuro, essa potrà venir concordata anche con gli altri Paesi europei, cui siamo legati dai Trattati per il Mercato Comune. « Da questa solidarietà potrà derivare un aumento degli scambi, in grado di produrre una più rapida ripresa ».

Il governo si propone poi di continuare in quella politica di sviluppo già da anni iniziata sotto la guida del piano Vanoni. Tuttavia, fino ad ora, se l'accumulazione del capitale fu sufficiente (almeno secondo il parere dell'on. Tambroni), il suo impiego non « si è abbastanza concentrato a favore dei ceti e delle regioni meno favorite ». Occorrerà provvedere con nuove misure, dettate dalla Pubblica Amministrazione: ma soprattutto bisognerà che concorra a perseguire le finalità suggerite dal piano, l'iniziativa privata, alla quale il governo « ha inteso offrire incitamenti orientativi ». Altri incitamenti, mediante pubbliche discussioni, si attendono dalle organizzazioni sindacali.

Infine, specie ora che il congegno della scala mobile si è esteso a più di un milione e mezzo di percettori di reddito, il ministro suggerisce (del resto molto saggiamente) di prodigare la più vigile attenzione nei confronti della stabilità della moneta. Egli ha detto che occorre contenere e possibilmente ridurre il costo della vita. Pertanto rammodernare, se fosse necessario, anche l'organizzazione di distribuzione, ed attivare ovunque le forze della concorrenza.

« Un'azione contro i monopoli non corrisponde solo ad una politica economica giudicata dal governo Segni necessaria; ma corrisponde ad un obbligo che i Trattati di Roma ci impongono ».

* *

Il discorso Tambroni contiene qualche altro riferimento di politica economica. In tema di Tesoreria, addirittura, indicando come primo lo sfasamento tra l'incremento dei consumi e quello degli investimenti: il saggio di espansione dei consumi è stato, infatti, del 3,8%, mentre quello degli investimenti si è limitato all'1,1%. Per sanare la situazione non è sufficiente, secondo l'on. Tambroni, esortare gli italiani, che già vivono nelle angustie del sottoconsumo, ad una maggiore austerità, tanto più che, a dispetto dell'aumento dei consumi, si è pure registrato un incremento notevolissimo del risparmio bancario e postale, che è aumentato nel 1958 di 815,9 miliardi (590,5 nel 1957), ed è stato raccolto denaro fresco sotto forma di azioni e obbligazioni per 730 miliardi, contro i 479 del 1957.

Il Ministro ha pertanto deplorato di dover constatare che alla base del fenomeno esiste un'atmosfera di attendismo e di sfiducia, ed ha mosso garbo polemizzato contro coloro che si attendono miracoli dalle cosiddette misure anticongiunturali che il governo dovrebbe adottare: « Sono nel nostro programma, ma anche la privata iniziativa ha bisogno di slancio maggiore ». Lo Stato, infatti, ha compiuto il suo dovere nel campo degli investimenti, e col suo sforzo ha dato un contributo fondamentale al superamento della recessione, visto che i soli notevoli incrementi registrati nel 1958 sono quelli che si riferiscono agli investimenti statali: il 16,5% per le opere pubbliche e il 15% per le aziende a partecipazione statale. Dal suo canto, la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso mutui per 230 miliardi contro i 155 del 1957.

Per merito dell'azione svolta dal governo nel 1958, « l'Italia è stata quindi la nazione meno colpita dal fenomeno recessivo », ma nei due primi mesi del 1959, anche l'iniziativa privata mostra di avere ripreso slancio produttivo, specie nei settori delle fonti energetiche, della chimica, dell'industria automobilistica, delle industrie tessili e dei beni di consumo. I prezzi al minuto hanno tendenza alla stabilità, con una diminuzione di quelli degli alimentari: il costo della vita ha manifestato nel febbraio 1959 una flessione rispetto al mese precedente nonché al livello del febbraio 1958.

Venendo al capitolo del bilancio dello Stato, il disavanzo risulta di 214 miliardi, cioè 66 più che nell'esercizio 1956-'57. L'aumento è tuttavia dovuto alla eredità passiva dello annata precedenti, e deve, quindi, essere considerato un semplice trasferimento di oneri da un esercizio all'altro: in sé considerato, l'esercizio '57-'58 si chiuderebbe, infatti, con una diminuzione di passivo per 45 miliardi. Il disavanzo, d'altra parte, rappresenta solo il 5,5% della spesa totale (era del 14% nell'esercizio 1953-'54) e si prevede che sarà ulteriormente ridotto al 3,73% nell'esercizio in corso.

In cifre assolute, le entrate effettive del '57-'58 sono state 3.099 miliardi e le spese 3.313 miliardi. Per l'esercizio in corso sono previste entrate per 3.135 miliardi e spese per 3.280, con un disavanzo effettivo di 129,8 miliardi, ai quali ovviamente andranno aggiunti gli oneri passivi ereditati dall'esercizio precedente. Si prevede un aumento di entrate per 208,8 miliardi, dei quali 196,5 per incremento del gettito tributario, e 12,1 per maggiori prodotti netti di aziende e gestioni autonome. Il 18,1 della spesa totale prevista è destinato ad investimenti.

La circolazione monetaria è aumentata di 160 miliardi, raggiungendo alla fine del 1958 la cifra di 2.106,2 miliardi, e l'aumento del debito pubblico è stato di 230 miliardi avendo raggiunto l'importo di 5.324 miliardi. Nei nove mesi correnti dal luglio 1958 al marzo 1959 sono stati sottoscritti 431 miliardi di Buoni del Tesoro ordinari, mentre in tutti e dodici i mesi dell'esercizio '57-'58, l'importo era stato di soli 198 miliardi.

« La situazione del Tesoro si presenta, dunque, tranquilla », ha dichiarato il Ministro, concludendo questa parte della sua esposizione, per affrontare quindi argomenti di carattere politico generale. Ha cominciato affermando che la nuova legge di lavoro è stata di soli 140 mila unità, e che pertanto l'assorbimento di 210 mila unità di manodopera costituisce un lusinghiero fattore positivo. Non si è nascosto le difficoltà derivanti dalle necessarie riconversioni e rinnovamenti, anche in vista del Mec, ed ha raccomandato una sempre maggiore qualificazione della manodopera come strumento essenziale per ovviare alla disoccupazione. In pari tempo, ha esortato i lavoratori a non fare « gravare eccessivamente sulla nostra produzione gli oneri della manodopera, anche in un sentimento di cosciente solidarietà degli occupati verso i disoccupati ed i sottoccupati: pensino i primi che c'è bisogno di uno sviluppo armonico, in modo che nessuna categoria abbia a lamentare di essere stata trascurata ».

Per conto del governo, il Ministro si è impegnato non a semplici provvedimenti congiunturali, ma a una politica di sviluppo economico fondata su lavori pubblici, opere di bonifica e miglioramento fondiario, meccanizzazione, irrigazione, edilizia agraria e trasformazione delle culture.

Per l'industria ha promesso un'azione di stimolo agli investimenti, mercé incentivi ed agevolazioni con particolare riguardo al Mezzogiorno, e finalmente ha riconosciuto la necessità di un rigoroso riesame di tutta la nostra organizzazione amministrativa ed economica, in dipendenza del Mercato comune. Per lo stesso motivo è da riconsiderare tutto lo schema Vanoni perché ci troviamo di fronte ad una evoluzione che esso naturalmente non poteva prevedere né contemplare.

La conclusione del discorso del Ministro del Bilancio è stata vivamente applaudita dai settori del centro e della destra, ed egli ha successivamente presentato alla presidenza del Senato una serie di provvedimenti con richiesta di procedura urgentissima. Si tratta del disegno di legge per i miglioramenti agli statali, integrato da un articolo che ne estende i benefici ai parastatali e ai dipendenti dagli enti locali; dei dieci provvedimenti che ne devono assicurare la copertura; e infine dei tre provvedimenti che riguardano i parziali sgravi fiscali deliberati dall'ultimo Consiglio dei ministri. La « procedura urgentissima » è stata approvata con la sola opposizione dei senatori comunisti.

Vittorio Gorresio

"Il governo si impegna ad un piano di lavori pubblici,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 aprile.

L'on. Fernando Tambroni, Ministro del Bilancio e del Tesoro, ha fatto oggi al Senato l'annuale esposizione economica e finanziaria, che era attesa con vivo interesse: anzitutto per l'importanza della materia da trattare; in secondo luogo perché il discorso di oggi costituiva il grande esordio dell'on. Tambroni nel settore dell'economia e della finanza, dopo le prove da lui data in politica interna e nella pubblica amministrazione; e finalmente perché in quest'ultimo periodo è venuto costantemente crescendo il credito di Tambroni come uomo « presidenziale ».

Ampia ed equilibrata, la sua relazione ha avuto inizio con una nota di relativo ottimismo: « Condivido — egli ha detto — l'opinione di coloro i quali ritengono che il 1958 sia stato per il nostro Paese un anno di rallentamento e quindi di pausa, non un anno di recessione. Ma nonostante ciò, il nostro sistema produttivo ha dimostrato una notevole capacità di resistenza e un alto grado di competitività ».

Il primo dato che il Ministro ha citato per confortare il suo giudizio si riferisce all'avvenuto incremento del reddito lordo nazionale: che è aumentato del 4,1 per cento rispetto al 1957. Negli ultimi sette anni il saggio medio di aumento era stato del 5 per cento: data la recessione internazionale, la nostra economia si è quindi ben difesa nel 1958, se si considera che nella precedente congiuntura negativa del 1952, l'incremento del reddito era stato soltanto dell'1,8 per cento.

Venendo all'esame dei singoli fattori, l'on. Tambroni ha giudicato più che soddisfacente la produzione agraria, e l'andamento delle attività terziarie. La produzione industriale, più sensibile alla congiuntura, ha registrato un ripiegamento nei primi mesi del '58, e successivamente una leggera ripresa: a conclusione dell'anno si registra un moderato sviluppo, che si traduce in un tasso di incremento del 2,7% rispetto alla produzione del 1957.

Notevoli, comunque, appaiono gli indici della distribuzione sociale del reddito: si osserva infatti un'espansione del 6,5% dei redditi dipendenti dal lavoro. Il miglioramento delle categorie lavoratrici è perciò proporzionalmente superiore all'incremento del reddito nazionale, e un altro dato favorevole è che, nonostante la recessione, è stato possibile impiegare nuova manodopera nella misura di 210 mila unità. Tutta la nuova forza di lavoro dell'annata e un certo numero di disoccupati e sottoccupati dall'agricoltura sono, quindi, stati produttivamente assorbiti.

Sul piano degli scambi internazionali, l'annata 1958 si è chiusa con un risultato che lo stesso Ministro ha definito singolare, cioè con un attivo per l'Italia di 124,5 miliardi, mentre il 1957 aveva registrato un nostro passivo di 187,3 miliardi. L'on. Tambroni ha indicato tre motivi e due conseguenze del fenomeno. I primi sono: contrazione delle nostre importazioni; caduta dei prezzi e dei noli internazionali; incremento delle esportazioni di beni e di servizi. Le conseguenze sono state una di genere negativo ed una positiva: cioè diminuzione delle disponibilità interne, ma aumento delle riserve valutarie, con le quali è stato possibile affrontare serenamente la convertibilità monetaria.

A questo punto, il Ministro è passato a segnalare, dopo gli aspetti positivi che ha avuto il 1958, i suoi aspetti negativi, indicando come primo lo sfasamento tra l'incremento dei consumi e quello degli investimenti: il saggio di espansione dei consumi è stato, infatti, del 3,8%, mentre quello degli investimenti si è limitato all'1,1%. Per sanare la situazione non è sufficiente, secondo l'on. Tambroni, esortare gli italiani, che già vivono nelle angustie del sottoconsumo, ad una maggiore austerità, tanto più che, a dispetto dell'aumento dei consumi, si è pure registrato un incremento notevolissimo del risparmio bancario e postale, che è aumentato nel 1958 di 815,9 miliardi (590,5 nel 1957), ed è stato raccolto denaro fresco sotto forma di azioni e obbligazioni per 730 miliardi, contro i 479 del 1957.

Il Ministro ha pertanto deplorato di dover constatare che alla base del fenomeno esiste un'atmosfera di attendismo e di sfiducia, ed ha mosso garbo polemizzato contro coloro che si attendono miracoli dalle cosiddette misure anticongiunturali che il governo dovrebbe adottare: « Sono nel nostro programma, ma anche la privata iniziativa ha bisogno di slancio maggiore ». Lo Stato, infatti, ha compiuto il suo dovere nel campo degli investimenti, e col suo sforzo ha dato un contributo fondamentale al superamento della recessione, visto che i soli notevoli incrementi registrati nel 1958 sono quelli che si riferiscono agli investimenti statali: il 16,5% per le opere pubbliche e il 15% per le aziende a partecipazione statale. Dal suo canto, la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso mutui per 230 miliardi contro i 155 del 1957.

Per merito dell'azione svolta dal governo nel 1958, « l'Italia è stata quindi la nazione meno colpita dal fenomeno recessivo », ma nei due primi mesi del 1959, anche l'iniziativa privata mostra di avere ripreso slancio produttivo, specie nei settori delle fonti energetiche, della chimica, dell'industria automobilistica, delle industrie tessili e dei beni di consumo. I prezzi al minuto hanno tendenza alla stabilità, con una diminuzione di quelli degli alimentari: il costo della vita ha manifestato nel febbraio 1959 una flessione rispetto al mese precedente nonché al livello del febbraio 1958.

Venendo al capitolo del bilancio dello Stato, il disavanzo risulta di 214 miliardi, cioè 66 più che nell'esercizio 1956-'57. L'aumento è tuttavia dovuto alla eredità passiva delle annate precedenti, e deve, quindi, essere considerato un semplice trasferimento di oneri da un esercizio all'altro: in sé considerato, l'esercizio '57-'58 si chiuderebbe, infatti, con una diminuzione di passivo per 45 miliardi. Il disavanzo, d'altra parte, rappresenta solo il 5,5% della spesa totale (era del 14% nell'esercizio 1953-'54) e si prevede che sarà ulteriormente ridotto al 3,73% nell'esercizio in corso.

In cifre assolute, le entrate effettive del '57-'58 sono state 3.099 miliardi e le spese 3.313 miliardi. Per l'esercizio in corso sono previste entrate per 3.135 miliardi e spese per 3.280, con un disavanzo effettivo di 129,8 miliardi, ai quali ovviamente andranno aggiunti gli oneri passivi ereditati dall'esercizio precedente. Si prevede un aumento di entrate per 208,8 miliardi, dei quali 196,5 per incremento del gettito tributario, e 12,1 per maggiori prodotti netti di aziende e gestioni autonome. Il 18,1 della spesa totale prevista è destinato ad investimenti.

La circolazione monetaria è aumentata di 160 miliardi, raggiungendo alla fine del 1958 la cifra di 2.106,2 miliardi, e l'aumento del debito pubblico è stato di 230 miliardi avendo raggiunto l'importo di 5.324 miliardi. Nei nove mesi correnti dal luglio 1958 al marzo 1959 sono stati sottoscritti 431 miliardi di Buoni del Tesoro ordinari, mentre in tutti e dodici i mesi dell'esercizio '57-'58, l'importo era stato di soli 198 miliardi.

« La situazione del Tesoro si presenta, dunque, tranquilla », ha dichiarato il Ministro, concludendo questa parte della sua esposizione, per affrontare quindi argomenti di carattere politico generale. Ha cominciato affermando che la nuova legge di lavoro è stata di soli 140 mila unità, e che pertanto l'assorbimento di 210 mila unità di manodopera costituisce un lusinghiero fattore positivo. Non si è nascosto le difficoltà derivanti dalle necessarie riconversioni e rinnovamenti, anche in vista del Mec, ed ha raccomandato una sempre maggiore qualificazione della manodopera come strumento essenziale per ovviare alla disoccupazione. In pari tempo, ha esortato i lavoratori a non fare « gravare eccessivamente sulla nostra produzione gli oneri della manodopera, anche in un sentimento di cosciente solidarietà degli occupati verso i disoccupati ed i sottoccupati: pensino i primi che c'è bisogno di uno sviluppo armonico, in modo che nessuna categoria abbia a lamentare di essere stata trascurata ».

Per conto del governo, il Ministro si è impegnato non a semplici provvedimenti congiunturali, ma a una politica di sviluppo economico fondata su lavori pubblici, opere di bonifica e miglioramento fondiario, meccanizzazione, irrigazione, edilizia agraria e trasformazione delle culture.

Per l'industria ha promesso un'azione di stimolo agli investimenti, mercé incentivi ed agevolazioni con particolare riguardo al Mezzogiorno, e finalmente ha riconosciuto la necessità di un rigoroso riesame di tutta la nostra organizzazione amministrativa ed economica, in dipendenza del Mercato comune. Per lo stesso motivo è da riconsiderare tutto lo schema Vanoni perché ci troviamo di fronte ad una evoluzione che esso naturalmente non poteva prevedere né contemplare.

La conclusione del discorso del Ministro del Bilancio è stata vivamente applaudita dai settori del centro e della destra, ed egli ha successivamente presentato alla presidenza del Senato una serie di provvedimenti con richiesta di procedura urgentissima. Si tratta del disegno di legge per i miglioramenti agli statali, integrato da un articolo che ne estende i benefici ai parastatali e ai dipendenti dagli enti locali; dei dieci provvedimenti che ne devono assicurare la copertura; e infine dei tre provvedimenti che riguardano i parziali sgravi fiscali deliberati dall'ultimo Consiglio dei ministri. La « procedura urgentissima » è stata approvata con la sola opposizione dei senatori comunisti.

Vittorio Gorresio

Margaret e la regina madre al Quirinale

La regina madre d'Inghilterra e la principessa Margaret al Quirinale per il ricevimento in loro onore. Nella foto, Gronchi riceve le ospiti (Servizio a pag. 5) (Tel.)

Procedura d'urgenza in vista del convegno di Ginevra

Il Senato americano unanime approva la nomina di Herter

Una frase del nuovo Segretario di Stato: "In caso di conflitto per Berlino non ritengo necessario all'inizio le bombe atomiche,,. - Proposta la medaglia del Congresso per Dulles come benemerito del Paese

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 aprile.

Il Senato americano ha approvato stasera all'unanimità la nomina di Christian Herter a Segretario di Stato, confermando così in pieno (91 sì e nessun no) la scelta del successore di Foster Dulles, indicato dal presidente Eisenhower.

In vista della conferenza del 29 aprile a Parigi tra i ministri degli Esteri americano, inglese e francese sul problema tedesco, e ancor più per l'avvicinarsi del convegno a quattro con i russi l'11 maggio a Ginevra, il voto sulla nomina di Herter è avvenuto con procedura d'urgenza. E' stato un senatore del partito d'opposizione, il democratico Mansfield, a chiedere la deroga dal regolamento. Di norma il Senato non potrebbe sanzionare la scelta del Segretario di Stato se non dopo sei giorni la designazione da parte del Presidente. Eisenhower annunciò sabato scorso la sua preferenza per Herter.

Appena quattro ore prima dell'odierno voto, l'apposita commissione senatoriale lo aveva interrogato per sentire e valutare le sue opinioni su determinati problemi. L'argomento principale è stato naturalmente Berlino.

La posizione del nuovo Segretario di Stato appare sostanzialmente quella assunta dalla America negli ultimi anni: fermezza sulle posizioni di diritto, flessibilità nelle trattative. Le sue dichiarazioni sono apparse comunque notevoli quando ha detto: « Qualora dovesse scoppiare una guerra per la questione di Berlino, io non ritengo che, almeno nelle fasi iniziali, sia necessario l'uso di bombe atomiche o all'idrogeno. Tuttavia, se dovesse apparire chiaro che la Russia vuole una guerra ad oltranza, io allora sono del parere che dovremo, in tal caso, ricorrere anche noi a una diversa posizione ».

« Non v'ha dubbio — egli ha aggiunto — che, prima di qualsiasi dichiarazione di guerra, il Congresso sarà consultato. E' però evidente che, nell'eventualità di un attacco, questa preventiva dichiarazione verrebbe ad essere automaticamente superata dalle esigenze di difesa. Io ritengo che la Russia sia abbastanza realistica da non volere una guerra, allo stesso modo che anche noi non la vogliamo. Voglio ancora dire che non dobbiamo permettere l'inizio di olocausti atomici in conseguenza degli incidenti minori che possono capitare a Berlino.

« Così, a mio parere — ha proseguito Herter — l'abbattimento accidentale di un nostro aeroplano a Berlino, non può giustificare un'azione di guerra. Se invece l'abbattimento di nostri aerei dovesse apparire deliberato, è evidente, allora, che dovremmo ritenerlo una provocazione di guerra ».

Finito l'applauso che ha coronato le dichiarazioni di Herter, il sen. Lyndon B. Johnson, democratico del Texas, capo del gruppo di maggioranza, ha detto: « Non solo mr. Herter, ma il mondo intero deve conoscere che noi siamo tutti uniti nel sostenere Herter come nostro Segretario di Stato ».

L'unanime conferma sia della commissione senatoriale degli Esteri che del Senato riunito in assemblea permette al nuovo segretario di Stato un'inizio della sua difficile attività in condizioni di massimo prestigio. Per quanto previsto, l'approvazione del Senato non si pensava potesse essere così compatta e sollecita.

Il voto della commissione senatoriale a favore di Herter è certamente una rinnovata conferma della politica di Dulles, stamane, anzi, il segretario morto è stato proposto per la massima ricompensa che, di solito, si tributa ai benemeriti del Paese: la medaglia d'oro del Congresso. I democratici per concedergliela, però, vorrebbero che essa fosse data anche a Marshall e ad Acheson; non si sa dunque ancora come e se questa iniziativa andrà in porto).

Ma è anche indubbiamente un trionfo personale di Herter e delle promesse di duttilità che egli rappresenta. Per quanto rigidamente li si voglia interpretare, per quanto le formule ufficiali li vogliano mascherare, vi sono eventi che maturano nella storia, per cui le persone nuove che emergono alla responsabilità direttiva delle vicende dei popoli non possono non racchiudere in sé nuove speranze.

Sui voli degli aerei americani nel corridoio per Berlino occidentale, gli americani, smentendo insinuazioni di giornali inglesi, hanno riaffermato la loro intransigenza circa il pieno diritto di accesso a Berlino, attraverso il corridoio aereo, a qualsiasi altezza. I voli ad alta quota finora effettuati sono stati fatti per autorizzazione e del Presidente e del Consiglio nazionale di Difesa. Herter, nella sua qualità di facente funzione di Segretario di Stato, non ha mai promesso agli inglesi di far cessare questo genere di voli.

E' vero — si è dichiarato al Dipartimento di Stato — che, durante la sua ultima visita in America, il Ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, era molto agitato per tali voli ad alta quota (di cui, tuttavia, egli stesso non ha mai negato il diritto). Ma anche allora gli si è detto e ripetuto che l'America non li può in nessun modo considerare provocatori, perché essi fanno parte di una piena libertà di movimenti per i quali non esiste, nell'accordo di Berlino, nessuna limitazione.

Antonio Barolini

Il ministro degli Esteri Pella rientrato a Roma da Strasburgo

Roma, 21 aprile

Il ministro degli Affari Esteri, on. Giuseppe Pella, è rientrato oggi a Roma da Strasburgo, reduce dalla riunione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa.

All'aeroporto era ad attenderlo anche la figlia, Vanda, che segue i corsi universitari a Ginevra ed è di passaggio a Roma per recarsi a Cambridge.

Il ministro Pella ha dichiarato: « Ho partecipato ieri ai lavori del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, nonché alle celebrazioni del 10° anniversario della fondazione del Consiglio. Come sottolineai il rapporto del segretario generale e come appare dalla risoluzione approvata dai ministri degli Esteri degli Stati membri e dai loro rappresentanti, in questo primo decennio della sua esistenza il Consiglio d'Europa ha saputo conseguire notevoli progressi nel campo della collaborazione parlamentare, sociale e politica e si è avviato verso quella intima unione dei Paesi liberi d'Europa che è da tutti auspicata. Abbiamo insieme studiato i mezzi migliori per favorire tale processo di coesione ».

Tre milioni di elettori siciliani voteranno per l'Assemblea regionale

Un colloquio tra Segni e Aldisio, mentre la d.c. e gli altri partiti si preparano ad un'intensa campagna elettorale - Malagodi richiama l'attenzione anche sulla Valle d'Aosta: "Nessuna situazione può mai giustificare un appoggio ai comunisti,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 aprile.

(v. a.) I siciliani che il 7 giugno saranno chiamati alle urne per eleggere la nuova Assemblea regionale sono circa 3 milioni. Alla consultazione mancano ancora sette settimane, ma le direzioni dei partiti sono già mobilitate per quella « battaglia elettorale » che ogni giorno di più si presenta come un fatto di importanza nazionale.

Uno dei « notabili » siciliani, il d.c. on. Aldisio, ha avuto quest'oggi un lungo scambio di vedute con il presidente del Consiglio Segni, al quale ha presentato un quadro realistico della situazione nell'isola. Pure oggi ha proseguito i suoi lavori la Commissione che sta redigendo il programma elettorale della dc. Domenica tre maggio l'on. Moro si recherà nell'isola ad illustrarlo.

Contemporaneamente si troveranno in Sicilia tutti i capi partito. L'on. Togliatti vi starà per ben venti giorni: una decisione in questo senso è stata adottata stamani dalla segreteria del pci. Anche gli on.li Nenni e Riccardo Lombardi percorreranno, per qualche settimana, la Sicilia da un capo all'altro per far propaganda alle nove liste dei psi presenti in tutte le circoscrizioni. Pure lo stato maggiore della socialdemocrazia guidato da Saragat conta di trasferirsi, al completo, in maggio nell'isola ed altrettanto faranno gli esponenti monarchici e quelli del msi.

I liberali che, come i socialdemocratici, sono rimasti estranei alla gestazione ed all'attività della giunta Milazzo, hanno molte speranze ai loro arco e l'on. Malagodi e gli altri esponenti del partito che scenderanno nell'isola le impiegheranno con decisione. Tanto più che a destra i monarchici ed i missini lina soprattutto questi ultimi), che appaiono fra i responsabili dell'« operazione Milazzo », vengono vivacemente attaccati dai dirigenti dc, a cominciare da Moro.

Un portavoce dei liberali questa sera ha sostenuto che non si si deve lasciare irretire solo dalla Sicilia, ma guardare anche più lontano, ad esempio alla Valle d'Aosta, dove si vota fra meno di un mese (il 17 maggio). « Gli attuali dirigenti della dc — ha detto — cominciano a prendere atto del grave pericolo che l'esempio siciliano può procurare vantaggi ai comunisti fuori dell'ambito isolano. Meglio tardi che mai. Anche in Val d'Aosta i comunisti si sono alleati, con la consueta spregiudicatezza, con l'Union Valdôtaine (che, come i cristiano-sociali di Milazzo, è partita ad agitare temi di esasperato autonomismo) e con alcuni dissidenti socialdemocratici di scarsa coscienza democratica ».

« Di contro a questa ibrida alleanza, nella quale i comunisti giuocano lo stesso giuoco siciliano, con l'aggravante del fattore linguistico e con lo scopo di creare attriti tra l'Italia e la Francia, sta un'alleanza di centro, formata da democristiani, liberali, socialdemocratici e indipendenti, la quale dovrà impegnare tutte le sue energie per salvare la Regione dal governo comunista. Nella battaglia, che si presenta molto difficile ed aspra, i liberali saranno, con la coscienza a posto come in Sicilia, in prima linea.

« Nei prossimi giorni, proprio ad Aosta, attraverso la parola del segretario generale del partito, on. Malagodi, i liberali ribadiranno che nessuna situazione può mai giustificare un'intesa coi comunisti o un solo gesto che li favorisca; che occorre, però, operare in tempo con lealtà democratica, per evitare che si riproducano condizioni disperate ».

La discussione alla Camera sulle elezioni amministrative

Roma, 21 aprile.

(s.a.) Alla Camera è stato dato inizio al dibattito sulla data delle elezioni amministrative nei centri ancora retti da gestioni commissariali. Si tratta di città come Napoli, Firenze, Venezia e di moltissime cittadine minori con una popolazione complessiva di oltre quattro milioni di abitanti.

Il primo oratore, Caprara del pci, ha illustrato una mozione nella quale si fa presente che grandissimo è il numero delle amministrazioni provinciali e comunali rette da gestioni commissariali oltre i limiti di tempo, e spesso anche di potere, sanciti dalla legge. In qualche altra città, invece, come a Castellammare di Stabia, i consigli comunali sono rimasti in carica pur essendo stati eletti da oltre quattro anni — e in alcuni casi da ben cinque anni — anche se la legge stabilisce che le elezioni devono essere indette ogni quattro anni.

« Bisogna ristabilire la normalità — ha detto Caprara — non soltanto nelle grandi città, ma anche a Matera, a Fondi, ad Isernia, ad Adria, a Montecatini Terme, a Manfredonia, a Castellana e in altri comuni delle province di Napoli e di Avellino. Particolarmente seria è la situazione a Firenze, dove sono trascorsi venti mesi dalla caduta della amministrazione La Pira, ed a Napoli, dove il commissario governativo s'insediò al posto di Lauro quattordici mesi fa ».

Il monarchico Bruno Romano ha detto che i risultati della gestione commissariale provano l'infondatezza delle accuse mosse a Lauro. Ed un altro monarchico, Foschini, ha invitato Segni a tener fede al suo impegno di rispettare lo stato di diritto e, di conseguenza, di dare applicazione alle leggi che esigono la convocazione dei comizi elettorali a Napoli e negli altri centri.

La risposta del governo sarà data dal Presidente del Consiglio al principio della prossima settimana.

Un invito anche all'Italia se la conferenza sarà allargata

Le tre Potenze occidentali avrebbero assunto un impegno in questo senso - Roma insisterebbe nel porre la candidatura

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 aprile

Autorevoli fonti diplomatiche hanno rivelato stasera a Londra che le tre grandi potenze occidentali si sono impegnate ad adoperarsi affinché, in caso di allargamento della prossima conferenza con i russi (sia nella riunione dei ministri degli Esteri a Ginevra l'11 maggio che nell'eventuale convegno al vertice), un seggio spetti all'Italia.

L'Italia — hanno spiegato queste fonti — sarà la prima nazione che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia proporranno per la partecipazione ai negoziati, qualora si giunga ad un accordo con l'Unione Sovietica circa l'ampliamento delle trattative.

Il governo di Roma — hanno sottolineato le stesse fonti — da tempo insiste per essere presente a qualsiasi convegno internazionale, che abbia per oggetto l'avvenire dell'Europa: le tre grandi potenze occidentali considerano con simpatia questa richiesta perché riconoscono che l'Italia, dopo la Francia, è la più grande potenza continentale europea di qua dalla cortina di ferro.

La composizione della conferenza fra Occidente ed Oriente sarà di certo uno dei primi e più delicati problemi che verranno discussi a Ginevra, il mese prossimo, dai ministri degli Esteri americano, russo, inglese e francese. Negli ambienti diplomatici londinesi non si esclude che la conferenza ginevrina, limitata dapprima ai ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze mondiali, si allarghi in un secondo momento, fino a comprendere i ministri di altri Stati.

Poiché le prossime trattative con Mosca riguarderanno soprattutto il problema di Berlino e la questione tedesca, la Russia ritiene che sia opportuno ai negoziati la partecipazione della Polonia e della Cecoslovacchia che molto soffrirono per l'aggressione nazista. Gli occidentali, oltre a quella dell'Italia, intendono sostenere — in determinate circostanze — la presenza dell'Olanda e del Belgio, che pure subirono gravissimi danni dall'invasione tedesca.

C'è pure una richiesta di partecipazione avanzata dalla Jugoslavia. La situazione è dunque complessa, ma non insolubile, perché non sembra che le quattro grandi potenze vogliano far fallire le trattative per contrasti sui partecipanti ai negoziati.

r. m.

Si dice « ottimista » il sindaco di Berlino-Ovest

Londra, 21 aprile

Il sindaco di Berlino Occidentale, Willy Brandt, che si trova a Londra come ospite del governo britannico, è stato oggi invitato a colazione dall'associazione londinese della stampa estera. Alla fine del pranzo, in un discorso, ha definito « incoraggianti » le conversazioni avute ieri con il Primo ministro britannico — di cui ieri sera è stato ospite a cena al n. 10 di Downing Street — e ha dichiarato anche che la libertà della città non può essere garantita se gli occidentali acconsentono a ritirare le proprie truppe. « Quella non sarebbe più la posizione di una città libera — ha detto Willy Brandt — ma la posizione di un limone che sta per essere spremuto ».

« Vi è a Berlino — ha poi aggiunto Brandt — un forte ottimismo. Non soltanto abbiamo fiducia in noi stessi, ma abbiamo anche fiducia nella posizione assunta dai nostri amici. Io non credo che vi sarà un nuovo blocco da parte russa. Fra l'altro, Berlino ha ora riserve di ogni genere per vari mesi ».

CRONACA CITTADINA

Un grave problema davanti al Consiglio comunale

La crisi degli ospedali

Torino ha 6571 posti letto, ma soltanto 3570 negli ospedali generici - Occorrono almeno mille letti in più - La situazione secondo i consiglieri medici - Il dott. Altamura: "Nei pronti soccorso sale operatorie inadatte, deficienza di attrezzature e di specialisti,, - E' necessario migliorare le diete - L'assessore prof. De Lorenzi nominerà una commissione d'inchiesta

Tra gli impegni più importanti della nuova Giunta comunale c'è quello di «migliorare, senza perdere tempo, la situazione ospedaliera di Torino». Lo hanno sollecitato al Sindaco consiglieri di tutti i gruppi. Si è chiesto all'avv. Peyron e all'assessore prof. De Lorenzi, di nominare al più presto una commissione per studiare l'argomento e si è raccomandato che i suoi membri si mettano al lavoro senza indugi e che non facciano dell'accademia: la città ha superato da un pezzo i 900 mila abitanti e la crisi ospedaliera ormai è grave.

Vediamo la situazione. A Torino, dice l'assessore De Lorenzi, ci sono 6571 posti-letto: 7,19 per mille abitanti. «*Una cifra che sarebbe addirittura confortante* — rileva il dott. Altamura, medico — *se rispondesse alla realtà, di fronte alla drammatica situazione nazionale di appena 400 mila posti-letto quando ne occorrerebbero un milione e mezzo*».

Ma la cifra non rispecchia la realtà, dicono i consiglieri: anzitutto i posti negli ospedali generici (S. Giovanni, Molinette, S. Vito, Astanteria Martini, Mauriziano, Maria Vittoria, Cottolengo) sono soltanto 3570 mentre gli altri sono tutti in ospedali specializzati (ortopedico, infantile ecc.). In secondo luogo agli ospedali e alle cliniche torinesi affluiscono degenti da tutta Italia: la percentuale supera talvolta il 50% dei ricoverati. «*Accade così* — continua il dott. Altamura — *che quando la stagione si fa rigida e si moltiplicano i malanni dell'inverno con il riacutizzarsi delle malattie croniche, nei nostri ospedali si rinnovano le scene dolorose di ammalati che vengono respinti da una sede all'altra, o ricoverati in stanzini, in corridoi, in scantinati*».

Potremmo aggiungere che questo non succede soltanto nella stagione rigida: siamo a fine aprile; ieri sera nel reparto uomini «degenza temporanea» alle Molinette, c'erano trenta malati nei corridoi, nei bagni e negli scantinati. «*La popolazione aumenta di 30-35 mila unità all'anno. E' necessario che la ricettività ospedaliera segua l'incremento della cittadinanza*». Purtroppo la situazione degli ammalati generici non sarà risolta nemmeno quando ai 500 posti degli ospedali infantili saranno aggiunti i 300 della clinica pediatrica, o quando entrerà in funzione il centro traumatologico dell'Inail. E' urgente costruire l'ospedale Martini (avrà 600 letti, meno 15 anni che lo si attende) e cercare di potenziare tutti gli altri.

Nei nostri ospedali non c'è soltanto la deficienza quantitativa, c'è anche quella qualitativa, non meno grave, legata agli scarsi mezzi economici a disposizione: «*Impossibilità di assumere personale* — ha enumerato il consigliere dott. Altamura — *sia medico che infermieristico; di fornire diete varie comune alle singole forme morbose; di usufruire di apparecchi a scopi diagnostici e terapeutici; di fornire a tutti gli ammalati, indistintamente, i più moderni ritrovati dell'industria farmaceutica*».

La povertà dell'assistenza pubblica si manifesta soprattutto nei posti di pronto soccorso. Il dott. Altamura, nella sua relazione al Consiglio comunale si è soffermato in modo particolare su quello del nostro maggior ospedale, le Molinette: «*Nel pronto soccorso mancano, o almeno sono mal distribuiti i locali. La sala operatoria è insufficiente; non di rado si pone di un'attrezzatura di ferri chirurgici e di apparecchi di riduzione o per interventi ortopedici. Manca di adeguata attrezzatura per anestesia e di personale altamente qualificato. Il personale medico viene sostituito ogni 24 ore; e di rado c'è un chirurgo che sappia affrontare i casi difficili che con frequenza si presentano. Quando l'Istituto di radiologia è chiuso (e questo avviene ogni giorno dopo le 18 e in tutte le festività) non esiste alcuna possibilità di un esame immediato: si deve rinviare al giorno dopo. Mancano gli specialisti: l'otorinolaringoiatra, il traumatologo, l'oculista, più spesso degli altri interessati nelle cure dei feriti*».

I consiglieri comunali medici sono d'accordo nella proposta: corredare il pronto soccorso delle Molinette e di tutti gli altri ospedali con un'attrezzatura moderna; stabilire un servizio, nelle 24 ore, di almeno tre équipes di specialisti (chirurghi, anestesisti, radiologi). «*Non è ammissibile che se al pronto soccorso si presenta un benestante, si mettano in moto i medici migliori e tutta la dovuta assistenza, e che i poveri siano invece costretti a sopportare il peso di tutte le deficienze lamentate*».

Per il prof. Vignolo Lutati (consigliere d.c.), come del resto per il prof. Foltz direttore sanitario delle Molinette «*la cosa più importante è affrontare subito lo sgombero da un'ala del S. Giovanni vecchio, ancora occupata a seguito di un decreto fascista, del museo di storia naturale dell'Università. Il Comune avrebbe dovuto denunciare questo iniquo contratto, invece di rinnovarlo come è accaduto di recente: è stato un grave errore a cui si deve porre rimedio al più presto. In quell'ala potrebbero essere subito ospitati cento letti. Non dimentichiamo che Torino ne ha bisogno di almeno mille in più*».

Nella seduta di lunedì sera paracchi consiglieri hanno sollecitato il prof. De Lorenzi a proporre all'assemblea i nomi della commissione. «*Non si deve perdere altro tempo* — ci ha dichiarato il prof. Vignolo Lutati — *ed è necessario che della commissione facciano parte non soltanto i consiglieri comunali, ma anche e soprattutto gli amministratori degli ospedali, gli unici che possano fornirci un quadro esatto della situazione*».

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Asparagi	220	310	230	Barbabietole, rosse	6	13	8
Bieta da coste	24	40	30	Cicoria	160	250	190
Cavoli, cadauno	12	25	15	Sedano, verde	250	300	270
Carote	30	65	40	Spinaci ricci	40	100	60
Cavolfiori	40	80	60	Arance m. 1ª q.	150	265	190
Cavoli broccoli	30	70	50	Id. sanguigne	90	150	110
Cicoria catalogna	40	65	47	Limoni comuni	60	70	65
Cipolle gialle	15	25	20	Mele comuni	12	40	24
Cipolline	40	70	60	Mele delizia	80	140	100
Finocchi	24	36	30	Mele renette	60	95	70
Lattuga rom.	40	55	50	Mele imperatore	40	70	60
Patate	20	30	25	Pere cresanne	120	180	140
Patate novelle	65	100	70	Pere maderasse	70	95	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

La moda futura di «Sania»

Le donne d'autunno in verde «semaforo»

Come si presenta la futura moda autunno-inverno, lanciata con sei mesi di anticipo? Le confezioni esposte al Sania sono destinate ad una vendita in serie e si appoggiano tutte sul tema sicuro della praticità. Nelle collezioni invernali si nota un'attenta ricerca dei tessuti e linee di foggia classica arricchite, nei tailleurs a nei mantelli, da ampi colli in stoffa o in pelliccia a pelo raso.

Le giacche dei tailleurs hanno una lunghezza media e sono di preferenza molli. I tessuti più usati per i mantelli sono: bouclé pressato e strappato; lana e pelo di renna; shetland e tweed. Lo stesso per i tailleurs. Per i colori le preferenze vanno a tinte accese: verde «semaforo», verde «chartreuse», blu cobaltino, giallo acido, rosso «geranio», abbinate ai soliti colori classici che non possono mancare nelle confezioni di successo sicuro, cammello, marrone, «testa di negro», grigio «antracite», per i modelli eleganti, il nero. Molto notata la tinta «biondo tartaruga» per i modelli sportivi e ancora insistita e affermata è risaputa tutta la gamma del viola, dal tenue lilla alla tonalità più violenta. Fra gli accessori da segnalarsi l'originale manico per ombrello realizzato in pelo di cavallino bianco marrone e il tipo di fodera elegante confezionata in persiano nero. Colori chiari, delicati e pastello sono invece dedicati alla biancheria di lusso per signora: lilla e giallo limone adottati per modelli d'intonazione rinascimentale con ornamenti di pizzi e di piegbettature.

Nel campo degli impermeabili è stato lanciato un nuovo tipo, sia per uomo che per donna, in nylon nella nuovissima tinta «ottanio» il colore dell'energia E. In realtà, molto simile alla tonalità del verde «veronese».

Fra gli espositori stranieri è presente il sarto inglese Norman Hartnell, creatore dell'abito che indossò la Regina Elisabetta II in occasione della sua incoronazione. I modelli che presenta al Sania appaiono molto ornati, non facilmente assimilabili dal gusto italiano più pratico e semplice.

Per studiare nascose a tutti la sua grave malattia

Triste morte di uno studente

La constatazione del decesso fatta dai medici delle Molinette precisa: "emottisi,, - I compagni del Politecnico e l'affittacamere raccontano la sua dolorosa vita, la fierezza, la tenace volontà di studiare - "Mangiava con 250 lire alla mensa, una volta al giorno,, - La famiglia a Molfetta non è ricca: il padre ha ipotecato il piccolo orto per far studiare i figli

La pietosa morte dello studente universitario Antonio Germinario ha suscitato ovunque profonda commozione. Com'è noto, i suoi compagni di Politecnico hanno preso l'iniziativa di aprire una sottoscrizione. Il Ministero dei Trasporti s'è incaricato di trasferire gratuitamente la salma da Torino a Molfetta. Del triste episodio si è parlato diffusamente e si parla a Bari e soprattutto nella cittadina dove abita la famiglia. Alcuni giornali del Sud si sono occupati della vicenda; ma si sono dette, purtroppo, parecchie inesattezze. E' stato affermato che il giovane è deceduto per postumi di un incidente stradale, che a Torino non viveva in strettezze e che i genitori non sono poveri, anzi, sono da considerare proprietari terrieri in quanto pagano l'imposta fondiaria.

Riteniamo nostro dovere pubblicare la verità, come risulta da una duplice inchiesta condotta a Torino e a Molfetta.

Allo Stato Civile della nostra città risulta che Germinario Antonio di Giuseppe e di De Candia Porzia, nato in Molfetta il 26-9-1936, studente, celibe, è morto in Torino, ospedale Molinette il 5-4-1959, alle ore 5,30: causa del decesso, «lobite specifica sinistra ed emottisi». L'atto porta il n. 320 Uff. 2 P. 2 S.Mm. D'altro canto i Germinario, con capillella dichiarazione, hanno confermato che il loro figliuolo non restò mai vittima di incidenti stradali. Alle Molinette lo studente era stato ricoverato nel reparto del prof. Morachiini. «*Il giovane* — dice un assistente del primario — *era molto deperito e minato nei polmoni. Apparivo molto grave: è facile presumere che la causa della malattia, e in particolar modo la gravità della malattia stessa, siano da imputare a stenti e privazioni. E' risaputo che chi ha quel male deve riguardarsi, curarsi bene, in ambiente adatto e confortevole, e mangiare molto*».

Ma come viveva a Torino Antonio Germinario? I suoi amici Domenico Mirvini ed Enzo Amato hanno precisato: «*Se la passava male. A mezzogiorno andava a mangiare, con 250 lire, al Collegio Universitario, alla sera s'arrangiava a cena come poteva. Era sempre raffreddato e aveva una tosse terribile. Non comperava medicine e non andava dai medici per mancanza di soldi. Studiava assiduamente, aveva una volontà di ferro, voleva riuscire a tutti i costi per laurearsi nel più breve tempo possibile e aiutare la famiglia in disagiate condizioni economiche. Aveva la brillante media del 28*».

L'affittacamere signora Fossati che lo ospitava nell'alloggio di via Vela 45 ha ribadito le affermazioni degli amici: «*Era un ragazzo delicato, che si sforzava di studiare tenacemente. Alla sera cenava sempre con un uovo e un po' di pane. Aveva di continuo febbre e raffreddori. Due mesi fa era stato invitato ad una gita a Superga; ma era tornato stanchissimo, disfatto, stava male. Da allora il suo stato di deperimento è andato via via peggiorando, sin che ho ritenuto necessario chiamare un dottore*».

Con lui divideva la camera un altro universitario, Giuseppe De Scisciolo. «*All'inizio del mese* — ha detto lo studente — *Antonio Germinario riceveva da casa 30 mila lire e s'affrettava a pagare la pensione, 2 mila lire. Poi, quasi ogni settimana mi irregolarmente, gli arrivavano 3 o 4 mila lire: una somma mensile, dunque, che s'aggirava sulle 40 mila lire e non superava mai le 50*».

La famiglia Germinario è povera. Il padre è un modesto sarto, con scarse e saltuarie entrate, è attualmente, morto Antonio, ha da mantenere la moglie, che cerca di arrotondare il bilancio domestico con qualche piccolo lavoro di ricamo, le figlie Lucrezia di 17 anni, studentessa di Magistero, Lorenza, di 12 anni, studentessa di terza media e Raffaele, di 26 anni, uno sventurato invalido dalla nascita. Il nostro corrispondente di Bari, accompagnato dal vice-segretario generale del Comune di Molfetta, dott. Caputo, ha visitato la casa dei Germinario e ha avuto dal padre conferma della precaria situazione della famiglia. Il sarto non è affatto proprietario terriero, ma ha un piccolo orto per cui paga un'imposta fondiaria di minima entità: è bene precisare inoltre che l'articolo risulta ipotecato, proprio per far studiare i figli. Anche la Pontificia Commissione di Assistenza della zona è al corrente dello stato d'indigenza della famiglia tanto che il direttore mons. Carata ha chiesto al Ministero competente, e ha ottenuto, il trasporto gratuito della salma da Torino a Molfetta.

Antonio Germinario (a destra) con il compagno di stanza

Quanti i fatti. Dobbiamo ancora rilevare che nella vicenda si è inserita una polemica di natura politica. A Molfetta un partito di estrema sinistra ha esposto cartelli con la scritta: «Il governo democristiano fa morire di fame gli studenti». Un giornale del Sud ha additato la famiglia Germinario quale responsabile d'aver mandato il figlio a morire di stenti a Torino. Ad aumentare la confusione un consigliere comunale di Molfetta avrebbe attribuito la morte dello studente al postumi di un incidente stradale mai avvenuto. Dal canto suo il segretario comunale di Molfetta ha affermato che «la famiglia Germinario non sta male, che scrivere il contrario costituisce diffamazione per gli interessati e che le pubblicazioni sulla morte dello studente infamano il buon nome e l'onore della città di Molfetta».

Concludiamo i drammi della piccola borghesia, in particolare di umile famiglie del meridione, che affrontano sacrifici gravi e quasi sempre ignorati per far studiare i figli. La famiglia Germinario e la città di Molfetta non hanno nulla da rimproverarsi: aver avuto un figlio come Antonio, con il suo coraggio e la sua disperata volontà di studio, è un alto onore. Nella sventurata vicenda sono intervenute spiacevoli polemiche tra Nord e Sud e tra partiti avversi. La politica non conosce pietà.

Ecco le offerte giunte ieri:

Per i 600 morti. Maria Dini, L. 1000; C. L. 500; C. C. in ricordo delle mie anime care 1000; Liliana e Giovanni Minervini 1000; dr. Giuseppe Traina 1000; B. G. T. in memoria del mio caro nipotino Pier Vittorio 2000; Anna, Giancarlo Gastaldi 1500; Carla e Franco Rostan 2000; alunne della 2ª F (Scuola Media di Casale Monf.) 3000; Brunetto Giampiero (Crescentino) 1000; Vincenzo Occelli 1000; V. M. L. 500; il padre di uno studente di architettura 2000; R. C. 500; una mamma 1000.

Totale L. 19.000. Totale precedente L. 745.500. Totale generale L. 764.500.

Conclusa l'istruttoria sulle ragazze-squillo

La padrona della centrale si serviva di otto donne tutte note alla polizia

Sette erano ex-ospiti di case chiuse - I risultati delle indagini del magistrato - Brutta esperienza di un industriale modenese che voleva trascorrere una serata tranquilla

L'istruttoria per le ragazze-squillo si è conclusa con il rinvio a giudizio della donna che del suo alloggio, al terzo piano di via Pinelli 24, aveva fatto la centrale di collocamento. Si chiama Angela Gariglio sposata Cappelletti, di 39 anni. Il processo sarà discusso il 25 giugno prossimo e lei sarà giudicata per «aver favorito e sfruttato la prostituzione di otto donne identificate o di altre donne rimaste sconosciute». La Gariglio Cappelletti non è nuova alle sale del Tribunale: nel 1951 già fu condannata a 4 mesi 10 giorni di reclusione per il medesimo reato (allora si trattava di una ragazza "non ancora diciottenne) e di 4 mesi di arresto per aver trasformato la sua casa in un locale di illeciti incontri.

L'episodio, che sarà oggetto di discussione a giugno, venne alla luce il mese scorso in seguito ad una perquisizione della polizia ed i giornali ne parlarono a lungo, anche perché le informazioni raccolte negli ambienti che conducevano le indagini facevano ritenere che si trattasse di «un commercio» di decine e decine di donne e, quel che più aveva stupito, di donne che avevano una loro normale occupazione e che, a tempo perso, per comperarsi le scarpe nuove o il «tailleur» dal taglio moderno, accettavano di rispondere alla chiamata telefonica della Gariglio Cappelletti.

La verità è diversa e, diciamolo apertamente, meno sconfortante: perché, delle otto donne che facevano la ragazze-squillo, ben sette hanno dichiarato di essere state nelle case chiuse sino al settembre scorso, quando entrò in vigore la legge Merlin, ed una sola ha detto di fare la magliarista. Costei ha precisato di aver avuto l'indirizzo della Gariglio Cappelletti da una sua amica prostituta, che lei solitamente frequentava.

Le prime sette donne hanno raccontato che dopo l'abolizione delle case chiuse si misero alla ricerca del modo di lavorare in proprio, ognuna aiutata dall'immancabile amico che per loro è anche il protettore. A volte era questo amico che le metteva in contatto con la Gariglio Cappelletti, a volte era quest'ultima che andava a cercarle. Non erano però contente del compenso. Mentre la Gariglio Cappelletti si faceva pagare 10 mila lire dal cliente, a loro dava dalle 2500 alle 5 mila lire come massimo.

Allorché la polizia irruppe nell'alloggio di via Pinelli 24, c'erano due giovani macellai in attesa che la proprietaria trovasse la ragazza-squillo e fissasse il luogo di appuntamento (di solito la prudente donna faceva venire a casa sua il cliente, si faceva pagare, e poi indicava il luogo dove lo attendeva la ragazza-squillo ed il segno di riconoscimento), un industriale di Modena di 36 anni, il suo rappresentante per Torino, ed una ragazza, la magliarista.

La deposizione del giovane industriale emiliano può persino far sorridere. Era venuto a Torino per concludere l'accordo con il nuovo rappresentante, aveva lasciato i bagagli in un albergo del centro, era andato con il suo dipendente a cena in un locale caratteristico, Chiacchierando il discorso era caduto sulle possibilità di passare piacevolmente la sera. «Vorrei una cosa tranquilla, sicura», «Lasci fare a me. Sono pratico». Una telefonata in via Pinelli ed i due uomini salirono al terzo piano dove la Gariglio Cappelletti già aveva fatto venire la magliarista. Erano appena entrati ed attendevano l'arrivo di un'altra ragazza, quando sopraggiunse la polizia, che mise tutti quanti su una camionetta, e tra la curiosità numerosa degli inquilini delle stabile, il trasportò al commissariato. La prima esperienza torinese per il giovane industriale si poteva dire un fallimento. Come se non bastasse dovrà venire per a deporre al processo.

L'imputata è sposata con un camionista ed ha un figlio di pochi anni. Il camionista ha dichiarato di nulla sapere; ed ha spiegato che ritornava a casa una volta sola alla settimana. L'istruttoria è stata condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Rosso. Difensore l'avv. De Marchi.

Angela Cappelletti Gariglio

L'Act impegnata a migliorare i servizi e ridurre i prezzi

L'on. Chiaramello, presidente dell'Alleanza Cooperativa, ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza-stampa che l'Act ha accolto con favore la nuova legge sulla liberalizzazione, che consentirà all'ente di ripendere e sviluppare l'azione calmieratrice nel campo dei prodotti alimentari.

L'Alleanza, che dispone di una rete distributiva assai vasta, intende estenderla ai nuovi quartieri della città e ammodernarla: due spacci saranno trasformati in supermercati «self-service». Saranno intensificati gli accordi diretti con i produttori, in modo da vendere al pubblico le merci ai migliori prezzi. Tra i primi esperimenti ha avuto successo quello delle mele: la vendita dei sacchetti di tre chili per 100 lire è tuttora in corso e lo smercio di tale frutta è salito da 885 a 28 mila quintali mensili.

In questi giorni è stato ancora ridotto il prezzo delle patate (30 e 25 lire rispettivamente le «tonde» e le «bianche»). Anche per i vini si è avuto un notevole incremento della vendita.

Lavori di ammodernamento si stanno effettuando in vari reparti, enopolio, salumificio, torrefazione e impaccheltatura caffè, acetificio, panificio e farmacie. Sono in costruzione nuovi magazzini dotati di frigoriferi.

Condannato il negoziante che portava al Monte Pegni le pellicce dei clienti

Assegni a vuoto e cambiali in protesto nel negozio di corso Vittorio - Poi fuggì e fu arrestato a Genova: quattro anni di carcere per truffa

Il Tribunale ha condannato ieri a 4 anni di reclusione il pellicciaio Ermenegildo Palla di 45 anni perché ritenuto responsabile di truffa e di appropriazione indebita. Egli abitava in via San Massimo n. 35 ed aveva il negozio in corso Vittorio 24 bis: iniziò la sua attività nel 1956 ma subito gli affari andarono male e dovette salvarsi con assegni a vuoto e cambiali cadute in protesto. Da un grossista milanese ottenne a credito una grossa partita di pelli e riuscì ad ingannare una ventina di clienti vendendo loro le pellicce e facendosele consegnare con il pretesto di doverle ripulire; poi portò le pelli dei commercianti milanesi e le pellicce delle clienti al Monte di Pietà.

Denunciato chiuse il negozio e fuggì. Venne arrestato a Genova e dichiarato fallito il 15 marzo scorso. Ora è in attesa che si chiuda il fallimento e che si precisi la sua responsabilità.

Lo difendeva ieri l'avv. Asti. Con lui è stata giudicata per ricettazione la milanese Teresa Rispoli di 42 anni e condannata ad un anno e 6 mesi. La difendevano gli avvocati Degli Occhi e Chiusano. Presiedeva il Tribunale il dott. Bruno. P. M. il dott. Toninelli, cancelliere il dott. Sacco.

Passa la vita in carcere un obiettore di coscienza

Per la terza volta un giovane obiettore di coscienza è stato condannato dal Tribunale militare, si chiama Fiorio Franceschetti, della classe 1933, vicentino. Come membro della setta dei «testimoni di Geova» egli rifiuta di indossare la divisa del soldato, perché la sua fede religiosa gli fa divieto di appartenere ad organizzazioni che abbiano scopi (non importa se difensivo o offensivo) di uccidere il prossimo.

Questo rifiuto gli costò una prima condanna a sette mesi nel settembre del '56. Scontata la pena, nuovo rifiuto e nuova condanna, a un anno e 8 mesi stavolta. Uscito di carcere, il Franceschetti fu mandato al battaglione reclute «Taurinense» a Savigliano; ma con fermezza respinse la dicitura militare per tener fede ai suoi principi. Terzo processo celebrato ieri davanti al nostro Tribunale militare, che lo ha condannato a 10 mesi di reclusione. Difensore era l'avv. Bruno Segre.

Il più bel tema della maturità è stato scritto da un torinese

Il ministero della Pubblica Istruzione ha giudicato «migliore tema d'Italia per la maturità scientifica», quello di Giovanni Perona, un allievo del Galileo Ferraris che l'anno scorso, a luglio, ha conseguito il diploma di licenza. Ecco i suoi voti: 10 di storia, 9 d'italiano e filosofia, 8 di latino, matematica, fisica, scienze e disegno.

Com'è noto, all'esame di maturità scientifica dettati due temi, uno scientifico e l'altro letterario a scelta, il giovane, che ora frequenta il primo anno al Politecnico, li ha svolti tutti e due. Il primo diceva: «Il progresso scientifico un bene universale: esso è continua conquista spirituale e fattore necessario all'evoluzione della vita e della civiltà». Il secondo era: «L'opera del Manzoni e il suo significato ideale e politico nella storia dell'800 italiano». «*Dopo aver svolto il tema sul progresso scientifico* — ci ha detto Giovanni Perona — *mi restava ancora parecchio tempo. L'ho riletto attentamente, poi ho scritto l'altro*».

Lo studente è sempre stato il primo, non solo della sua classe, ma di tutto il liceo. Ha collezionato, durante la carriera scolastica, borse di studio, viaggi premio (l'ultimo della serie a Bruxelles), medaglie. Dice che le sue passioni sono la matematica, la fisica — si laureerà in elettronica — e la musica. Ma non in musica da dilettante: a ottobre sosterrà al Conservatorio l'esame dell'ottavo anno. Dopo il prove del primo corso di politecnico, partirà a luglio per il viaggio premio offertogli dal Ministero per il successo nella prova di maturità: a Parigi e ai castelli della Loira.

MOBILIFICIO O.R.A.P., presso propaganda mobili da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate. Approfittate. *Via Garibaldi 9* (cortile).

LOMBARDO, *Gatti, S. Federico 27* (v. Roma) vende brillanti, orologeria argenteria a prezzi convenienti.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Riceveri da *Padrazzoni, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-841*, tram. 3-10-15, al mercoledì, giovedì e venerdì. Riceve anche la sera.

CHIROMANTE Astrologa El Nath presenza corrispondenza anche festivi ore 15-18. *Via Saluzzo 8, piano 1o, telefono 682-977.*

Stato Civile del 20 aprile

MORTI: Molette Rosa m. Deferri, anni 83, nata a Verrua Savoia, abitante in via Ricotti 1; Molari Argia m. Mondardeni, 59, Cesena, v. Lamarmora 49; Fea Renato, 61, Torino, comm., v. Castegio 15; Pasquino Alessandro, 60, Borgo Vercelli, v. Gallina 3; Pavesa Rosa v. Gallardo, 87, Frinco d'Asti, v. S. Donato 2; D'Amico Grazia, 80, Messina, v. Enrico Thovez 32; Tassini Ugo, 67, Susa, v. Vernazza 5; Carau Ernesta m. Ferrero, 63, Montalto, v. Donodossola 18; Gruppo Pietro, 63, Santhià, usciere, v. Biella 22; Gagliardone Argia, 85, Vignale, v. Vittorio Amedeo II 8; Franceschetti Davide, 72, Nocco, v. Piazza 12.

Deceduti in ospedali: Girone Francesca m. Converso, 63, Mondovì; Bianchi Enzo, 22, Verolengo, imp.; Vulasio Giuseppe, 62, Milano; Orecchia Luigia, 69, Castello d'An.; Cav. Giuseppa ved. Merlino, 82, Settimo; Succio Nevarino, 54, Morbello, agr.; Michelotto Candida, 79, Torino; Prelato Giuseppe, 61, Piobesi; Bellino Maria v. Boero, 73, Andorno; Borghesio Teresa v. Magnone, 77, Chivasso; Canuto Pierino, 48, Cocconato, oper.; Rizzati 1da m. Ferrero, 50, Comacchio, Siliera Luciano, 15, Torino, artig.

NATI: Gilli Marco; Cumarati Marco; Reineri Nadia; Camerin Claudio; Gariazio Mario; Macchera Piercarlo; Brussone Emilio; Cian Paolo; Ferlai Franca; Famoli Silvana; Grassi Sergio; Viri Antonietta; Quelreio Enrico; Gubiello Giovanna; Alessina Caterina; Piscitella Severina; Baltaglio Paolo; Bissacco Emanuela; Lisi Andrea; Vitone Bruna; Ghezza Daniela; Mazzocchio Gabriella; Russo Carmela; Cavela Patrizia; Serra Alessandro; Carli Bruno; Revello Giovanni; Farisi Anna; Bertotto Pierluigi; Farsio Roberto; Ricego Vilma; Onaglia Carla; Flora Renata; Bonada Andrea; Calla Maurizio; Sanseta Mario; Barattini Adelia; Herlitzka Barbara; Colombo Rosangela; Sammartino Vanda; Carli Filippo; Bianca Elena; Curioni Susanna; Cantamessa Laura; Bravra Gian Luca; Epetti Francesco; Scandola Giorgio; Chiesa Laura; Rocca Margherita; Brizzi Maria Pia; Ramello Angelo; Actis Fiazza Luciano; Appediasa Maria; Volpi Claudio.

Morti 34 - Nati 34 - Matrimoni 12.

Concorsi ispettorato del Lavoro

Il Ministero del Lavoro ha bandito due concorsi per esami: uno a 90 posti di applicato aggiunto nei ruoli del personale esecutivo dell'Ispettorato del Lavoro (è richiesto il diploma di istituto secondario di 1° grado); l'altro a 30 posti di ispettore di 2ª classe nei ruoli direttivi dell'Ispettorato del Lavoro per laureati in giurisprudenza o in scienze politiche. Domanda su carta da bollo da L. 200, secondo lo schema allegato ai bandi di concorso, al Ministero del Lavoro. Divisione personale, Servizio centrale Ispettorato del Lavoro, div. IV, Roma, entro il 9 maggio 1959. Informazioni all'Ispettorato del Lavoro, via Arcivescovado 2.

Sbuca in bicicletta sull'incrocio è travolto e ucciso da un camion

Sulla strada di Settimo al "crocevia della morte,, - La vittima, di quarantaquattro anni, padre di due figli - Un'altra sciagura mortale un mese fa

Un ciclista è rimasto ucciso in un incidente, avvenuto in quello che è chiamato «l'incrocio della morte», fra la strada di Settimo e la strada del Cascinetto. Il pericoloso incrocio si trova oltre il ponte sulla Stura, per chi si dirige verso Settimo: lo sbocco della via secondaria è coperto alla vista da un grosso cascinale.

Appena un mese fa un'Appia che proveniva da Torino s'è trovata all'improvviso davanti un operaio in bicicletta; l'automobilista ha frenato, sterzato, è andato ad abbattere un palo della luce sul lato opposto, ha investito e ucciso il ciclista.

Ieri alle 15,30 è accaduto un incidente analogo. Da Torino procedeva un camioncino «Leoncino» della ditta Incisa; lo guidava l'autista Pietro Gonella di 50 anni, abitante in via Silvio Pellico n. 3 bis. Quando l'automezzo è giunto a una ventina di metri dalla cappella, dalla strada laterale è sbucato un ciclista, il falegname Gino Borghetto di 44 anni, abitante in via Gran Sasso 8 con la moglie e due figli, Dario di 18 anni e Maurilio di 5.

L'autista ha frenato di colpo sterzando contemporaneamente a sinistra; ma la manovra non è valsa a scongiurare l'incidente: il ciclista era già davanti al radiatore dell'automezzo; investito in pieno, con la testa ha infranto il cristallo anteriore di destra, poi è stato scagliato violentemente sull'asfalto.

Subito soccorso dall'autista investitore e da alcuni passanti, il Borghetto è stato trasportato da una autoambulanza della Croce Rossa al Maria Adelaide, ma è morto durante il tragitto.

Visita di giornalisti americani alla Fiat e alla «Scuola Allievi»

Una quindicina di giornalisti americani sono stati ieri ospiti di Torino. Accompagnati da dirigenti della Fiat e dal console degli Stati Uniti a Torino, mister Moffy, hanno visitato gli stabilimenti di Mirafiori e la «Scuola allievi». Il prof. Valletta ha illustrato i problemi tecnici ed economici dell'industria italiana, e in particolare l'attività della Fiat.

Nel pomeriggio, i giornalisti statunitensi hanno visitato il «Lingotto» e sono quindi partiti per Milano.

S'è concluso lo sciopero dei lavoratori del legno

Si è svolto ieri lo sciopero nazionale dei lavoratori del legno per la rottura delle trattative sul contratto di categoria. In Torino e provincia le maestranze sono circa 9 mila. I sindacati comunicano che l'85% degli operai hanno effettuato lo sciopero. L'Unione Industriale ha emesso un comunicato nel quale si afferma che l'adesione allo sciopero è stata del 40 per cento e che «l'industria del legno si trova in condizioni di disagio, per ridotte difficoltà riscontrate nell'attività edilizia e per la concorrenza di altri settori».

— Alla Pirelli di via Lanzo le maestranze hanno votato ieri per il rinnovo della commissione interna. La Cgil ha tolto un seggio alla Cisl, riconquistando la maggioranza assoluta. Ecco i risultati (fra parentesi quelli del 1955): operai: Cgil voti 325 (332) seggi 4 (5). Cisl voti 135 (168) seggi 1 (2). Uil voti 90 (114) seggi 1 (1); impiegati: Cisl voti 78 (81) seggi 1 (1). Lista facoltativa voti 7 (2) seggi 0 (0).

Specchio dei tempi

Lessi un libro utile e condannato, ora spero che Dio mi perdoni - La posta: alte tariffe e basso servizio - La polemica sui deputati - Chi fa cattivo uso della proprietà non merita di conservarla - Perequazione tributaria, l'aumento delle sigarette?

Un lettore ci scrive da Pont Canavese:

«Sono un operaio montanaro, privo di studi ma legge *La Stampa* da circa 50 anni. Anzi, posso dire grazie a questa, se mi sono istruito un poco.

«Ho letto in questi giorni su "Specchio dei tempi", che manca ai giovani un'educazione morale e sessuale. Non voglio suggerire a nessuno perché la mia ignoranza non è in grado di farlo, ma solo spiegare che nella mia gioventù ma anch'io nei medesimi pensieri. Per illuminarmi sono incorso in un peccato che letto un libro intitolato: "Quello che il giovane deve sapere" del dott. Stal o Stall, non ricordo più bene.

«Per averlo detto al confessore (perché io sono religioso) ho avuto ordine di bruciare quel libraccio cosa che non ho eseguito. Ne ho già chiesto perdono a nostro Signore, e gli chiedo ancora per favore di essere perdonato. Ma devo confessare che questo peccato mi è stato molto utile nel corso della mia ignorante vita. I consigli avuti da questo libraccio mi hanno fatto risparmiare un po' di errori, dolori, danni e miseria.

«Se una parte di noi uomini non vivesse all'oscuro di questo grande d'educazione quanti pensieri dramma di meno! Quante donne non sarebbero una all'ombra della Croce. Donne che se potessero parlare dalla tomba ce ne sarebbe abbastanza da farci arrossire! Un *pater* per onorare la memoria dello scrittore di quel libraccio e prego il Signore di perdonarmi».

Un peccatore

Un lettore ci scrive:

«Il fatto di essere dell'immediato dopoguerra assiduo giornaliero lettore di questo giornale, pur non aderente alle mie personali convinzioni politiche, confido mi valga la pubblicazione di questo innocente ma legittimo appello a chi di dovere.

«Con il 31 maggio avremo dunque l'aumento sfrenatore lattere! Sarà troppo arrischiato la speranza che non esso aumenterà almeno anche la diligenza dei servizi ecc. ecc.? L'interrogativo potrà sembrare peregrino, ma lo sembrerà forse un po' meno con il caso che qui segnalo. Una mia lettera con indirizzo chiarissimo, a stampatello anzi, impostata in quel di Sondrio il 13 marzo è giunta a Torino ben 39 giorni dopo e precisamente addì 14 aprile! Ne fanno fede i due timbri postali, eccezionalmente chiari e leggibili. Vale forse quale attenuante aggiungere che la lettera portava anche — nientemeno! — che il timbro di Teheran!

«Sì, di Teheran! Che forse le suggestive cronache della Scarye abbiano influito nel subcosciente dell'impiegato postale? Senza dare ceca eventuale alla prospettiva che nella fungaia delle varie "indennità" debba comparire una "indennità occhiali", si fanno voti affinché l'amministrazione postale induca i miopi all'acquisto, aumento conseguito, di un buon paio di lenti!».

Enrico Serafini

Un lettore ci scrive:

«L'articolo polemico di "Un deputato", a prima vista, non fa una grinza, ma non regge all'una spassionata critica. Si basa tutto su di un presupposto sbagliato presentando il parlamentare come una specie di impiegato con tanto di ostrate e tanto al spese. In realtà credo siano rarissimi i deputati che fanno sole il deputato; questa mansione li pone invece in grado di valorizzare la loro attività normale. Si tratta di industriali, commercianti, benestanti, professionisti, soprattutto avvocati.

«Circa i contributi ai partiti, si può rilevare che un'altra forte percentu

PASSEGGIATE ITALIANE

I colossi di Sperlonga

La [illegible] strada che, oltrepassata Terracina, porta di galleria in galleria a Gaeta, sembra rivelare un paesaggio rimasto fino ad oggi inedito, sempre in vista del mare, sovente a picco su rade e insenature ancora miracolosamente inviolate dalla villeggiatura di massa. Ma queste rive erano ben note agli antichi, i quali mantenevano con il Tirreno meridionale una familiarità che poi, per ragioni ancora alquanto misteriose, si mutò in diffidenza e in ripudio: e infatti proprio qui i lavori per questa bellissima strada hanno fatto scoprire non soltanto i resti di grandi ville romane sui cigli ricciosi, ma anche porticcioli, darsene, piscine, canali che attestano di come da queste parti vi fosse tutto un traffico, una continua allegria di imbarcazioni, feste e conviti.

Può darsi che anche allora al fasto si accompagnasse il cattivo gusto dei nuovi ricchi. Certo, qualche Trimalchione rozzo e ignorante avrà fatto trascolare le combriccole di squisiti oziosi da lui invitati, con le sue vanterie d'uomo danaroso e i suoi incredibili strafalcioni («A me, dico la verità, piace l'argento. Ho cento orcioli o giù di lì, della misura d'un'urna: in una c'è scolpita Cassandra che uccide i figli, e i bimbi [illegible] son fatti in modo da parer proprio vivi...»). Ma il ricordo che [illegible] adornato di statue colossali l'antro cosiddetto «di Tiberio», scoperto un paio d'anni fa a Sperlonga, non doveva essere affatto uno sciocco. Per quel che se ne può capire oggi, arrischiandosi già per un dirupo, oltre il filo spinato che gelosamente protegge gli scavi, egli doveva, sì, esser mosso dalla mania di grandezza, ma anche da una non ignobile infatuazione per il bello. Il prof. Giulio Iacopi, al quale si debbono in gran parte i ritrovamenti, ha già studiato con acume i gruppi statuari che ornavano le pareti della grotta e il mezzo di una vasta piscina collegata col mare. Egli ritiene che raffigurassero personaggi ed episodi, solitamente crudeli o drammatici, dei poemi omerici, dal Laocoonte a Ulisse e a Scilla: un gruppo, quest'ultimo, del quale rimangono frammenti impressionanti per l'ottima fattura e per l'efficacia espressiva; né manca, scolpita nella ruccia, la prua della nave degli Argonauti, serbante ancora tracce dei [illegible] a vivi colori che la ricoprivano. Ganimedi, sileni, satirelli, completano l'armamentario mitologico che tanto dilettava gli scettici ed estetizzanti signori del Lazio e della Campania; e, almeno fino ad oggi, non si sono trovate immature o paccottiglie dell'epoca.

Un simile lusso, qui, in una spiaggetta che anche allora doveva rimanere piuttosto fuori mano, non si spiega del tutto, però, se non col desiderio di sbalordire i buoni borghesi, o forse anche i letterati, gli avvocati, i politicanti di Roma, i quali, probabilmente, [illegible] usciti in grandi esclamazioni di meraviglia davanti all'estasiato Faustino (così pare che si chiamasse, secondo un'iscrizione rinvenuta nell'antro, il padron di casa); per ritirarsi poi in un canuccio a ridacchiare e a maligare: «Dove lo avrà rubato tutto quel denaro?... E che crede, di impressionarci, con i suoi colossi e le sue barche?...». Fatto sta che neppure i nostri cinasti più esperti in «orge romane» avrebbero immaginato un simile luogo di delizie, una così intelligente prodigalità, un amore del piacere tanto legato all'amore dell'arte. Se poi si ammette che la villa sorgente poco sopra, sul margine della strada attuale, appartenesse allo stesso padrone, e che perciò servisse, dopo quelle davvero monumentali bagnature, agli ospiti per i banchetti e per il [illegible], bisogna ammettere anche che il nostro Faustino era proprio degno di passare alla storia.

Intanto, gli abitanti di Sperlonga hanno avuto il loro «tesoro» e non intendono a nessun costo di abbandonarlo. Questo grazioso paese, noto fino a pochi anni fa soltanto per la bellezza delle sue donne ma pochissimo visitato dai forestieri, data l'estrema difficoltà di arrivarvi, ora, con la strada litoranea e ancor più con la scoperta dell'antro, si è visto per qualche settimana al centro della cronaca nazionale, anzi mondiale. La fama è un frutto proibito al quale, una volta assaggiato, non si sa più rinunciare; e questa gente, quando ha capito che le autorità armeggiavano per portare Laocoonti, Ulissi e Scille in un museo o almeno in un laboratorio di restauro, si ribellarono tutti quanti e minacciarono una mezza rivoluzione. «Nossignori, — dissero agli archeologi e ai soprintendenti esterrefatti — le statue non si toccano, le statue rimangono qui, e se qualcuno vuol vederle, qui deve venire!». Parlarono così schietto, che pareva dovessero correre da un momento all'altro ad armarsi di fuciloni da caccia e di bidenti.

Nel frattempo, una maggiorata aveva invece la piscina centrale e minacciava di allagare tutta la grotta. Portar via le statue parve più che mai necessario. Ma le statue rimasero là dove si erano trovate; là stanno tuttora, protette da quel filo spinato come se fossero bombe inesplose: e bombe, in un certo senso, sono davvero, se già hanno suscitato tanto scompiglio.

Ci sarebbe forse da concludere che l'entusiasmo per la cultura, in Italia, è in continua ripresa e sta diventando addirittura popolare? Magari, nessuno più di noi ne sarebbe lieto. Ma se il popolo mostra di accendersi, le classi «elevate» dormicchiano ancora, tant'è vero che il progetto di risolvere la faccenda con l'impianto di un bel museo proprio a Sperlonga, rimane, se siamo bene informati, allo stato di inascoltatissima utopia. Il prof. Iacopi cerca invano di trasformarsi da scienziato in sirena: «E' sintomatico — disse l'anno scorso in una conferenza — che nonostante la risonanza mondiale delle scoperte, non si sia finora trovato in Italia un mecenate, persona o ente, disposto ad associare il proprio nome a un'impresa di così sicuro e alto rendimento artistico, archeologico, culturale, storico e — perché no? — perfino letterario».

Per essere sinceri, ci viene il sospetto che l'ottimo studioso abbia dimenticato l'unico rendimento capace di far presa su certi [illegible] menti, il rendimento turistico; e non è escluso che gli abitanti di Sperlonga vi abbiano invece segretamente subito pensato: «L'arte, va bene, la storia, benissimo; ma se ne esce anche un guadagno, tanto meglio...». Non che sia un calcolo riprovevole di per se stesso, lo fanno tanti altri che godono reputazione di alta e severa intellettualità; ma il pericolo è che, per rendere più confortevole la [illegible] a Sperlonga ai turisti e agli studiosi, questa brava gente non si metta poi a costruire chioschi per la vendita di cartoline, spacci per bibite, trattorie «tipiche», alberguccì con veduta sugli scavi, e così via; e anzi, se il museo un giorno si farà, non c'è dubbio che tutto ciò dovrà accadere; né vi sarà forza umana capace di impedire che accada.

Per intanto, noi che passiamo da queste parti ancora con un certo disinteresse, godiamoci la inattesa solitudine delle spiagge, il silenzio delle rocce, il vento asciutto e profumato che rimbalza leggero dal mare. A soffrire anche per Sperlonga, per fortuna, c'è ancora tempo.

G. B. Angioletti

SOPHIA SI RIPOSA

L'attrice, tornata da Hollywood, si riposa nella sua villa presso Lucerna (Telef.)

ANCHE ALLE FOCI DEL PO QUALCOSA STA MUTANDO LENTAMENTE

L'inquieta gente del Basso Polesine alla domenica dimentica la miseria

Su stormi di motorette i giovani lasciano i casolari ove dormono in dieci per stanza e vanno al cinema nei centri maggiori - Sono emigrati in 80 mila dal 1951 ad oggi ma la popolazione aumenta annualmente con un ritmo costante del 10 per cento - Unica fonte di reddito è l'agricoltura e ora le macchine prendono sempre più il posto dei braccianti a giornata - Alta percentuale di bimbi deficienti dovuta alla denutrizione ed al clima malsano - Le esperienze di un giovane sacerdote entusiasta ed avventuroso

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 21 aprile.

Vi sono luoghi, come in Sicilia, dove la miseria si nasconde dietro a una maschera d'orgoglio che rasenta l'alterigia, e ve ne sono altri, come nel Basso Polesine, dove si veste di orpello, ma non occorre indagare troppo sottilmente per scoprire che il volto della grande nemica è identico ovunque, sempre affliggente. Una domenica sera mi trovavo a Contarina, città di diecimila abitanti ormai celebre nelle cronache delle alluvioni, ed un conoscente insistette perché mi fermassi. «Vedrà, disse, un aspetto inedito del Basso Polesine». Si trattava di questo. Il proprietario di una vasta sala di ballo aveva pagato mezzo milione per far venire un'orchestrina diretta da un chitarrista abbastanza noto; bisognava vedere se sarebbe riuscito a pagare le spese. Non solo vi riuscì, ma pensò addirittura anche un cospicuo guadagno perché nella sala immensa, in un'atmosfera di torrido entusiasmo rurale, si pigiavano oltre mille persone che, fatto un calcolo sommario, avevano speso in media ottocento lire ciascuna.

L'episodio servì al mio ignorante per sostenere che la miseria del Basso Polesine è un luogo comune cui siamo affezionati, che dal 1951, dopo la grande, tragica inondazione, la vita è radicalmente mutata anche nei più sperduti casolari del Delta. Dal suo punto di vista egli aveva ragione, parte dei miliardi spesi dallo Stato in questa zona per le opere di bonifica e di arginatura sono stati ingoiati dalle acque del Po e del mare, cioè spesi male, ma in buona parte hanno contribuito a sollevare il tono di vita di questa gente, così miserabile fino all'altro ieri che al confronto un bracciante calabrese poteva considerarsi benestante. Tuttavia, se devo prestare fede alla cifra ufficiali, siamo ancora assai lontani da un risultato soddisfacente.

Durante quella stessa domenica avevo girato per il Basso Polesine, da Adria a Donada, da Contarina a Taglio di Po, da Porto Tolle a Cavarzere, spingendomi fino alle foci del Podignocca, lungo strade che mi davano la nausea per i continui sussulti provocati dalle buche profonde. Su quelle strade disagevoli, il traffico delle motocicilette era notevole e bisognava essere vigili per evitare i pazzi funambulismi dei guidatori. Nel giorno di festa, la gioventù si spostava dai teatri, sperduti casolari, per andare al cinema a Contarina, Donada, Porto Tolle e molti si muovevano in motocicletta, cioè con un mezzo che dovrebbe testimoniare almeno un modesto benessere. Era però, soltanto apparenza, dovuta alla particolare abitudine, all'imprevidenza dei polesani. Nella provincia di Rovigo vi sono oltre ventiduemila motoleggere, concentrate in buona misura nel Delta, la zona più depressa del Polesine. In quella di Padova, con una popolazione più che doppia, ve ne sono ventiquattromila. Si dovrebbe concludere che la provincia di Rovigo è più prospera di quella di Padova, ed invece è vero il contrario.

Spingendomi fin oltre Bonelli, poche case in cui l'igiene, non soltanto fisica, è l'ultima e quasi sempre ignorata preoccupazione, mi fermai a conversare con un giovanotto che stava sull'argine e guardare il fiume fluire lento. «Posso considerarmi fortunato, disse, perché dormiamo soltanto in sei nella stessa camera, i miei genitori, io e mia moglie, i miei due bimbi. Ma posso indicarle molte famiglie dove dormono anche in dodici in una stanza». Sono entrato in una di queste case, col pavimento di terra battuta, le masserizie accatastate e quattro letti accostati che formavano quasi un unico giaciglio. «Ci dormiamo in dieci, disse la padrona di casa, due per letto ed i più piccini nei cassetti del comò». Tirò un cassetto e sul fondo sarà già preparato il lettino per il bimbo di pochi mesi che la donna teneva in braccio, qualche panno ed un guanciale non proprio di bucato.

Non tutti gli abitanti della zona del Delta, che sono già di centomila, vivono in simili condizioni, si tratta di casi limite tuttavia indicativi di una mentalità e di un costume che hanno peso determinante nello sviluppo economico di questi luoghi. Il Polesine in genere è povero, non vi sono industrie e l'attività fondamentale rimane l'agricoltura. La zona del Delta è la più derelitta a causa delle inondazioni e per il sciocco abbandono in cui questa gente è stata lasciata. Se non fosse avvenuta l'alluvione del 1951, il Basso Polesine sarebbe forse rimasto un angolo d'Italia ancora ignorato, una specie di Far West nostrano, dove pareva non valesse la pena di far nulla. La gente viveva tra i canneti come mille anni fa e gli uomini scoprivano il mondo solo quando andavano a fare il servizio militare. Il settantacinque per cento erano analfabeti e il resto sapeva appena scrivere il proprio nome. Si facciano battere la grancassa intorno alla riforma agraria del Delta padano, ma la sua opera più cospicua rimane ancora il trionfo, pretenziosa, superfluo teatro di Adria l'Etrusca, come si declamava nel periodo in cui era di moda la operettistica esaltazione della stirpe.

Per la gente che viveva in zone come Bonelli o Ca' Capellino, per citare alcune località, non si fecero né argini, né prevention, né strade ed i bimbi continuarono a crescere come i padri, denutriti analfabeti, capaci soltanto di zappare la terra e mettere al mondo tanti altri bambini mai diversi da loro. Da otto anni a questa parte si è fatto molto, ma rimane ancora molto da fare. In provincia di Rovigo, su 386 mila abitanti, ne ne sono circa 80 mila dai quattordici anni in su che sanno soltanto mandare appena i bolidi, coi quali devono recarsi a chilometri di distanza per raggiungere il posto di lavoro. Le famiglie quasi sempre molto numerose. I polesani sono prolifici, aumentano col ritmo costante del dieci per cento all'anno, la quantità di terra da lavorare rimane sempre la stessa e le macchine hanno reso inutili molte braccia. Una famiglia tipo che abbia quattro persone impiegate nell'agricoltura ha un reddito medio di novantaduemila lire l'anno, cioè circa 170 lire a persona al giorno, sulle quali gravano però i bimbi che non lavorano ancora.

Queste condizioni, e la disoccupazione bracciantile hanno impresso un ritmo sempre più accelerato all'emigrazione, si calcola che dal 1951 ad oggi siano emigrate dalla provincia di Rovigo circa ottantamila persone. Le regioni preferite sono il Piemonte e la Lombardia, ma al contrario del flusso emigratorio meridionale, che si dirige quasi esclusivamente su Torino e Milano o nei centri industriali, i polesani si riversano anche nelle campagne, soprattutto nelle risaie intorno a Vercelli, Novara e Pavia. Altri si adattano ad un periodo di attesa a Rivoli, Moncalieri, Nichelino, Settimo, Chivasso, sperando di far presto il passaggio definitivo a Torino.

Quelli che rimangono si direbbe che abbiano una sola preoccupazione, dimenticare durante qualche ora domenicale la loro esistenza avvilente, le camere affollate dai [illegible] di troppe persone, sovente i morsi dello stomaco insoddisfatto. Senza rimorsi spendono in una mezza notte nelle sale di ballo di Contarina, Porto Tolle o Rosolina quanto gli basterebbe per vivere una settimana, nella rota per la motoretta, che quasi mai finiscono di pagare, la stessa che gli consentirebbe di alimentarsi meglio durante un mese. Ma, come ho detto, gli abitanti del Basso Polesine sono imprevidenti, pensano che la svago di un giorno valga le fatiche e privazioni di un anno. Vivono in catapecchie, dormono a testa e piedi coi fratelli nello stesso letto, mangiano poco, ma la domenica hanno il vestito bello da indossare e sfracellano per le strade accidentate da buche vaste come crateri sulle molte fragorose motorette, insufficienti tuttavia a nascondere che il Basso Polesine ha un reddito medio tra i più miseri d'Italia. Il clima insalubre e la insufficiente alimentazione rivaleggiano sempre [illegible] loro effetti. Il Delta padano ha un numero altissimo di mongoloidi, l'uno e mezzo per cento dei bambini nascono deficienti totali ed il dieci per cento deficienti parziali.

Un sacerdote di qui, giovane, entusiasta ed avventuroso, che gira sugli argini talvolta in bicicletta e sovente a piedi tra parrocchia e parrocchia, mi raccontava delle lettere colme di accorata amarezza che riceve dai parroci piemontesi dei centri dove sono emigrati molti polesani. «Si lagnano che gli mandiamo dei senza Dio, immorali e sovversivi, che danno il cattivo esempio alle genti del luogo, diceva l'esasperato sacerdote, e vorrebbero che facessimo di tutto per impedire l'emigrazione. Se si spaventano per quanto vedono laggiù, quei buoni parroci non sanno che cosa sia il Basso Polesine. Quelli che partono sono i migliori».

Nelle parole del giovane prete c'era, forse, una voluta esagerazione pessimistica, ma le condizioni di vita in queste zone sono davvero tali da far disperare anche un santo. Penso che valga la pena di parlarne ancora perché è doveroso riferire quanto si è fatto negli ultimi anni per dare a questa gente il senso di umana dignità che hanno sempre ignorato.

Francesco Rosso

Il matrimonio "per ratto,, non è scomparso nell'Asia russa

Non sempre il rapimento è simbolico - Polizia e dirigenti locali del partito sono rimasti impassibili davanti ad un caso clamoroso, denuncia la «Pravda dei giovani»

Mosca, 21 aprile.

Il regime non ha ancora soppresso, gli antichi costumi nell'Asia russa — ammette la stampa sovietica —. Qualche volta li ha addolciti, o adattati alla mentalità nuova; ma talvolta nulla è cambiato, la tradizione si rivela più forte della rivoluzione. Così la proclamata eguaglianza dei sessi e la scuola socialista non hanno ancora fatto sparire nel Kazakstan, uno degli Stati federati della «Siberia», in prevalenza musulmano, la consuetudine del matrimonio «per ratto».

Un tempo la fidanzata era rapita anche contro la sua volontà: bastava che si trovassero d'accordo il promesso sposo e la famiglia della ragazza. Oggi, di solito, la fanciulla è consenziente: ed allora si hanno degli episodi come quello riferito da un corrispondente di *Les Nouvelles de Moscou* (bisettimanale edito in francese), di ritorno dal lontano territorio sovietico.

Egli attraversava la strada di un villaggio, quando si fermò per guardare una ragazza che, con due secchi vuoti, si accostava ad una fontana. Mentre la fanciulla stava aspettando che si riempissero, un'auto si arrestò presso la fontana: la ragazza tolse le secchie dal rubinetto, le posò per terra e, rivolgendosi ad un passante (tutti si conoscono in quel piccolo paese), gli gridò: «Avvarti i miei che sono stata rapita». Quindi, calmissima, salì sulla macchina e scomparve con il giovanotto al volante. Si trattava, è chiaro, di un ratto preordinato, con il consenso della «vittima»: un omaggio dei due giovani fidanzati al costume locale.

Ma non sempre, nemmeno dopo 42 anni di regime comunista, il ratto è consentito dalla ragazza: e — ciò che scandalizza assai più i dirigenti del partito — le autorità locali non intervengono contro il fidanzato che, come nei tempi antichi, *costringe* la vittima ad un matrimonio malvisto: la tradizione è più forte della legge. Un esempio clamoroso è denunciato dall'organo ufficiale della gioventù comunista, la *Komsomolskaya Pravda*.

Dice il giornale che il 10 marzo, in un nuovo centro urbano a circa 100 km. da Alma Ata (la capitale del Kazakstan), certa Dolores Dulatov, studentessa delle magistrali ad iscritta all'organizzazione del partito, venne rapita all'uscita dalle lezioni ad opera di quattro compagni di scuola: il più vecchio dei rapitori voleva farne, malgrado lunghi rifiuti, la sua sposa. Fu gettata di forza all'interno di una camioncita e trasportata; nonostante urla e invocazioni d'aiuto, fino alla casa del «fidanzato», una fattoria a 12 km. dalla città. Qui era già pronta la festa di nozze: il banchetto preparato, i polli sul fuoco, gli aspiranti suoceri in attesa della «nuora». Solo all'ultimo istante i genitori di Dolores, messi in allarme da alcuni compagni della fanciulla, riuscirono ad impedire la celebrazione del rito.

Ma sorprese ancor più amare attendevano la ragazza. Ritornata a scuola, fu fischiata dai compagni: «Come hai osato sfidare la tradizione? — le chiedevano con biasimo — Non sei mica la prima ragazza che viene sposata a forza!». Peggio ancora, né la polizia né i dirigenti locali della gioventù comunista adottarono alcun provvedimento contro i rapitori: anche per essi, evidentemente, la volontà di una donna non conta; il maschio ha il diritto di fare quello che vuole. La *Komsomolskaya Pravda* invoca provvedimenti severi contro i responsabili dell'episodio e soprattutto esprime la speranza che fatti simili non si ripetano mai più, come incompatibili con la moralità socialista.

Particolare curioso: il rapitore-fidanzato appartiene ad un *kolkos* (cioè all'istituzione che dovrebbe introdurre il socialismo nelle campagne), ed il suo *kolkos* è proprio intitolato al nome di Stalin.

La donna che attentò a Lenin fu giustiziata nell'ottobre 1918

Vienna, 21 aprile.

Dora Kaplan, la rivoluzionaria russa che il 30 agosto 1918 ferì gravemente, in un attentato, Nicolai Lenin, fu condannata a morte e giustiziata il 3 ottobre dello stesso anno. Lo ha rivelato oggi, 39° anniversario della nascita di Lenin, l'ex capo dei servizi di sicurezza del Cremlino, comandante Malkov, in un capitolo delle sue memorie che compaiono a puntate sul giornale della marina dell'Urss, «Flotta Sovietica». Malkov afferma di aver compiuto personalmente l'esecuzione di Dora Kaplan.

Fino ad oggi si riteneva, sulla scorta di notizie di fonte sovietica, che la Kaplan fosse morta in carcere nel dicembre 1957. Fonti moscovite avevano infatti avvalorato la versione secondo la quale lo stesso Lenin, subito dopo l'attentato — le cui conseguenze lo portarono alla tomba il 21 gennaio 1924 — aveva ordinato di risparmiare la vita della donna. La Kaplan avrebbe quindi vissuto 39 anni in prigione.

Questa versione smentiva in parte il racconto fatto nel 1963 da un ex prigioniero di guerra austriaco, Alessandro Russ, di Graz, il quale, al suo ritorno in patria, affermò di essere certo che la Kaplan morì nel carcere Butirki di Mosca nel 1947. In questo carcere secondo l'ex prigioniero l'attentatrice di Lenin avrebbe trascorso i suoi ultimi anni di vita dedicandosi alla riorganizzazione della biblioteca.

Le memorie del comandante Malkov mettono oggi fine a tutte le supposizioni e alle notizie non suffragate da prove.

Impermeabili

IMPERNAILON BALLARINI

Il primo impermeabile di nailon prodotto in Europa

lanciato per la prima volta a Torino nel 1946 dalla Ditta sottosegnata, costantemente migliorato nei tessuti e nei modelli, costituisce oggi l'impermeabile ideale per la primavera-estate: veramente leggero, resistentissimo, ingualcibile, tascabile, elegante. In vendita col nuovo trattamento DUPLAN e nelle più indovinate tinte e modelli di attualità, presso gli

ESCLUSIVISTI PER TORINO

Delsarto — via Roma 323 (ang. piazza Chiaves) — Impermeabili per Signora e per Uomo. Abiti pronti Regina Confezioni. Sartoria

Londonstyle — via Pietro Micca 13 (angolo via Mercanti) — Impermeabili per Signora, Uomo e Bambini. Giacche a vento. Le migliori creazioni.

New Orleans — c.so Vittorio Eman. 68 (palazzo Ulzo Curso) — Impermeabili per Signora e Uomo. Confezioni pronte per Signora.

Oldenglland — Piazza Carlo Felice 87 (palazzo Ligure) — Unica ditta in Italia per la vendita esclusiva di impermeabili

LA LINGUA PURA E IMPURA

Quando si esagera, si sbaglia

Perché *disarmare* quando basta *rabbonire*? perché *incatenare* l'attenzione quando basta *avvincerla*? - Storia di una parola macabra - Transitivo e intransitivo: un lettore strabuzza gli occhi

DISARMARE — Nel linguaggio figurato, che risente del gusto bellico dei tempi, ci imbattiamo spesso in questo verbo e nei participi Disarmante e Disarmato; parole che su gli zelanti dalla lingua producono l'effetto contrario, cioè allarmano. In senso assoluto, col significato di Arrendersi Cadere Mollare, il può tollerare che di donne virtuosa, assediata come rocca, ubbidlottata come nave, si dica che Non disarma; e così pure, quando siano esempi di fortezza fra i marosi, del politico, del finanziere e così via.

Ma nella maniera: «il suo candore *mi disarma*», «un sorriso *disarmante*», «*disarmato* da tanta cortesia» e simili, dove Disarmare sta per Piacere Acquietare Rabbonire Piegare Conquistare a via dicendo, quel verbo è da lasciare alla lingua francese e alle sue ben note esagerazioni. La nostra è per tradizione misurata nelle metafore e non tollera certi accozzamenti di parole fra sé repugnanti, come appunto *lo lacrime, il sorriso* o che altro d'una bella donna, che *disarmano*; casi in cui essa vieta il porto d'armi. Gallicizzare nel proprio non è gran male (lo faceva anche Dante); gallicizzare nel figurato si perché non su ne risente il vocabolario, ma il genio della lingua. Perché *incatenare* l'attenzione, quando basta e avanza avvincerla legarla fermarla? Perché *brani* e *squarci* (immagini di macelleria) per passi e luoghi di un autore? Antologia vuol dire raccolta di fiori, florilegio; e attesa la gentilezza di questa metafore non s'intende come per molti l'antologia sia fatta di *brani* e *squarci* di scrittori. Sono immagini che sfondano il cannone dalla culatta.

MORGUE — Il 25 aprile del 1870 il periodico quindicinale «L'unità della lingua» di Firenze (compilatori P. Fanfani, A. Galli, R. Vescovi) promise un premio a chi trovasse il miglior equivalente italiano della voce francese *Morgue* che prima del moderno significato di Alterigia ebbe quello di luogo del carcere dove i prigionieri erano raccolti per essere osservati e perquisiti dalle guardie prima di venir rinchiusi nelle celle; donde poi s'estese a quel luogo di Parigi dove si esponevano per il riconoscimento i cadaveri di sconosciuti; l'accezione che qui ci interessa.

Fu lasciato tutto il tempo necessario, e il macabro concorso andò avanti per parecchi mesi tra un floccare di risposte. Chi propose Ricognizione, e Essere alla ricognizione, Mandare alla ricognizione per *Ire à la Morgue*, *Placer à la Morgue*; chi, più dottamente, Necrognostirio e Necrocomio. Altri si accontentarono di una semplice Sala mortuaria o dei morti; un lettore sottopose rispettosamente Mortuario; un anonimo che rinunciava al premio. Riconoscitojo o meglio Riconoscitorio. Al levar delle tende quest'ultimo termine (a non parlar via di quella rinuncia, lettore maligno!) fu ritenuto il più adatto a cacciar via dall'Italiano «la brutta strega di *Morga*» (come toscanamente storpiavan *Morgue*), entrando esso nell'onorata famiglia delle voci cadenti in orlo che esprimono luogo dove si fa l'azione significata dal verbo, come Dormentorio Partatoria Osservatorio. Ma almeno per la lingua la stampa non fu mai il «quarto potere»: Riconoscitorio andò esso alla Morgue delle parole morte sul lastrico, e il termine buono a sostituire la parola francese fu trovato soltanto ai nostri giorni, Obitorio.

SCHERZARE — Un lettore ha strabuzzato gli occhi leggendo in una cronaca di calcio «Schiaffino *scherza* Angelillo». Ma dovrebbe sapere che il linguaggio dello sport è uno dei più chiusi e iniziatici; tanto che a non averlo in pratica c'è rischio di non capirlo, cominciando da quell'aggettivo sostantivato «tifoso» che almeno per la mia squadra, che non ha nulla da spartire con i morbi, vorrei cancellato in *geniale*: i geniali della Juventus. Pure in quella sua chiusa cerchia ne le sue eleganze, talune delle quali, come quella dell'esempio citato, rispondono al più antico e puro italiano. Intanto il lettore avrà capito che il cronista voleva dire che il giocatore S confonde, sopraffà coi giochetti, l'avversario A.; e quando chi scrive si fa capire, ha fatto tutto. Ma lo scandalo è nell'uso attivo di Scherzare intransitivo.

Non si nega che alle classificazioni bisogna badare; altrimenti sarebbe il caos e la giubilazione dagl'insegnanti di grammatica. Ma non bisogna poi nemmeno farsi schiavi, in ogni punto dello scrivere, delle classificazioni. Non ha il Boccaccio Ridere in senso attivo? «La novella di Panfilo fu in parte *risa*...» e Guido Cavalcanti. «Fa ch'am non *rida* tuo proponimento....» Così è di Fremere e di altri intransitivi qualche rara volta piegati da un polso maestro a ufficio transitivo. La scuola è soltanto una stagione della vita; e una volta uscitine, è lecito anche a un giornalista farle ogni tanto qualche sberleffo.

Leo Pestelli

Il provvedimento d'amnistia forse in vigore dal 2 giugno

Roma, 21 aprile

Secondo informazioni di ambienti governativi, la proposta di legge del ministro Gonella per un provvedimento di amnistia e indulto diverrebbe esecutiva in occasione del 2 giugno, tredicesimo anniversario della proclamazione della Repubblica in Italia.

Il provvedimento sarà discusso a Montecitorio dopo il 1 maggio e si prevede che occorrerà tutto il mese perché sia approvato dalla Camera e dal Senato. I socialisti presenteranno come emendamento al decreto di legge Gonella sull'amnistia e l'indulto le richieste contenute nella proposta Berlinguer e altri (psi) e non raccolte dal testo governativo. Lo ha dichiarato lo stesso on. Berlinguer, il quale ha fra l'altro precisato che sarà richiesta l'amnistia per i reati militari di assenza dal servizio nel periodo immediatamente successivo all'armistizio e la commutazione in pene temporanee per alcune categorie di condannati all'ergastolo.

«E' anche probabile — ha detto Berlinguer — che siano presentati emendamenti sulla formula relativa ai reati comunque connessi o riferibili agli eventi bellici fino al luglio 1945, e che sia sostenuta la necessità di un più alto «plafond» per i reati politici del periodo successivo comprendendovi tutti i vilipendi ed estendendo l'amnistia a tutti i reati commessi a mezzo della stampa».

Inoltre i socialisti insisteranno nel richiedere un più elevato condono per i reati comuni, nell'opporsi alle esclusioni di singoli reati dall'amnistia e dal condono e alla rinunciabilità dell'amnistia. Infine, sarà sollevato il problema delle infrazioni disciplinari. L'on. Berlinguer ha concluso auspicando che almeno su alcuni punti sia possibile raggiungere un accordo in sede di commissione.

CARTIERE BURGO S.p.A.

DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 1958

Dal 23 aprile 1959 è pagabile, presso le Casse Sociali e le Banche incaricate, il dividendo per l'esercizio 1958 in ragione di L. 620 per azione contro consegna della cedola n. 46.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Primavere in Svizzera

Incantevoli soggiorni ai laghi e ai monti. Clima e ambiente ideali. Manifestazioni e svaghi. Sci primaverile. Biglietti di ritorno. Porti ridotti ferroviario per comitive.

G/59 - 1ª Esposizione Nazionale del giardinaggio.

Zurigo, 28 Aprile 11 Ottobre

Informazioni e prospetti presso la Agenzia Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, Piazza Cavour 4, Roma, Via V. Veneto 36

Svizzera

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

"Addio giovinezza„ di Pietri: spettacolo per i nostalgici dell'operetta - Stasera ultima del Mattatore dedicata al Circo

La serata di ieri è stata completamente dedicata al nostalgico pubblico che ama le operette. La tv ha presentato una sua edizione di *Addio giovinezza*. La popolare commedia di Sandro Camasio e Nino Oxilia, musicata da Giuseppe Pietri. Abbiamo rilevato la consueta cura di allestimento; discrete le scene, frequenti gli inserti cinematografici con alcune belle riprese di Torino, appropriati i costumi.

Eppure lo spettacolo, tirate le somme, ci è sembrato modesto: tolto qualche sincero accento di Romana Righetti, una Dorina più drammatica che tenera e leggiadra, la recitazione è risultata in genere legata da un certo impaccio, guastata da toni approssimativi e convenzionali. Il cantante Arturo Testa, un Mario robusto dall'aspetto, scarsamente romantico, di pugile, ha dimostrato di trovarsi a suo agio con le note, ma non con le battute. Di un umorismo da trattenimento familiare Elvio Calderoni. Seducente, al solito, Franca Tamantini nella breve parte di Elena. Il comico Nuto Navarrini, nei panni del venerando padre di Mario, si è esibito, con il capo ornato da una vistosa parrucca a riccioli bianchi, in una specie di imitazione di Dapporto, ma in chiave patetica.

Molte persone, ieri sera, avranno spento il televisore e saranno andate a nanna o a spasso; altre, invece, avranno seguito lo spettacolo con divertito interesse e — perché no? — con un po' di commozione. Tornavano sul video, accompagnati dalle dolci e facili melodie di Pietri, dalle ingenue e sentimentali frasi di Camasio e Oxilia, gli anni lontani e più belli della giovinezza.

Sempre alquanto discutibile la rubrica «Arte e paesaggio». Così com'è realizzata, non può piacere al pubblico medio che giustamente chiede ad ogni trasmissione, specie se divulgativa, chiarezza e semplicità.

Oggi alle 18,45 replica della quarta puntata del romanzo sceneggiato «Le avventure di Nicola Nickleby» di Dickens. Alle 19,55 «Un secolo di poesia» a cura di Vincenzo Talarico. Alle 21 ultimo, attesissimo spettacolo del «Mattatore» di Gassman, dedicato al circo. Seguiranno l'inchiesta «La donna che lavora» e Telesurope.

u. bz.

Bocciato a «Lascia o raddoppia» perde la causa contro la tv

Milano, 21 aprile.

Nel dicembre del 1957 il camionista milanese Giuseppe Giussani, concorrente di «Lascia o raddoppia» venne bocciato per una risposta sbagliata sui mammiferi: il giocatore ritenne ingiusta la sua eliminazione dal gioco e dopo aver protestato invano, decise di ricorrere in tribunale. Ma oggi, i giudici della prima sezione del Tribunale civile, hanno dato torto al Giussani, condannandolo anzi alle spese processuali fissate in 172.000 lire.

La domanda che Mike Bongiorno pose al concorrente era questa: «Ora lei vedrà la fotografia di un grosso mammifero e le saranno consegnate quattro cartine geografiche nelle quali saranno segnate in rosso le zone di distribuzione geografica del mammifero stesso: deve dire il nome di questo mammifero».

Giuseppe Giussani ci pensò un po', poi disse che si trattava del «bufalo cafer» senza precisare la «qualità» nana dell'animale: venne così bocciato nonostante le energiche proteste. Il concorrente sosteneva infatti che la dispositiva non era stata ricavata dal libro da lui presentato agli esperti come testo di esame; nel volume non si parla di «Bufalus Cafer nano» ma soltanto di sottospecie di questo animale senza alcuna specificazione.

Per la verità sul testo c'è una fotografia del «nano», con una breve didascalia, ma è ignorato dall'indice e dal testo, gli unici che hanno valore ai fini della contestazione. I giudici nella loro sentenza hanno però dichiarato «arbitraria la tesi del Giussani il quale non può ritenere che espressione di un'opera scientifica siano soltanto l'indice e il testo e non anche la fotografia».

Felice con la zia il figlio della Pierangeli

Il figlio di Anna Maria Pierangeli, al centro di polemiche per esser stato portato in Europa senza il consenso del padre, Vic Damone, è ora ospite a Parigi in casa di Marisa Pavan, sorella della madre, e gioca (a sinistra) coi suoi cuginetti (Telefoto)

SULLO SCHERMO

Al Lux: "*L'urlo e la furia*„ di Martin Ritt
Al Cristallo: "*Gigi*„ di Vincente Minnelli

L'urlo e la furia (« The sound and the fury ») è il secondo incontro del regista Martin Ritt col romanziere Faulkner, e ci sembra abbia dato miglior risultato del primo (« La lunga estate calda »), essendosi il regista serbato più sciolto e autonomo rispetto al modello letterario. Senza fargli perdere il sapore faulkneriano il regista ha saputo cucinare un film serrato e robusto che anziché da un romanzo sembra uscito da un soggetto, ambizioso quanto si vuole, ma scritto per il cinematografo. Taluni si sente Faulkner ma non il suo riporto come invece avveniva nel film precedente.

Ambiente caratteri e vicenda sono tra i più caratteristici dello scrittore: il vecchio Sud, fermentante d'istinti repressi, e una famiglia in isfacelo, i cui membri, divisi tra l'orgoglio e l'abiezione, si dilaniano l'un l'altro. Nella già aristocratica famiglia del Compton non si contano ormai che rottami: un fratello ubriacone, un altro idiota, una sorella ritornata a casa infrollita dal vizi e una figliuola naturale di lei, Quintin, cresciuta fra i Compton come una vergogna e inclinante anch'essa a rovina. L'unico barillo rimasto ritto, per tacere della vecchia serva negra, è Jason, che non avendo quel sangue corrotto (è figlio di primo letto della vedova Compton) ha potuto studiare la situazione e impadronirsene. Da estraneo tollerato è divenuto, grazie a una volontà di ferro, il vero capofamiglia, e bisogna vedere come tiene in riga quegli sciagurati, dal demente all'ubriacone, dalla madre corrotta alla figlia pericolante, e tutto a fin di bene perché del Compton si conservi almeno una facciata di decoro.

Se gli altri accettano il giogo, Quintin non ne vuol sapere e il nervo del film è l'odio che essa prova e dimostra, attraverso dispetti che le si torcono contro, per quel tirannico tutore delle apparenze. Ora il lettore non si aspetti cose straordinarie. Jason non è né vecchio né brutto; anzi è un affascinante giovanotto cui quel piglio censorio aggiunge virilità; e Quintin, che non è di una pasta speciale, soggiace alla regola di tutte le dispettose dello schermo, che credono di odiare e invece amano. Soltanto alla fine, dopo inutili strappate, la ragazza se ne persuade, e con quella geniale coppia in via di formarsi, è lecito sperare che la razza dei Compton ripiglierà sostanza e vigore.

Se il film persuade non è per questa convenzionalità di sviluppi e di clausole, ma perché, nonostante quella, i personaggi vivono e l'aria che il avvolge è di vera tragedia. Specialmente il ritratto della madre disfatta nel vizio (l'ottima Margaret Leighton) ha un bel risalto; ma tutto il prospetto di quella terribile casa è profondo, e lo stesso motivo dello zio idiota, che poteva esser facile, è introdotto con finezza nei momenti giusti e poi ritirato mediante una delle pagine più riuscite (la partenza per il manicomio). Le amministratrici di Yul Brynner non devono dolersi se egli è qui provvisto di capelli; l'attore non perde di bravura, come la molta scuola e la molta scaltrezza non tolgono a Joanne Woodward di essere una Quintin pressoché perfetta. Ottimi anche gli altri (Françoise Rosay, Jack Warden, Ethel Waters e Stuart Whitman) e funzionale il grande schermo a colori che ricetta i torpidi sfondi del Sud faulkneriano.

* Come un antico Stano questo *Gigi* è pieno di tesori, una vera arca di « premi Oscar ». Ma sarà bene non impressionarsi. La graziosa novella di Colette, già portata sullo schermo da Jacqueline Audry per l'interpretazione di Danièle Delorme, ha perso molto della sua snellezza passando per il fasto hollywoodiano, ciò parafrasandola in chiave di " musical " ne ha tolto uno sfarzoso spettacolo, stratificato di tutti i poteri tecnici del cinema moderno, uno scrigno di colori immagini musiche disinghi canzoni sceneggiate e coreografie di gran classe, il tutto disposto secondo una tecnica infallibile. Ma vediamo di ripescare *Gigi*.

Due vecchiette navigate della Parigi 1900 (una nonna e una prozia) allevano una loro deliziosa nipote in conformità ai propri ideali: perché divenga una « mantenuta » come si deve. Codesta educazione, in cui passa tutta la malizia della scrittrice fallisce perché Gigi non è della loro tempra; ha ingenuità, poverine, la virtù; invece che « bruciata », è un esemplare di gioventù incombustibile. Così del corteggiatore ricco che il destino le manda ella fa altro uso il quello predisposto dalle sue educatrici, e con la scaltrezza delle ingenue, in luogo di un amante, si conquista un marito.

Per reggere, la piccola vicenda avrebbe voluto uniformità e coerenza di stile, un quissimile cinematografico della scrittura di Colette. Il regista Minnelli e i suoi molti collaboratori ne hanno invece fatto il banco di prova per lo strepitoso spettacolo che s'è detto, trattando la novella come filo conduttore di operetta e facendo passare quei casi e quei sentimenti in una vicenda di parole e di canto non così logica e stretta da non lasciarne trapelare artificio e qua e là noia. Ma nella sua natura composita il film è squisito e raramente cornice e sfondi (si veda la Parigi di quel tempo) hanno ricevuto cure più dispendiose e al tempo stesso più fini. Sicché i molti premi risultano meritati se si guarda al prodotto, ai certati sforzi del regista, dell'autore delle musiche (F. Loewe), dell'operatore (J. Ruttenberg) degli scenografi (Horning e Ames) e dei bravissimi interpreti, dall'incantevole Leslie Caron al sempre spiritoso Chevalier, dal piacente Louis Jourdan alla bella Eva Gabor, a Hermione Gingold, Isabel Jeans e tutti gli altri.

l. p.

La Callas festeggia a Parigi i dieci anni di matrimonio

Parigi, 21 aprile.

Il soprano Maria Meneghini Callas questa sera celebrerà a « Chez Maxim's » il decimo anniversario del suo matrimonio. La Callas e il consorte comm. Meneghini, erano giunti ieri sera all'aeroporto di Orly a bordo di un aereo proveniente da Milano.

E' morto il tenore Edward Johnson che fu direttore del Metropolitan

Canadese, studiò a Firenze e fu applaudito nei più grandi teatri del mondo - Aveva italianizzato il cognome in De Giovanni - A New York ebbe il titolo di Dottore in musica ad honorem

L'addio di Edward Johnson al Metropolitan di New York, da lui amministrato e diretto dopo la felice partecipazione come tenore, fu singolare, cordiale, e nel gusto del tutto americano. La sera del 28 febbraio 1950, compagni di lavoro, autorevoli cittadini, estimatori, vollero fargli non solenne, ma gaia festa davanti al pubblico convenuto ad una rinnovata rappresentazione della *Tosca*. L'ameno saluto consisteva in uno spettacolo, nel quale molti fra i cantanti anziani o giovani avvicendatisi nel settantadue melodrammi da lui allestiti, sarebbero apparsi sul palcoscenico nei costumi di personaggi di dodici opere, e non mancavano le compagnie che con lui avevano eseguito tante volte *Faust*, *Tosca* e *Manon Lescaut*.

Terminata la *Tosca*, e sostituita all'ultima scena quella del giardino nelle *Nozze di Figaro*, l'orchestra cominciò il Prologo dai *Pagliacci*, ma dalla cortina fece capolino in frac il baritono: «No, stasera niente *Pagliacci*». Il velario si aprì, e quegli nominò uno ad uno al microfono le soprano, le contralto, i tenori, e tutti gli altri presenti. E cantarono versioni a cantare frammenti del *Ballo in maschera*, della *Traviata* (c'erano Lucrezia Bori e Giuseppe De Luca, antichi numi), dell'*Otello* e del *Cavalier dalla rosa*, e di altre di Wagner, di Mozart, di contemporanei. Alla fine tutti sfilarono presso la ribalta, ed accompagnato dal poderoso inizio dei *Maestri cantori* apparve Johnson negli abiti di Avito nell'*Amore dei tre Re*, la parte nella quale aveva esordito ventotto anni prima, negli spettacoli della Chicago Company.

Molti discorsi, congratulazioni, ringraziamenti, auguri, evviva, ricordarono i servigi resi dal *manager* all'istituzione, e gli annunciarono doni cospicui, e promessa di continuo sostentamento del Teatro.

Quella cerimonia suggellava un'attività assidua, saggia, e, per la parte vocale, degna e onorevole. Edward Johnson, nato a Quelp Ontario (Canada) nel 1881, s'esercitò con voce di sopranino in chiesa, frequentò l'Università di Toronto, si trasferì a New York, cantò, 21 gennaio 1903, nel *Sogno d'un valzer* nel Broadway Theatre, studiò con la maestra von Felitsch. Consigliato, venne a Firenze e s'affidò a Vincenzo Lombardi, insegnante noto per aver bene avviato fra gli altri la Gabbi, la Calvé, De Lucia e Caruso. Nel '12, italianizzato il cognome in De Giovanni, iniziò la carriera a Padova come Andrea Chénier. Toscanini lo preparò al *Parsifal*, '14, nella Scala, dove *Fedra* di Pizzetti e *Il Tabarro* di Puccini gli diedero agio di provare la duplice valentia, della declamazione intonata, nitida scandita, e quella del cantare melodioso ed energico, caratteristiche dutelli tanto da brillare nel *Pelléas et Mélisande* di Debussy, (cantava in tre lingue) e nella *Vestale* di Spontini. Non dissimile dal Borgatti, si giovava dello squillo, della veemenza, del fraseggio eloquente, e con la pronta intelligenza, la severa coscienza, impersonava dirittamente e fervidamente, si da rendere trascurabile qualche imperfezione, talvolta, nei suoni più alti e nelle morbidezze carezzose.

Chiamato ed applaudito in Europa ed in America, lasciò il palcoscenico senza per consapevole autocritica, e si diede a guidare le sorti del Metropolitan, succedendo, '35, al Witherspoon nell'ufficio di *general manager* già tenuto dai Gatti Casazza. Voci alquanto consentì applausi calorosi confermano che nella gestione, non facile durante le crisi finanziarie, egli si destreggiò abilmente, ed anche rinnovò il repertorio e scelse nuovi e buoni esecutori, favorendo, per principio, i cantanti americani, e limitando il numero degli italiani. Naturalizzato statunitense nel 1922, ebbe dall'Università di New York il titolo di *Music Doctor ad honorem*.

a. d. c.

Il pianista E. L. Sobà per la Musica da Camera

Il giovane, forse trentenne, Elias Lopez Sobà, nuovo a Torino, ha dato un buon saggio della sua pianistica. Provvisto di sicura tecnica, agilità e cantabilità, non manca di potenza sonora e di delicatezze. Senza artifici né ricercatezze espose con severità e quadratura Preludi e fughe di Bach, con affettuosa leggiadria lievi pagine di Brahms, con eleganza e sfumature Preludi di Debussy, variando gli effetti in volubili pezzi di Hindemith, di Prokofieff e di Bartok. Molti applausi calorosi

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.*

Alfieri: ore 21,15: « I 4 fenomenali Nani del catch » 6 massimi di 6 Nazioni.
Auditorium di Torino: Venerdì, ore 21: Concerto Sinfonico n. 20. Direttore Raphael Kubelik. Musiche di Mozart, Martinu, Mahler.
Carignano: Compagnia D'Angelo-Zoppelli - Giovanpietro - Braccini, ore 21,15: « Ragazze bruciate verdi » di G. Calegari.
Teatro delle Dieci: ore 21: Atti unici: Adamov, Cocteau, Olbadia.
Teatro Mobile Piemontese, S. Rita: ore 21,15 G. Bondi: « Feu e fame ».
Teatro Stabile: ore 21,15: « Nascita di Salomè » di C. Meano, con Ernesto Calindri. Ultima settimana.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: « A me la libertà » di René Clair con Raymond Cordy, Henry Marchand, Rolla France e Paul Olivier (Francia 1931, minuti 96).

Art Ancien: Mostre di Calandri, Casorati, Chessa, Chicco, Donna, Favarolo, Paulucci, Rondolli.
La Bussola (via Po 9): Personale del pittore Piero Sadun.
Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra dipinti antichi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): ore 17 tè e 21-1 Compl. Gianni Romano, canta S. Luconi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 87, tel. 537-127): 21-1 Juke Box di C. Bassi, cant. J. Luna, R. Sambo.
Augustea Danze: ore 21 Lanfranco.
Castellino Danze: ore 17 Rosciot; ore 21 serata Famiglia Turinese.
Eden Danze: ore 21, Orch. Paolo Zavalloni-Padovani-Mirko Bay.
Gaudie Danze 16,30-21 Orch. Neva.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Luna.
La Perla: 21 M° Pippo Peano.
Principe: 21 Compl. P. Bittante.
Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio cant. Marisella Benni. A. Vasquez.
Trocadero 17-21 Compl. Bonassolli

Chatham (v. T. Romè 5, t. 45-318): Franco Monaldi e suo Quartetto.
Lavarietta (via Amendola 10, tel. 47-533) Quint. Happy e. Marangoni

TEATRO CARIGNANO
Grande successo di
Le ragazze bruciate verdi
Per esigenze di programmaz.
VERRA' REPLICATA SINO A TUTTO VENERDI' 24 CORRENTE

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: Elegante serata con
CORRADO BEZZI
e la sua *Juke Box Orchestra*
Cantano *J. Luna* e *R. Sambo*

EDEN DANZE
21: Eccezionale succ. 3 Orch.
PAOLO ZAVALLONI
i suoi solisti e la voce di
Pier Filippi e
PADOVANI - MIRKO BAY
con la voci di: *Rino* e *Gigi*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Birra ghiacciata ad Alessandria » (Pattuglia disperata) con John Mills, Sylvia Syms.
Astor: « Non desiderare la donna d'altri» Montgomery Clift, Robert Ryan, Myrna Loy e Dolores Hart.
Corso: « I tartassati » con Totò ed Aldo Fabrizi.
Cristallo (tel. 650-100): «Gigi» Sceneggiatura. Leslie Caron, M. Chevalier, L. Jourdan, 9 film dei 9 Oscar.
Doria: « Les amants » di L. Malle con Jeanne Moreau e J. M. Bory.
Lux: « L'urlo e la furia » Yul Brynner, Joanne Woodward, Margaret Leighton. Scope colori.
Reposi: « Il dominatore di Chicago » Robert Taylor, Cyd Charisse, L. J. Cobb. Scope colori.
Romano: « Il posto delle fragole » di I. Bergman, B. Anderson, edizione orig. sott. Ap. 14: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Ultimo giorno.
Vittoria: « Il sangue del vampiro » in castmancolor.

Ariston: « Una strega in paradiso » Scope colori, Kim Novak, James Stewart. Ingresso 300.
Arlecchino: « Operazione segreta » James Sterling, J. Barrymoore.
Augustea: « L'albero degli impiccati » tech. Gary Cooper, Maria Schell, Karl Malden. Platea L. 300
Nazionale: « Femmina » tec. scope Brigitte Bardot, Antonio Vilar.
Torino: « Policarpo ufficiale di scrittura» Rascel, Salvadori. A. 19

Alexandra: « Totò nella luna » con Totò, Sandra Milo, Ugo Tognazzi.
Capitol: « Un condannato a morte è fuggito » F. Leterrier, Leclainche.
Fare: « Un condannato a morte è fuggito » F. Leterrier, Leclainche.
Fiamma: « La gatta sul tetto che scotta » tech., E. Taylor, Newman.
Hollywood: « Destino di un'imperatrice » tec., R. Schneider, Bohm.
Ideal: « Gli amanti del chiaro di luna » Brigitte Bardot, S. Boyd, A. Valli. Sc. col. Ap. 14, ult. 22,10.
Maffei: « Mezzanotte a Torino », Ferrero-Morgan-Zavarì 16,15-21,15.
Film: Manina, ragazza senza veli.
Massimo: « Europa di notte » castmancolor di Alessandro Blasetti.
Principe: « Destino di un'imperatrice » tec., R. Schneider, K. Bohm
Samoà: « Destino imperatrice », tec. Romy Schneider. Ingr. L. 300
Statuto: « Europa di notte » castmancolor di Alessandro Blasetti.

Adriano: « Tempo di furore » tec. scope, Jack Webb, Janet Leigh.
Alcione: « Corsaro Mezza Luna ».
Riv. Doria-De Sevilla 16,15-21,15.
Algi: « Il bacio del sole » L. De Luca, M. Merlini, N. Taranto.
La Perla: « La gatta sul tetto che scotta » tec. E. Taylor, Newman.
Regina « I 3 sceriffi » Montgomery

Asti: « Il cacciatorpediniere maledetto » Trevor Hayward, Ap. 10.
Cravesana: «Destinazione Tokio».
Milano: « G. Men l'evaso », « Ritorno dall'eternità ». Aperi. 10.
Olimpia: « Agli ordini del re ».
Po: « La donna e il mostro ».
P. Nuova: « I faisari di Cuba », « Largo ai Moschettieri », Ap. 10.
S. Felice: « Gagliardi e pupe », N. Parigi, M. P. Casilio.

Esperia: « L'isola dei pirati » in technicolor con Rossana Podestà.
Giardino: « Uomo della legge ».
Italiano: « Casa Ricordi » tech. Martha Toren, Gabriele Ferzetti.
Miraflori: « Tram che si chiama desiderio » con Marlon Brando.
S. Rita: « Ricatto di un padre ».
Vittaggio: « Canyon River » tec. sc. George Montgomery, A. Hale.

Araldo: « Colpo di mano a Creta » D. Bogarde, M. Goring, vist.
Elisea: « 7° viaggio di Sinbad », tech. sc. K. Mathews, K. Grant.
Cafasso: « Uomini catapulta » con J. Payne, K. Steele, P. Kelly.
Ridera: « La sicilia spernata ».
Lucento: « Soli nell'infinito » tec.
Letizia: «Ballato una sola estate» Murialdo «Guerra privata del maggiore Benson» C. Heston, Addams
Splendor: « Il barbaro e la ghiscia » tec. sc. John Wayne, E. Ando

Ridotti E.N.A.L.-A.C.I.S. — Lux, Adriano, Astì, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Mussaua, Flora. Teatro Alfieri: incontri di lotta libera fra nani; 23: Concerto unico di Ives Montand; dal 24 Festival dell'operetta. Teatro Carignano: compagnia Zoppelli-D'Angelo (biglietti all'Enal).

ALEXANDRA
OGGI
Un film spassosissimo
TOTO' NELLA LUNA
con Totò
Sandra Milo - Ugo Tognazzi

FARO-CAPITOL
OGGI
Un film di grande tensione
Un condannato a morte è fuggito
con Francois Leterrier
Charles Leclainche
Un film premiato a Cannes

ECHI SPETTACOLI

SMERALDO CLUB
Via Gotto 3, telef. 688-479
Domani, ore 21: Assegnazione
COPPA SMERALDO 1959
di Rock and Roll
Orch. *Mario Di Nunzio*, cantano *Marisella Benny-Antonio Vasquez*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21: *Reunclot*
F. Giacon e *C. Mori* della Rai-tv

FARO CLUB DANZE
Ore 21: *Henghel Gualdi* e il suo Compl. il grande succ. del giorno

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso *Paolo Bittante*
Ore 21: *Precipitevolissimevolmente*

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasm. succ. Compl. *Bonassolli*.

SALA DANZE HAI
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

Elizabeth Taylor e Fisher si sposano fra dieci giorni

Hollywood, 21 aprile.

Elizabeth Taylor, che una settimana fa fu operata di tonsille all'ospedale « Cedri del Libano », potrebbe essere dimessa domani.

Anche Fisher è stato indisposto per una leggera infezione virale che gli ha impedito di cantare per due sere al « Tropicana Hotel ». La Taylor e Fisher contano di poterai unire in matrimonio fra una decina di giorni.

IL NUOVO ROMANO
presenterà un film
CHE SCOTTA!

OGGI AL CINEMA
ALPI
IN PRIMA VISIONE
un film indimenticabile
Lorella DE LUCA
O. W. FISCHER
in
DON VESUVIO
(IL BACIO DEL SOLE)
Distribuito
dalla Mondial Cinematografica

DA VENERDI' 24
all'**AMBROSIO**

Domani al DORIA

Le Grandi Famiglie
JEAN GABIN
PIERRE BRASSEUR
BERNARD BLIER
JEAN DESAILLY
FRANÇOISE CHRISTOPHE
ANNIE DUCAUX
DERVE DE LA PARELLIERE
CINERIZ

LUX
MAGNIFICO SUCCESSO
BRYNNER-WOODWARD-LEIGHTON
L'URLO E LA FURIA

Nuovo - ROMANO
ULTIMO GIORNO
DEL CAPOLAVORO DI
Ingmar Bergman
IL POSTO delle FRAGOLE
Premio « ORSO D'ORO »
al Festival di Berlino 1958

Domani al Supercinema
MASSAUA
La più affascinante e straordinaria storia d'amore mai apparsa sullo schermo

DOMANI **ASTOR** DOMANI
MAURIZIO ARENA
GIOVANNA RALLI
TIBERIO MITRI
CATIA CARO
nella più umana storia d'amore che ha suscitato le più aspre polemiche su tutta la stampa italiana
UN UOMO FACILE
Un film CINERIZ

MARGARINA
Gradina
questo è il marchio della qualità:
per essere sicura leggete sul pacchetto il nome GRADINA.

HOLLYWOOD PALAZZO **SANSOE** **PRINCIPE**
Cine Varietà Teatro
CONTINUA L'APPASSIONANTE STORIA DI « SISSI » IN UNO SPLENDIDO ENTUSIASMANTE FILM
DESTINO DI UN'IMPERATRICE
in AGFACOLOR con ROMY SCHNEIDER e KARLHEINZ BOEHM

Dischi jazz ispirati a Mozart provocano dure reazioni a Vienna

L'esito sacrilego» ha già coinvolto il Ministero dell'Istruzione

Vienna, 21 aprile.

(c. b.) Una delle più vecchie Case editrici musicali di Vienna si trova in questi giorni al centro di un'aspra polemica che ha impegnato autorevoli giornali, riviste e circoli di cultura, ambienti vicini all'Opera di Stato e, persino, il Ministero della Istruzione Pubblica.

La Casa editrice, produttrice anche di dischi, ha messo in vendita una serie di microsolco di musica jazz, e fin qui nulla di male; i viennesi però non hanno voluto credere ai loro occhi quando, sotto il titolo inglese di ogni microsolco, hanno letto i sottotitoli esplicativi messi fra parentesi: « Composizioni libere tratte da Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert ».

Lo scandalo è dilagato immediatamente violento, ed ora minaccia di compromettere le stesse fortune della Casa editrice.

Per rendersi conto dell'significato blasfemo che questi « liberi rifacimenti » dei grandi classici austriaci hanno assunto agli occhi e alle orecchie di tanti viennesi, e delle reazioni che sembrano sproporzionate al fatto in sé, bisogna tenere presente che la tradizione musicale è cara alla memoria di Vienna più dello stesso Francesco Giuseppe: anzi, per i viennesi Vienna è, per antonomasia, la « Musikstadt », la città musicale. Qui, Mozart e Schubert, più che grandi artisti, sono considerati quasi eroi nazionali. Di qui, l'indignata riprovazione generale per l'atto che ha osato contaminare le loro opere col jazz.

Un autorevole giornale, la « Neues Oesterreich », che ha una redazione mista di cattolici, di socialisti e di comunisti, e che quindi rappresenta, si può dire, la totalità dell'opinione pubblica, ha dedicato al fatto un amaro articolo, scrivendo fra l'altro: « Possiamo soltanto pensare che questa musica classica trasformata in jazz rappresenti un tentativo fatto con mezzi ignobili, oppure uno scherzo di cattivo gusto. Queste musiche liberamente tratte da Haydn, Mozart e Schubert rappresentano una novità che, proprio a Vienna, nessuno desiderava. Vienna, la grande città musicale, non deve tenere bordone a questo pessimo gusto musicale. Faremo tutto quello che sta nelle nostre forze perché, nelle prossime settimane, la discussione sulla serie dei microsolco che condanniamo divampi con violenza impietosa ».

Il tono delle reazioni ha già turbato il Ministero alla Pubblica Istruzione che mantiene contatti con la Casa editrice condannata e le fornisce anche dei premi e delle sovvenzioni. Questa Casa, infatti, era nota finora per la sua irreprensibile serietà; non aveva mai pubblicato uno spartito o messo in vendita un disco di musica leggera, aveva inciso, per sollecitazione del Ministero, le opere di compositori contemporanei premiati dallo Stato e si era fatta un nome anche in Svizzera e in Germania con i cosiddetti « microsolco letterari ».

S'è sciolta la Compagnia di Wanda Osiris e di Billi

Firenze, 21 aprile.

La Compagnia di riviste di Wanda Osiris e Riccardo Billi si è sciolta stasera. La Compagnia, conclusa domenica scorsa al teatro Verdi di Firenze le repliche della rivista « Doppio rosa... al sex », lunedì avrebbe dovuto dare una rappresentazione a Carrara, ma il trasferimento non fu possibile perché nell'interesse di un commerciante di Parma creditore di 2 milioni verso il proprietario della Compagnia, Manfredi Cotone, fu sequestrata una parte del materiale scenico.

Dietro il pagamento di una cauzione di 300 mila lire la Compagnia avrebbe dovuto debuttare stasera a Pistoia. Ma ormai la situazione del complesso artistico, da tempo pesante, era divenuta insostenibile.

VENERDI' LETTERARI. — Lo psicoanalista Emilio Servadio chiuderà la stagione dei Venerdì Letterari il 24 aprile alle 18 al Carignano con una conferenza sul tema: « Le oscure vie della guarigione ». La conversazione sarà ripetuta al Teatro Eliseo a Roma e al Teatro di Corte a Napoli il 28 e 30 aprile.

AMICI DELLA MUSICA. — Stasera alle 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista polacco Stefan Askenase, dedicato a opere di Chopin, Beethoven, Scarlatti e Mozart. Biglietti all'ingresso.

CIRCOLO SUBALPINO — Alla consueta riunione conviviale, presente il Prefetto Saporiti, il prof. Alessandro Rubecchi, direttore del Centro di reumatologia delle Molinette, ha parlato sul tema: « La gotta ». Dopo avere ricordato che la malattia è scomparsa dopo la guerra e si fa sempre più frequente in tutte le categorie sociali, l'oratore ne ha esaminato la sintomatologia, le cause e la cura, sottolineando le più recenti acquisizioni della terapia la quale dispone oggi di farmaci efficaci.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 10-12,30: Congresso Nazionale dei Coltivatori Diretti, in ripresa diretta dallo Stadio Domiziano in Roma; telecronista Luciano Luisi.

14-16,10: « Telescuola »: a) Conservazioni scientifiche; b) Lezione di francese.

16,00: Scoprimento del monumento commemorativo di Byron alla presenza della Regina Madre d'Inghilterra, in ripresa diretta dal Giardino di Villa Borghese in Roma.

17,30: Per i ragazzi: « La Trottola », programma settimanale per i più piccini a cura di G. Stenano. In questo numero: Angiolino e la leggenda del « Non ti scordar di me »; La lezione di musica; Numerino musicale; La posta di Picchio Cannocchiale. Pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di G. Battistini; 18,30: Telegiornale.

18,45: « Le avventure di Nicola Nickleby », di Charles Dickens, traduzione e riduzione televisiva di Alessandro De Stefani. Quarta puntata. Interpreti principali: Antonio Cifariello, Evi Maltagliati, Arnoldo Foà, Elisa Cegani, Franco Coop, Leonora Ruffo, Aroldo Tieri, Grazia Maria Spina, Carlo D'Angelo, ecc. Regia di Daniele D'Anza. Registrazione.

19,55: « Un secolo di poesia », a cura di Vincenzo Talarico; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: « Il Mattatore », spettacolo televisivo di Vittorio Gassman e Guido Ristea, presentato da Vittorio Gassman. Decima ed ultima puntata della serie che verrà messa in onda da Firenze dove è attendato il Circo Orfei; titolo di questa puntata è infatti: Il Circo. Orchestra diretta da Piero Umiliani. Regia di Daniele D'Anza.

22,30: « La donna che lavora V - Al servizio del pubblico », inchiesta di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi.

23: « Teleuropa », a cura di Jader Jacobelli; 23,30: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Cresecendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Musiche d'oltre confine (Francia); 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 17: Giornale radio; Per i ragazzi; Uragano per Bob; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Pagine ebraiche; 18,30: A più voci.

19: Cantano G. Consolini e D. Sarti; 19,15: Disionarietto delle nuovissime scienze; 19,30: Canzoni presentate al Festival italiano in Canadà; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio.

21,10: Concerto del violinista L. Kogan e del pianista A. Mitnik; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Musica sacra, a cura di L. Cocchi; 23: Canta J. Greco.

23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Orchestra diretta da D. Olivieri; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Ping-Pong; Archi in vacanza; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della sosta; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Gioco e fuori gioco; 15: Bon Club; 15,30: Giornale radio; Novità Cetra; 16: Terza pagina.

17: Musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio; Festival internazionale del Jazz; 18,30: Note di un folklorista in Sardegna; 18,46: Pentagramma, musica per tutti; 19: Classe unica; 19,30: Valzer; 20: Radiosera; 20,40: Telegalli Show.

21: Il traguardo degli anni, campionato e sguadre fra cantanti di canzoni; 22: Ultime notizie; « Le disavventure giudiziarie del signor La Brige », raccontate da G. Courteline.

23: Siparietto; A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — 19: Le costanti fondamentali della fisica; 19,15: Musiche di A. Veretti; 19,30: Il « Libro de buen amor » dell'arciprete De Hita; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Corelli e Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: « Britannicus », cinque atti di J. Racine; 23: Musiche di L. Janacek.

**STAZIONI

Lieta giornata di vacanza delle regali ospiti in Italia

La regina-madre e Margaret come turiste nell'incantevole scenario della campagna romana

La principessa ha visitato Ostia Antica, interessandosi alle spiegazioni archeologiche e ridendo allegramente, la regina Elisabetta è stata a Ninfa presso la famiglia Caetani e poi a Tivoli nella villa d'Este - La serata conclusa con il pranzo intimo al Quirinale offerto da Gronchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 aprile.

Può darsi che la principessa Margaret, come tutte le ragazze che hanno sperimentato le ambasce di un grande e sfortunato amore, e che vedono avvicinarsi la trentina, abbia anche lei ore di tristezza, giorni accorati, periodi di amaro rimpianto. Però, quanti oggi hanno avuto il modo di vederla da vicino per buona parte della giornata devono dire per la verità che Margaret appariva lieta e vivace come una cinciallegra; rideva volentieri e per pretesti minimi, si divertiva alle acrobazie dei fotografi nel fango di Ostia Antica, rivolgeva agli accompagnatori osservazioni spiritose. E ricordandosi che siamo nella seconda metà di aprile e a Roma, si era abbigliata con colori e tessuti che bene si addicono alla primavera. Del resto, il cielo è stato oggi meno imbronciato di ieri. Il sole, è vero, non si è affacciato mai, ma in compenso le nuvole non erano così basse e cupe come ieri, e ogni tanto si frangevano, lasciavano trasparire qualche striscia azzurra. Era insomma un tempo che può mettere persino di malumore noi italiani, ma che gli inglesi a casa loro non esiterebbero a chiamare un *fine weather*, bel tempo.

Come le due ospiti reali abbiano trascorso la prima parte della mattinata, cioè fino alle 10,30, potete immaginarlo quando vi avrò detto che ieri dal quadrirematore speciale vennero sbarcati una diecina di bauli, una mezza dozzina di cappelliere, e poi sacchi, borse, valige; e avrò aggiunto che al seguito della regina madre d'Inghilterra e della principessa Margaret viaggia un nutrito seguito: due segretari particolari, due sarte, due parrucchiere, due cameriere, due dame di compagnia.

Terminate le faccende private negli appartamenti situati al piano nobile, le due ospiti di Villa Wolkonsky sono scese nei saloni al piano terra per distribuire intorno a duecentocinquanta strette di mano. Le presentazioni del personale della ambasciata, della legazione presso la Santa Sede e del British Council, hanno richiesto non meno di tre quarti d'ora.

Poi madre e figlia si sono divise, come turiste sono partite alla scoperta di Roma e dei suoi dintorni. Cominciamo col seguire Margaret nella visita di un'ora che ha dedicato agli scavi di Ostia Antica. Vi è giunta alle dodici in punto, cioè con parecchio ritardo, che lascia supporre che in precedenza avesse compiuto un largo giro attraverso la città. Appariva molto più graziosa ed elegante di ieri; era senza cappello, portava a tracolla una piccola macchina fotografica e aveva in mano una guida di Roma. Ecco il suo abbigliamento: *tailleur* a cassacchina di *shantung* color sabbia, annodato strettamente intorno al collo un *foulard* di seta bianca con disegni grigi vagamente astratti, scarpe basse di color marrone, borsetta nera.

Ostia Antica non duemila anni fa, il porto di Roma, e perciò costituiva uno degli scali marittimi più importanti in quell'epoca; era in breve una grande e prospera città, con edifici e monumenti molto vasti ed imponenti. Visitare attentamente tutte quelle rovine richiede ovviamente molto tempo, e perciò Margaret si è fatta premura di avvertire i suoi dotti accompagnatori italiani che la visita ai ruderi doveva essere «necessariamente e sfortunatamente breve a causa degli impegni successivi». La principessa è stata scortata attraverso le vie, i fori, i teatri, i magazzini e le principali curiosità di Ostia Antica dal direttore della zona archeologica Pietro Grande e dalla professoressa Squarciapino. Poiché un centinaio di fotografi si accalcavano intorno alla principessa e non le permettevano quasi di muoversi, è intervenuta la polizia ed è stato raggiunto un accordo: i fotografi avrebbero lasciato in pace il gruppo eccezionale di turisti inglesi, e in compenso la principessa Margaret prometteva di farsi fotografare per cinque minuti sulle gradinate dell'anfiteatro romano. L'accordo è stato rispettato da tutt'e due le parti, e le trattative per addivenire a un compromesso hanno molto divertito la principessa. Ha detto che pur senza aver afferrato una sola parola di quel che con tanta vivacità stavano dicendosi i funzionari di polizia e i fotografi, dai loro gesti aveva potuto seguire passo passo le varie fasi dell'accordo.

Da Ostia Antica Margaret ha raggiunto in macchina una villa nella pineta di Castelporziano, dove era aspettata per la colazione da una famiglia amica.

In qual momento, la regina madre si trovava a una settantina di chilometri da Roma, in un possedimento che i principi Caetani si tramandano da sette secoli. E' Ninfa, che nella antichità fu un prospero centro agricolo, ma poi, soffocato dalle paludi pontine e dalla malaria, quasi si spense. Oggi Ninfa è tornata a vivere, e pochi sono i siti che la superano per romantica suggestione. E' un borgo medievale, senza traccia alcuna dei tempi moderni, e che si specchia nelle acque di un laghetto: trovate mura discretamente conservate, avanzi cospicui di un castello, di diversi palazzi, di chiese e di campanili medievali. Tutto intorno si stendono boschi centenari, forre e lunghi tratti di bassa boscaglia mediterranea.

Ma perché la regina madre d'Inghilterra, che non era mai stata in Italia, ha voluto trascorrere la sua prima giornata di vacanza proprio in un luogo piuttosto lontano da Roma, e così selvaggio, primitivo, chiuso nel suo passato medievale? E' andata là per incontrare una sua amica, la principessa Margaret Caetani, americana di nascita e una cui figlia ha sposato un nobile inglese. C'è anche da dire che il viaggio attraverso i castelli romani, le province bonificate e il basso Lazio ha dato alla regina madre la possibilità di vedere diversi e contrastanti aspetti del paesaggio italiano. Nel pomeriggio, con un balzo di una cinquantina di chilometri, l'ospite regale ha raggiunto Tivoli e in questo modo, nel giro di nemmeno un'ora, si è trasferita da un borgo medievale a uno dei più splendidi centri di arte rinascimentale, nella Villa d'Este, famosa per le sue fontane, per gli ingegnosi scherzi d'acqua, le cascate artificiali, i graziosissimi giardini all'italiana.

Stasera alle 20,45 le due rappresentanti della famiglia reale inglese si sono sedute alla tavola dei signori Gronchi al Quirinale. Poiché la visita della regina madre e della principessa Margaret avviene in forma del tutto privata, il pranzo ovviamente non si è svolto secondo il cerimoniale dei ricevimenti ufficiali. Per dare un tono di maggiore intimità al pranzo, poche, trentasei in tutto, erano le persone invitate. Gli uomini indossavano lo *smoking* e le donne abiti da mezza sera. Poiché la persona più importante fra gli invitati era la regina madre, costei sedeva alla destra del Presidente della Repubblica. Oltre ai padroni di casa, hanno partecipato al pranzo i presidenti della due Camere, diversi ministri con le consorti, alti dignitari dello Stato italiano e diplomatici inglesi.

Il menu comprendeva: brodo ristretto con pasta reale, spuma di aragosta, pollastra dell'Arno tartufata, insalata «mimosa», asparagi di Albenga e gelato di fragola. I vini erano: Monteporzio Catone, grignolino e Ruinart brut 1953.

Dopo il pranzo, i signori Gronchi hanno accolto nei saloni di rappresentanza del Quirinale intorno a duecento invitati, quanto di meglio annovera Roma nel campo della politica, delle arti, della finanza e dell'industria. A un certo momento, la folla è stata divisa in due ali, e i padroni di casa hanno scortato le ospiti reali d'Inghilterra attraverso i saloni. Tutti hanno fatto l'inchino di corte, gli uomini abbassando il capo, le donne strisciando un piede e piegando un ginocchio; e alcune lo hanno fatto con uno stile eccellente, altre invece un po' maluccio. Poi hanno avuto inizio, con crescente successo, le danze popolari italiane da parte di complessi folkloristici.

Domani mattina, alle 10,30, toccherà alla regina madre e alla figlia Margaret andare a loro volta ad inchinarsi. Dovranno farlo quando si troveranno alla presenza di Papa Roncalli. Nel pomeriggio, la regina madre si recherà prima ad inaugurare il monumento a Byron su un'aiuola di Villa Borghese, quasi di fronte a Porta Pinciana; e successivamente visiterà a Piazza di Spagna la casa dove abitarono Shelley e Keats. Una serata molto movimentata aspetta invece Margaret; la trascorrerà in un *night-club* per partecipare a un *party* offerto da una sua amica personale, lady Judy Montagu, che risiede a Roma in un lussuoso appartamento sull'isola Tiberina. Alla festa sono state invitate centoventi persone, tutte giovani: molti sono rappresentanti di casate patrizie, ma fra gli invitati figurano anche parecchi artisti, diversi attori ed attrici fra i più scanzonati e popolari del cinema, del teatro e della televisione. Gli organizzatori si ripromettono di far ballare Margaret fino all'alba. Diciamo incidentalmente che il *night-club* scelto per il *party* di domani sera si trova in un edificio che ospitò sei secoli e mezzo or sono l'ambasciatore Dante Alighieri.

Nicola Adolfi

La principessa Margaret durante la visita agli scavi di Ostia Antica (Telefoto)

Oggi l'udienza dal Papa

Città del Vaticano, 21 aprile.

La Regina madre di Inghilterra, Elisabetta, e la principessa Margaret saranno ricevute domani da Giovanni XXIII. E' la prima volta che Elisabetta si reca in Vaticano; Margaret è già stata ricevuta un'altra volta nel 1950, da Pio XII.

Si potrebbero costruire cento palazzi da dieci piani

I bambini in Francia spendono 50 miliardi di franchi all'anno

Sono 8 milioni sotto i 15 anni - I maschi dispongono di più denaro delle femmine
Gli acquisti preferiti: giocattoli e libri di avventure - Modeste le spese per il cinema

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 aprile.

I bambini francesi sono spendaccioni. Questa è la conclusione di un curioso sondaggio secondo il quale, con il denaro speso ogni anno dai «minori di 15 anni», si potrebbero fabbricare cento palazzi di dieci piani.

La somma delle monetine che passano dalle mani dei genitori e dei parenti a quelle di sette milioni e ottocentomila bambini fra i sette e i quindici anni, e dalle tasche di questi ultimi alle casse dei negozianti, si aggirarono infatti sui 50 miliardi di franchi, il che significa che ogni bambino in grado di valutare il denaro come mezzo di scambio, dispone, teoricamente, di 6500 franchi l'anno.

Teoricamente, s'intende, perché, come hanno constatato gli autori del sondaggio, la cifra media ben poco ha a che vedere con l'effettiva disponibilità della maggior parte degli interessati. In realtà, mentre taluni non ricevono che poche decine di franchi o addirittura nulla durante tutto un anno, altri possono spendere a loro capriccio più di cinquecento franchi tutte le settimane. Nulla di più fondato, dunque, dell'inquietudine manifestata da numerosi educatori, i quali non si stancano di ricordare che se il denaro può contribuire — qualora sia distribuito giudiziosamente — alla formazione del senso di responsabilità dei bambini, l'eccessiva prodigalità di certi genitori è suscettibile di instillare nei figlioli l'amore per la vita facile e di avere quindi nefaste conseguenze.

Che i genitori di manica troppo larga costituiscano tutt'altro che una infima minoranza, lo dimostrano, del resto, gli stessi dati dell'inchiesta. La graduatoria delle «disponibilità» di questi otto milioni di fanciulli ci presenta nel modo seguente: l'otto per cento dei bambini ricevono meno di duecento franchi l'anno; il diciotto per cento da duecento a cinquecento franchi; il trentotto per cento da cinquecento a seimila franchi; il venticinque per cento da seimila a diecimila franchi; il sei per cento da diecimila a ventimila franchi. Solo nove bambini ogni cento vengono infine lasciati completamente sprovvisti di denaro.

Di solito, comunque, precisano ancora gli autori dell'inchiesta, è a partire dall'età di dieci anni che i piccoli francesi vengono forniti a periodi ricorrenti di una sommetta più o meno modesta, ma generalmente più elevata per i maschietti che per le bambine. Queste ultime, però, godono del privilegio di ricevere somme più «considerevoli» in determinate circostanze che si identificano in speciali ricorrenze. Così, delle ragazze di oltre dieci anni, sessantuno su cento dispongono di duemilacinquecento franchi a Capodanno (contro milletrecento ai maschietti), e quarantuno su cento di millecinquanta franchi il giorno del loro compleanno (novecentoventi ai maschietti). In occasione del loro onomastico quarantun bambine su cento ricevono in dono novecentocinquanta franchi, allorché solo trentun maschietti su cento ricevono seicento franchi.

Rimaneva da stabilire in quale modo i «minori di quindici anni» spendessero il loro denaro. A tale proposito è stato assodato che un quarto degli acquirenti di dischi per fonografo e balocchi venduti da una grande catena di bazar popolari, è costituito per l'appunto da bambini e ragazzette. D'altra parte, mentre i maschietti acquistano soprattutto giocattoli, giornaletti illustrati, libri di avventure, cancelleria di lusso, magliami e cravatte all'«ultima moda», le ragazze utilizzano i loro denari soprattutto per procurarsi calze, acqua di Colonia e prodotti di bellezza.

E' stato inoltre constatato che fin dall'età di sette anni, e talvolta anche prima, i bambini esercitano una influenza determinante sui genitori nella scelta di indumenti di vestiario e di calzature. Consapevoli di questa realtà di cui sono i testimoni quotidiani, i fabbricanti si sforzano così assiduo di andare incontro ai gusti dei giovanissimi in fatto di colori e di confezioni, riservando ai genitori la garanzia sulla qualità.

Contrariamente a quanto si potrebbe attendere, rari sono invece coloro che spendono il loro denaro al cinema. Ciò si spiega in parte grazie al fatto che andando a scuola anche il pomeriggio, i bambini francesi non dispongono, come giornata libera, che del giovedì e della domenica, ma soprattutto perché, quando non riservano i giochi di festa alla televisione, allo zoo, al parco o ai giochi collettivi sulla strada, vanno al cinematografo in compagnia dei genitori.

l. m.

Ladri acrobati a Parigi

Camminando sul cornicione penetrano in una gioielleria

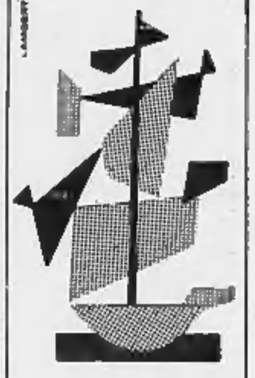
Parigi, 21 aprile.

Un furto che ha richiesto ai ladri grandissima audacia ed abilità straordinaria è stato compiuto in una gioielleria del centro di Parigi, al n. 4 della Chaussée d'Antin, cioè a pochi metri dal Boulevard des Italiens e dalla Piazza dell'Opèra. I ladri hanno rubato da una cassaforte per 25 milioni di franchi di preziosi e 300 mila franchi in banconote; non sono riusciti però a sfondare la seconda cassaforte, contenente una bellissima collezione di preziosi valutata almeno a 200 milioni di franchi.

Per giungere, senza farsi vedere, sino alla gioielleria, nella Chaussée d'Antin, i malfattori sono passati da una casa che si trova nella Rue du Helder, cioè dalla parte opposta del vasto caseggiato che va da una strada all'altra. Saliti di qui sino al tetto, attraverso le finestre delle soffitte i ladri, che erano probabilmente due o di certo molto snelli, hanno percorso un lungo tratto camminando in equilibrio sul cornicione, portando un voluminoso materiale.

Arrivati sul tetto della casa dove si trova il negozio, si sono calati dal quinto al primo piano, scendendo lungo il grondone, hanno divelto le sbarre di ferro di un finestrino e si sono penetrati nel gabinetto, dal quale passavano nella gioielleria.

Una cassaforte alta m 1,80, molto robusta avendo una pareta doppia e persino un muro di mattoni refrattari per resistere all'incendio, veniva aperta dopo parecchie ore: i ladri hanno tagliato su un lato un quadrato di 60 centimetri di lato e di lì uno di loro è penetrato nell'interno per fare funzionare il congegno che apre la porta. Così i malviventi potevano fare man bassa di un centinaio di braccialetti, orologi, collane, anelli oltre ad una somma in denaro. Invano però tentavano di aprire la seconda cassaforte. Forse il tempo mancò.



MOBILIFICIO
S. DOMENICO
La più vasta esposizione di mobili moderni
I prezzi più convenienti rate fino a 36 mesi
ARMADIONI a prezzi inferiori
Via Milano ang. v. S. Domenico, 8

OLIMPIC
PRESENTA LA
Lucidatrice Magnetica con luce incorporata
a 12 spazzole
a L. 42.000

Fratelli COSTA
VIA MELOCCI, 15 - MILANO
Visitateci alla XXXVII Fiera di Milano PADIGLIONE 28 - 280

IN VISTA MERCATO COMUNE
Ditta confezioni lusso francese clientela dettaglianti tutta la Francia assumerebbe rappresentanza pullovers Cardigans filo di Scozia. Scrivere: Neuville, 8 Quai André Lassagne - Lyon (Francia)

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
TORINO - Lab. Farm. CASTANDO E RIVERO

Molitti VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL RADIATORI VIA GARIBALDI 26 TORINO

Era il simbolo della Resistenza francese: tradì i suoi compagni per amore

La Mata Hari della seconda guerra al centro d'un processo per diffamazione a Francoforte

Mathilde Carré, detta «Il gatto», fu arrestata nel '45: condannata a morte, ottenne la grazia per i servizi resi alla causa della libertà - Ora vive a Parigi, sepolta nel disprezzo; è malata e non può recarsi in Germania a deporre nella causa intentata da un partigiano contro un nazista - Le sue avventure ispirarono un film e un libro

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 aprile.

Una querela per diffamazione dell'ex-maggiore francese Pierre de Vomecourt, che fu tra i capi della Resistenza antinazista, contro lo scrittore Michael Soltikow (ex-ufficiale del controspionaggio tedesco in Francia), ha riportato all'attualità la vicenda romanzesca della signora Mathilde Carré, meglio conosciuta dal pubblico come «il gatto». La Carré, che deve la sua notorietà anche ad un film ispirato alla sua storia — il lavoro s'intitola appunto «Il gatto» —, è diventata il personaggio di fondo di questa vertenza giudiziaria originata dalla querela che ha avuto inizio ora al Tribunale di Francoforte. I giudici l'avevano chiamata come testimone, ma la Carré ha fatto sapere da Parigi di non poterci muovere per ragioni di salute. Pertanto i giudici tedeschi andranno ad interrogarla nei prossimi giorni nella capitale francese.

Dopo avere lavorato con abilità e coraggio per la causa della libertà, la Carré tradì poi i suoi amici: ora appartiene a quei personaggi che il disprezzo dei contemporanei spinge lentamente verso la china delle cose vergognose, da seppellirsi nella memoria. Di salute malferma e abbandonata da tutti, la non più giovane Mata Hari della seconda guerra mondiale, trascina una esistenza magra in una camera ammobiliata di Parigi.

Diremo prima di tutto chi è Pierre de Vomecourt. Ha 52 anni ed è uno fra i personaggi più in vista della capitale francese. E' intimo amico, così almeno dicono qui, del presidente del Consiglio Debré e la sua casa è aperta a uomini politici e diplomatici. Dedica la sua attività alla consultazione finanziaria.

L'ex-maggiore francese si è presentato al Tribunale di Francoforte per difendere il suo onore di patriota leso dalle scritture tedesco che fu anche uno dei suoi diretti avversari nella lotta clandestina. E poiché egli ritiene che le diffamazioni del Soltikow possano procurargli danni morali e materiali, ha chiesto come indennizzo 50 mila marchi, cifra equivalente ad oltre 7 milioni di lire.

Le calunnie del Soltikow sono certo assai gravi. Secondo l'ex-ufficiale nazista, autore del libro «Il gatto», Pierre de Vomecourt avrebbe tradito i suoi uomini rivelando i loro nomi al controspionaggio nazista. Per suffragare la tesi, il Soltikow ha fatto convocare in tribunale un testimone d'eccezione, l'ex-ufficiale del controspionaggio Hugo Bleicher, che arrestò e interrogò a suo tempo il De Vomecourt e che in precedenza aveva convinto la Carré a tradire la Resistenza. Bleicher divenne l'amante della bella spia francese ed anche nella versione cinematografica appare come uno dei personaggi chiave della romanesca storia.

In Tribunale egli ha confermato punto per punto la tesi dello scrittore. Il De Vomecourt — ha spiegato Bleicher ai giudici — venne arrestato dalla nostra «Abwehr» nel 1943. Lo cercammo da tempo. Egli potè scampare alla fucilazione dopo averci rivelato i nomi di dodici o tredici uomini della Resistenza che operavano alle sue dipendenze. Prima di dirmi quei nomi il De Vomecourt si fece promettere solennemente che i suoi collaboratori sarebbero stati trattati come prigionieri di guerra. Ed io mantenni la promessa. Tanto è vero che tutti, a guerra finita, tornarono sani e salvi a casa loro.

A questo punto il presidente della Corte ha chiesto l'opinione della parte lesa. Con il distintivo rosso della «Legion d'onore» sull'elegante vestito grigio, il maggiore De Vomecourt ha risposto: «Sì, quello che il teste Bleicher ha dichiarato è vero. Ma devo spiegare di avere rivelato soltanto i nomi di quegli agenti che il Bleicher già conosceva attraverso le informazioni del "gatto"».

Il confronto fra il querelante e il teste ha avuto momenti drammatici allorché il Bleicher ha lanciato nelle accuse: «Non è esatta la spiegazione del signor De Vomecourt — ha detto l'ex-ufficiale nazista —, prima del suo tradimento io non conoscevo un solo nome dei suoi collaboratori. Fu lui che me li rivelò per primo. Devo aggiungere che egli si scusò addirittura di non poter fornirmene più di una dozzina!».

Per impressionare i giudici, l'ex-ufficiale nazista perseguitato di patrioti francesi si è poi atteggiato a vittima: «De Vomecourt — ha quasi gridato nell'aula — fu inviato in Francia dagli inglesi con l'incarico di liquidarmi». In questa maniera Bleicher ha confermato indirettamente di quale sinistra fama egli fosse circondato negli ambienti della Resistenza. Fu lui, si è detto, a identificare e ad arrestare «il gatto», la misteriosa piccola donna al servizio della Resistenza, dal cappellino rosso con la penna diritta, divenuto poi il simbolo dei patrioti francesi. La piccola ma temuta donna fu Carré è alta un metro e cinquantasette; divenne tosto la sua amante, rivelandogli parecchi segreti dei combattenti per la libertà. Anzi, passò addirittura al servizio attivo dei tedeschi, anche nel 1944 fini con il volgere le spalle ai suoi protettori.

L'occasione propizia fu l'arrivo del De Vomecourt, lanciato con il paracadute da un aereo britannico in territorio francese con l'incarico di organizzare gruppi di patrioti. Incontrato il De Vomecourt, la Carré gli rivelò il proprio tradimento, raggiungendo poi con lui la Gran Bretagna. In Inghilterra la Carré venne arrestata e nel 1943 riconsegnata alle autorità francesi; il processo a suo carico, svoltosi quattro anni dopo, si concluse con la condanna a morte per tradimento.

Ancora una volta però «il gatto» riuscì a cavarsela perché a distanza di sei anni, nel 1956, ottenne la grazia dal Presidente della Repubblica. Con ogni probabilità si tenne conto dei grandi servigi che essa aveva reso alla causa della libertà prima di passare al nemico. La donna, che fu membro del famoso Comitato di Resistenza interalleata, fornì agli inglesi informazioni militari e politiche di enorme valore: in meno di due anni trasmise a Londra millecinquecento messaggi cifrati con notizie che furono poi di grande utilità ai militari alleati.

Massimo Conti

L'Iman dello Yemen ricoverato in clinica

Roma, 21 aprile.

L'Iman dello Yemen ha lasciato oggi Villa Florio di Grottaferrata ed ha raggiunto la capitale, dove è stato ricoverato nella clinica Villa Margherita in via di Villa Massimo. Il sovrano è affetto da una forma di artrite. Egli è assistito da alcuni medici, dal principe ereditario e dalle numerose mogli che si alternano al suo capezzale.

Esce dalla cabina telefonica viene colto da malore e muore

Novara, 21 aprile.

Un uomo elegantemente vestito che usciva dalla cabina telefonica sita nell'atrio della stazione ferroviaria alle 20 di questa sera, si è accasciato al suolo privo di sensi. Soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore, il poveretto cessava di vivere. Soltanto a tarda ora è stata possibile l'identificazione: si tratta del signor Giuseppe Guiso di 62 anni, residente a Milano in via Teodosio 44, rappresentante di un'industria di materiale plastico.

Pochi minuti prima di entrare in stazione si era presentato in un negozio di corso Garibaldi raccontando di essersi accorto in treno, mentre era in viaggio per Novara, di avere dimenticato a casa il denaro. Per tutta la giornata non aveva mangiato. Aveva il biglietto per il ritorno, ma desiderava telefonare alla moglie.

Polemica a Parigi sul progetto di sterilizzare i gatti randagi

Sono circa ventimila - C'è chi vuole sterminarli - Per reazione diventa di moda adottare i micini abbandonati

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 aprile.

Verrà deciso di sterilizzare i gatti di Parigi? Sarebbe una misura che metterebbe in agitazione ogni ambiente della città, perché in pochi altri luoghi del mondo i gatti sono amati come a Parigi, in pochi altri luoghi spadroneggiano indisturbati all'alba nelle vie deserte, fra i recipienti colmi di spazzatura.

Ma è proprio questa invadenza che ha suscitato le preoccupazioni della Società protettrice degli animali, alla quale si deve appunto la proposta sterilizzazione. Ci sono infatti più di ventimila gatti randagi a Parigi, che si moltiplicano con una progressione incredibile e minacciano di raggiungere presto un numero tale da rendere intollerabile la loro esistenza in città.

In un certo senso, il problema dei gatti randagi assomiglia a quello dei *clochards*, cui abbiamo accennato nei giorni scorsi; non foss'altro perché gli uni e gli altri hanno nemici accaniti, che vorrebbero sterminarli, e protettori non meno decisi a salvaguardarne l'esistenza. Per sottrarre i gatti al vagabondaggio, esistono due istituzioni a Parigi, patrocinate dalla Società protettrice degli animali. Una è il canile d'adozione, installato da molti anni al quinto piano di un grande magazzino del centro, nel quale, da due mesi, si possono adottare non soltanto cagnolini, ma anche i gattini abbandonati. Il locale è aperto il giovedì e il sabato.

Il sabato è la giornata che le famiglie in cui è nata una cucciolata troppo numerosa di gattini o di cani portano le bestiole che non possono tenere a casa e le affidano alle cure dell'apposito personale. Vengono salvati così i gattini che, altrimenti, verrebbero buttati nella Senna. Il giovedì, invece, vengono altre famiglie per fare la scelta e prendere un cane o un gatto di loro gusto. Ciò avviene nel pomeriggio ed è l'occasione per un incontro mondano fra persone del mondo elegante.

Più modesti sono i clienti dell'altro rifugio della Società protettrice degli animali, situato alla periferia di Parigi nel quale vengono affidati al buon cuore della gente minuta i gatti randagi, raccolti per le strade dagli agenti della stessa società protettrice. Questa istituzione si è dimostrata però inefficiente perché generalmente i gatti non rimangono più di due giorni nella casa di chi li ha presi in consegna e, alla prima occasione, si ridanno al vagabondaggio.

Così è nata l'idea della sterilizzazione, un'idea che rimarrà probabilmente lettera morta perché è bastato annunciarla per sollevare le più indignate proteste.

a. v.

Il cannone del Gianicolo ha sparato a mezzogiorno

E' ritornato il «botto»

Roma, 21 aprile.

Il cannone di mezzogiorno al Gianicolo ha sparato alle ore 12. Era presente il sindaco Cioccetti con la giunta municipale al completo, i consiglieri comunali Benedettini e Farina, il col. Giuseppe Quadraro, direttore generale della Scuole di artiglieria, e il tenente colonnello Gustavo Sciarra, direttore della Scuola di artiglieria di Roma. Il maresciallo Nobilio (che fu l'ultimo capopezzo del cannone di mezzogiorno), con un suo collega e tre serventi in forza al 13° Reggimento di artiglieria, dopo aver caricato il pezzo, un 149/13, di preda bellica 1915-18, sistemava nell'otturatore la carica di kg. 1,100 di polvere nera.

La piazza del Gianicolo era affollatissima di alunni in vacanza e di loro familiari. Oltre 10 mila persone erano lì in attesa del «botto».

Appena si è accesa la luce rossa tre minuti prima delle 12 sulla torre capitolina, il maresciallo Nobilio ha tirato la cordicella: tra un uragano di applausi, mentre molti stavano cercando l'orologio, è tuonato il primo colpo di cannone il cui boato è giunto, come previsto, sino a via Nazionale e non oltre. Appena avute notizie del riuscito raggio di audizione dello sparo, il tenente colonnello Sciarra ha dichiarato che sarà provveduto all'aumento di potenziale di carica di polvere nera.

La morte del prof. Guido Farina che per primo operò sul cuore

Aveva 91 anno - Nel 1896 effettuò a Roma l'ardito intervento che segnò l'atto di nascita della cardiochirurgia

Roma, 21 aprile.

Il chirurgo Guido Farina è morto ieri sera ad Albano. Aveva 91 anno e soffriva da tempo per alcuni disturbi circolatori. Il nome del prof. Farina ha un suo posto nella storia della chirurgia, per essere riuscito, con un'ardita operazione mai tentata prima in nessuna parte del mondo, ad effettuare la sutura al cuore.

Era la sera dell'8 gennaio 1896: all'ospedale della Consolazione in Roma, venne trasportato d'urgenza un giovane che, poco prima, durante una lite, aveva ricevuto un colpo di coltello al torace. La ferita, profondissima, aveva leso il cuore: il giovane non aveva che pochi minuti di vita.

Era di guardia all'ospedale il prof. Farina, che aveva allora 28 anni. Egli, dopo una sommaria visita al ferito, già in coma, volle tentare l'impossibile: tra lo stupore dei presenti, mise il cuore allo scoperto e suturò la ferita con due punti. L'operazione riuscì, ma sei giorni più tardi, a causa di una complicazione polmonare, l'operato decedette.

L'autopsia, comunque, confermò la teoria del prof. Farina, secondo la quale anche il tessuto del muscolo cardiaco era suscettibile di cicatrizzazione. Quel primo intervento, pertanto, segnò l'atto di nascita della chirurgia del cuore.

La notorietà del prof. Guido Farina è stata consacrata da una lettera di un famoso chirurgo inglese al quale era stata attribuita erroneamente, da una rivista specializzata, la prima sutura al cuore. Il chirurgo si scusava esprimendo al nostro scienziato il proprio rammarico per il «colossale» errore.

Farina era primario chirurgo dell'ospedale civile di Albano quando nel 1939 ebbe nuovamente occasione di ripetere due volte l'intervento con pieno successo. Vivono ancora Francesco Caffase e la signora F. T. di Pescarella che gli debbono la vita.

Il prof. Farina viveva in una modesta abitazione di campagna alla periferia di Albano. Trascorreva le sue giornate facendo passeggiate, coltivando il suo giardinetto, intrattenendosi spesso con i giovani medici che andavano a trovarlo per un consulto. «La mano — diceva — non mi reggerà più. Mi sentirei però ancora di operare». Quanti lo conobbero dicono di lui ch'era uomo di grande sapienza e di infinita modestia. Aveva per tutti un consiglio, per tutti un incoraggiamento.

Il 18 marzo scorso l'Ordine dei medici di Roma — in riconoscimento dei suoi alti meriti scientifici e professionali — gli aveva conferito una medaglia d'oro nel corso di una commovente cerimonia: Albano lo aveva iscritto tra i suoi cittadini onorari.

Espressioni di cordoglio sono giunte di familiari da personalità mediche. Il sindaco di Albano, rag. Scaichi, si è recato a rendere omaggio alla salma.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. DONNEE specialista veneree, pelle. Telef. 531-147 Corso Re Umberto 59. Ore 9-10; 16-18,30

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARREDAMENTO negozio pellicceria vendesi prezzo occasione; valendo tramanda referenze. Telefonare 528-990.

BETONIERE, mescolatrici, pompe, ricambi, riparazioni. Telefonare 890-071. M5328

BILANCE automatiche, affettatrici, tutte le marche avendesi, prezzi imbattibili. Torino, via Palazzo Città 11.

CHEVELLO pesata kg. 1500 di mt. 2,40x1,10 ottime condizioni vendo FILP. C.p. telefonare 781-128. L6299

COPIE elettriche 2500 e 5000 kg., costruzioni metalliche ottime, ponte 21 metri, piano scorrevole 72 metri, vendonsi. Telefonare 32-047.

LUCIDARE no Trieste per armature pesanti vendesi. Amministrazione Santuario Grupp. Biella, tel 22-430. G133

OFFICINA cedesi 250.000, un tornio, forza luce, riscaldamento forni su aria, locale borgo S. Paolo mq. 18.000 scoperti. Telefonare 32-715. L7185

PESE autocarri cerasine, mesa dimensioni, portate varie. Telefon. 390-985.

RIMBORSI (se dando ripartizione, esperto offre comodezza e anticipazioni. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.

TORNI semiautomatici « Petrazzini » come nuovi, torni paralleli « Rizzi », fresatrice universale « Rigitra », (torni e frezatrici « Salmoj », macchine mano. Frigerio, via Cuneo, 2.

TORNIO prismatico altezza 250 lunghezza 6000, torni paralleli revolver semiautomatici tipo Boley piegatrici rotobatrice luce 3600x28 spessore, trapani radiali bilanceri. San Donato 92.

VENDO macchina da levigare pavimenti La Generale, vera occasione. Tel. 231-159.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

A prezzi convenientissimi eseguiamo lavori moderni di decorazioni, falegnamie, tappezzerie, verniciature, referenze. Telefonare 533-750. L7177

AMBIENTAZIONI eseguonsi decorazioni, tappezzerie, tinteggiature varie, prezzi convenienti. Telefonare 697-703.

ARGENTATURA doratura anche a mezzo negozio « Orbel » via San Tommaso 2. M5648

ELETTRODOMESTICI, piastre, ferri stiro automatici, riparazioni, garanzia. Telefonare 31-883. 06183

OCCHIALI prodigiosi « Foccialti » riabilitazioni osservatori vista. Servizio mutuo. S. Massimo 42. 13571

RIMODERNAMENTO completo ascensori pavimentazioni pavimenti incidatura impianti idraulici elettrici decorazione. Telefonare 885-358. G3163

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di nostre aziende concediamo prestiti rimborsabili 10 rate. Esclusivo intervento datore lavoro. Riservatezza. Finedier, P. Micca 4, telef. 47-346.

A persona pratica affiderei pensione familiare serietà referenze. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. M5386

A Persone veramente pratiche, affidasi gerenza degustazione Caffè. Selli, Garibaldi 20. L76

ABBIAMO bar città commercialissima cicloturismo Torino 1.000.000, reddito annuo, cedesi 5.000.000. Verre, Cavour 28. 960

ABBIAMO esportazione bar 45.000 giornaliere attrezzatissimo cedesi 4.800.000 Verre, Cavour 28. 960

ABBIAMO lavanderia tecno attrezzatissima 150.000 nette mensili cedesi 3 milioni 800.000. Verre, Cavour 28. 960

ABBIAMO ottima avviata 5 macchine particolari avendesi 600.000; negozio fiori zona commerciale 1.300.000; commestibile centralissimo banco frigo bilance affettatrici 1.200.000. Verre, Cavour 28.

ABBIAMO rivenduta Torino cafe-restaurant 35.000 giornaliere. Urge cedere. Pizzarro, Garibaldi 5. 314

ABBIGLIAMENTO mercerie angolare grandi vetrine ritiro commercio cedesi 1.500.000. Telefonare 555-332. 960

ACQUISTO autofurgoni compresi i mezzi zona centrale. Scrivere cassetta 6140, SPI Torino. P4295

ACQUISTO privato contanti bar torrefazione redditizio. Telefon. 555-382.

AFFARONE causa trasferimento cedo avviato bar centrale 50.000 giornaliere. Scrivere cassetta 5367, SPI, Torino.

AFFARONE! Pasticceria confetteria laboratorio moderno modernissimo sviluppo, cedesi. Telefonare 44-919. B7322

AFFARONE vendesi 12 km. circa da Torino attrezzatissimo allevamento polli, ovaiolo, tre alternate circa terreno cintato, casa civile, rurale, forza industriale non possibile cambio affittasi. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino. C3541

AFFITTASI laboratorio falegnameria con attrezzatura. Telefonare 340-488.

AFFITTASI oppure cedesi negozio pasticceria forno, condizioni vantaggiose. Telefonare 507-753. L7228

ALBERGHETTO bar, ristorante ben attrezzato 12 camere, lavoro sicuro, cedesi causa espatrio 7.500.000. Calmetti, via Consolata 2. 572

ALBERGO bar ristorante, centralissimo, cedesi Savona. Intermediari. Scrivere cassetta 5 V, SPI, Savona. 5167

ALBERGO Ristorante 50 letti, centro stazione sciistico, Alpi Torinesi, concede gerenza 80.000 mensili, Gabetti, Giulio Cesare 55. 5292

ALIMENTARID stradalissimo cedo condizioni eventualmente gerenza. Galliari 10 bis. Telefonare 62-187. 1719

ALIMENTARIO pastificio redesi vero affare unico zona bellissima. Tel. 360-450.

ALLA maggiore offerta società cedo centralissimo istituto di bellezza e negozio pettinatrice. Telefonare 45-564.

ALLA maggiore offerta società cedesi centralissimo negozio cartoleria. Telefonare 45-564. B7060

APPORTANDO uno due impresa assumerebbe tecnico per lavori pubblici. cassetta 5353, SPI, Torino.

ARCHITETTO geometra praticissimo trattative immobiliari referenziato cercasi Vollmer, Bogino 23, Torino. 5836

ARGENTINA assicuri socio capitale per seria redditizia attività. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. M5346

ATTENZIONE! Caffè bar, angolare, centrale, esclusivamente attrezzato annesso alloggio, magazzino, lunga gestione stesso proprietario, cedesi occasionalissima causa malattia ritiri commercio 9.000.000. Bolmida, Sacchi 34. 6099

ATTENZIONE! Commestibili 30.000 giornaliere, bilance automatiche, frigoriferi, affettatrice, alloggio, magazzino, cedesi occasionissima 1.200.000. Balma, Sacchi 34. 6099

AUTOCARRO 615 causa partenza militare cedo con lavoro assicurato in città, forti utili, eventuali facilitazioni. Telefonare 891-100 dopo ore 20. L7165

AUTOFFICINA avviata mq. 320, officina riparazioni, cedesi 2.500.000. Telefonare 46-351. L7145

AUTORIMESSA cedesi avviamento, capacità macchine 140, reddito 10. Trattasi anche per metà. Telefonare 393-978.

AUTORIMESSA centrale zona signorile 60 macchine, cedesi 2.500.000. Telefonare 49-770. 615

AUTORIMESSA altre cento macchine cerca mercanico abilissimo rilevi parte sicuro guadagno. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. M5537

AUTORIMESSA 65 macchine 90 medio prossima apertura nuovo locale 600 mq. cedesi. Telefonare 399-004. M5292

AUTORIMESSA 85 macchine stazione servizio, officina, cedesi 3.000.000. Balma, Sacchi 34. 6099

AUTORIMESSA 110 macchine, alloggio signorilissimo bellissima posizione fronte strada, cedo causa salute. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. M5589

AVVIATISSIMO bar bottiglieria (largo Vittorio) ampi giochi bocce, avvenire sicuro, cedesi. Telefonare 553-238.

AVVIATISSIMO negozio confezioni signora posizione cedesi. Zaca, Mongioverno 53. Telefonare 390-115.

AVVIATISSIMO pastificio, reddito dimostrabile, ritiro commercio cedo, Cazzetta, Bogino 19. L7264

AVVIATISSIMO cedesi bar periferico, causa trasferimento cedesi. Ferrero, Po 32

AZIENDA avviatissima genere largo consumo, utile fortissimo dimostrabile, causa cessazione, cedo 12.000.000. Gabetti, Cardinal 132. 8203

AZIENDA commerciale ramo articoli cancelleria, attività pluridecennale negozio et magazzino ingrosso centralissimi per destinazione dove insegne maggiori famiglie nessun concorrente persona attiva et volenterosa. ottima occasione per giovane disponga mezzi finanziari minimo 5 milioni desideroso avviarsi carriera amministrativa commerciale. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. M5473

AZIENDA produttrice attrezzature idropneumatiche, meccaniche cerca mobile competente ognun comune. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino. B7073

AZIENDINA artigiana lavoro sicuro reddito 150.000 mensili, cedesi 1.000.000. Calmetti, via Consolata 2. 572

BAR Anatcoolico, ottima posizione, fronte chiesa, chiede 1.500.000, Gabetti, Giulio Cesare 55 5292

BAR angolare moderno, 30.000 giornaliere, cedesi 4.200.000, Carnero, S. Teresa 12. 5836

BAR centralissimo Genova buon lavoro ottima attrezzatura cedesi causa espatrio, cedesi intermediari. Scrivere cassetta 22 M, SPI, Rapallo. 6188

BORDIGHERA causa salute cedesi centralissimo avviato bar saracco appartamentino due camere servizi. Miti pretese. cassetta 17 B, SPI, Sanremo. 6180

BORGO 5. Paolo cedesi subito officina riparazioni cicli moto. Via Scalenghe 4, telefonare 30-655. B7000

CAFFE' primario centrale reddito 500 mila netto mensili; altro ideal reddito 300.000; altro reddito 250.000, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3.

CARTOLERIA articoli fotografici giocattoli buona posizione cede Urné, Giolitti 20

CARTOLERIA Libreria centralissima, fronte scuole, reddito annuo 5.000.000 cedo, Gabetti, XX Settembre 17.

CARTOLERIA, Merceria, Profumeria, giornaliere, cedo 1.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CARTOLERIA profumeria semicentrale, ottima posizione, cedesi 1.500.000. Telefonare 49-770. 615

CASALINGHI, merciaio, unico zona, lavoro effettivo, cede 2.200.000, Gabetti Giulio Cesare 55. 5292

CAUSA malattia ed anzianità cedo particolare tristo. Telefonare 528-992.

CAVALLERA, Saluzzo 21: Avviatissima vivaista commestibili (Valle Susa) cedesi 1.500.000. Occasionissima. 5857

CAVALLERA, Saluzzo 21, elettricista idraulico, affezionata clientela, reddito comprovabile, cedesi 1.200.000. 5857

CEDESI autorimessa, semicentro 70 auto, 2 impianti, 10.000.000 oppure socio. Amministrazioni Olivetti. Telefonare 47-387. 668

CEDESI commestibili drogheria con alloggio 12.000 oppure con alloggio, Tel. 380.404.

CEDESI drogheria trentennale 1.200.000. Telefonare 30-645. L7230

CEDESI panetteria con forno Lanzo Torinese. Telefonare 523-164. F4285

CEDESI pensione signorile, nove camere redditizia. Telef. 834-492.

CEDESI pensione redditizia centrale. Telefonare 47-918. M5443

CEDIAMO commestibili latterie rivendite pane giornali. Occasioni. URAT, Giolitti 13

CEDIAMO gelateria bar, centrale, attrezzatissimo, nuovo 8.500.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 4506

CEDO a buone condizioni alimentario, zona signorile. Tel. 675-527.

CEDO azienda trasporti interni per famiglia numerosa provincia per ritiro commercio, lavoro sicuro, attrezzatura trattori e carri, 23 milioni. Sibona, Stati Uniti 1, telefonare 42-683. 856

CEDO latteria 100 litri, via Torino 1, Moncalieri. Telefonare 641-819. C3697

CEDO ristorante, cartoleria avviata attrezzata locali luminosi, 1.200.000 trattabili. Corso Bernardino Telesio 13.

CEDO tintostireria retro abitabile. Telefono 252-800. M5563

CEDO (tintostireria alloggio 170.000). Telefonare 50-818. B7218

CENTRALISSIMO bar, modernamente attrezzato, 30.000 giornaliere, cedesi 6 milioni. Garnero, 5. Teresa 12. 5836

CEREALI cercimi sementi periferia Torino, 40.000 giornaliere possibilità triplicare sviluppo, cede 4.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CERCANSI gerenze esercizi ogni genere disponendo persone abili referenziate. Cravenzola Cernaia 40, Telefono 528-106.

CERCASI gerente pasticceria drogheria, necessaria cauzione. Telefonare 361-840.

CERCO negozi in gerenza bottiglieria ristorantino, bar, caffè, superalcoolici. Telefonare 41-446. 2076

CESSIONI rilievi, alle migliori condizioni alberghi, cinema, caffè, pasticcerie, salumerie, ecc. rivolgersi Gilletta, Portici via Bartolomeo 4, telefono 47-387, che offrirvelo caso desiderate. 668

CESSIONI rilievi negozi . cedo pratiche volturazioni Cravenzola, Cernaia 40. Telefonare 525-106. 3259

CHIOSCO gelati dolciumi frutta verdura cedesi 1.000.000. Cravenzola, Cernaia 40.

COMMERCIANTE cerco donna 35-40enne piccolo commercio articoli bazar, disposta trasferirsi dintorni Torino. Scrivere 7247, SPI, Torino.

COMMESTIBILE, posizione meraviglioso arredamento ultramoderno, dimostrabile 60.000 giornaliere prova. Cede Gabetti, Carducci 132. 8202

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a medi dilazionati. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

CREDITI recupera rapidamente specializzato ragioniere; percentuale posticipata. Scrivere cassetta 1342, SPI, Torino.

CONIUGI pratici cercano gerenza negozio trattoria, campionando. Telefon. 890-142.

DISPONENDO locale assicuri riparazioni modo o altra informazione Telefonare 280-550. L7228

DISPONENDO parte capitale proficua esportazione cerca socia pari condizioni acceptabile attività apertura negozio. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino. B7018

DROGHERIA centralissima, via commerciale, attività trentennale, 35.000 giornaliere, cede 1.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 55. 5292

DROGHERIA, incasso 40.000 giornaliere comprovabili, alloggio cede 2.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

ELETTROLAVAGGIO cerco stiratrice vapore finitrice 3.000.000 cedesi. Giulio Cesare 81.

ESPORTAZIONE Vini, corso Francia, incasso 20.000 giornaliere rimunerabili, alloggio cede 2.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

APERITIVO Pilla SELECT

SELECT moderatamente alcoolico

DROGHERIA, crescente sviluppo, 50.000 giornaliere, attrezzatissima, lunga attività, cede 3.500.000 volendo metà 1.500.000 blocco Gabetti Giulio Cesare 55. 5292

FERRAMENTA avviatissima, lavoro sicurato 2-3 persone, cedesi motivi familiari, contanti. Esamino possibilità permuta proprietà immobiliare. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. B8353

FIMI accumulatori auto casa referenti massima valutazione, cedesi. Tel. 571-038.

FRUTTA verdura scatolami, zona signorile crescente sviluppo, 30.000 giornaliere assicurate, cede 1.400.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

GERENZA alimentario Santa Rita, incasso 70.000 giornaliere rontrollabili alloggio concede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

GERENZA cede negozio centrale carrozzine, favolini, articoli bambini ecc. Necessarie referenze cauzione. Rivalgersi Coppola, corso S. Martino 1, Torino. L7646

GESTIONE o proprietà, cedesi facilitando. Occasione. URAT, Giolitti 10.

PANIFICIO ottima posizione, vendita negozio garantita kg. 300, ottime condizioni pagamento cede, facilità, Alfieri 20. 2019

PASTICCERIE laboratorio attrezzato cede 1.500.000 permuta alloggio, Gabetti, Giulio Cesare 55. 5292

PASTIFICIO buona posizione incasso 35 mila cedesi 2.200.000. Urat, Giolitti 10.

PASTIFICIO, semicentrale, incasso garantito, affarone. Cede 3.500.000, Gabetti, Carducci 132. 8202

POLLI, uccelli, cerasi ornie, ottimo incasso assicurato, tre anni attività, cede 1.500.000 contanti. Gabetti, Carducci 132

PORTA Palazzo cedesi negozio vuoto, due vetrine, spazioso retro forza, telefono. Scrivere 1319, SPI, Torino.

PRATICI cercasi gerenza bar oppure bottiglieria, campionario, serietà. Telefono 41-978. 6730

PRESTITI Scolari immediati fino 600 mila, rimborsabili 10 mesi, concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, automobilisti. Modicità, segretezza. « Fincolor », Pietro Micca 6, telefono 47-946. 3564

RAGIONIERE amministrerebbe piccole aziende semifinanziando. Scrivere cassetta 1342, SPI, Torino. 4250

REX, via Corte Appello 2, cerca gerente ristorante-latteria-bar. Telefon. 41-974.

RIVENDITA pane alimentario frutta verdura alloggio posto commerciale Riviera Ponente cedesi, Cravenzola, Cernaia 40.

RISTORANTE pane pasticceria centralissima 30 kg., 2.700.000. Capriolo, Misericordia 1. 576

ROSTICCERIA buona posizione cedesi oppure gerenza praticissimi. URAT, Giolitti 10. 677

SANREMO cedo contanti vicinanze Casinò negozio avviatissimo pelletteria, confezioni. Scrivere cassetta 16 B, SPI, Sanremo. 6188

TABACCHERIA centrale forma 750.000 settimanale reddito dimostrabile, affarone, cedesi, Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIA centrale, incasso 1.300.000 settimanali, cedesi 2.200.000. Urat, Giolitti 10.

TABACCHERIA centrale, incasso 1.500.000 settimanali, cedesi 2.200.000. Urat, Giolitti 10.

TABACCHERIA centrale forma 750.000 settimanale reddito dimostrabile, affarone, cedesi, Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIA centrale, incasso garantito, cede 1.200.000. Gabetti, Carducci 132. 5292

TORREFAZIONE, centrale, 110 kg. caffè settimanali, macchina espresso, nuovissima, cede 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5202

TORREFAZIONE, drogheria, liquore, intimo, azienda familiare, alto reddito, attività trentennale, cedesi ritiro commercio. Managlia, Milano 10. 772

TRATTORIA ristorantissima 200 coperti due saloni parcheggio giochi bocce, fortuna sicura, cede gerenza. Telef. 46-834.

VENDO stabilimento moderno, due piani elevabili, interni mq. 1.000-1.200, coperti 1.800. Zona ottimo insediamento. Scrivere cassetta 9272, SPI, Torino.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bruino vendo affitto 2-3 camere, giardino. Telefonare 250-263. M5589

A buon prezzo vendiamo alloggio fuoriuscito 13° piano gratuiscolo, centralissimo, oltre 200 mq. altro palazzo lussuoso 9° piano, 4 vani, terrazzo, 5.400.000. Alfaroni: Tratta corso. Angiolo, Pizza 9.

A prezzi ribassati, proprietario vende ultimi finitissimi alloggi signorili due camere tinello servizi, mutuo, rateazione. Visite: via Barletta 94, telef 46-239. ore ufficio. 6396

A un chilometri piazza Castello privato vende lotto terreno fabbricabile industria o casa civili. Telefonare 361-989.

A 25 km. Torino, vendiamo villetta panoramica due piani fuori terra, 5 camere doppi servizi, giardino, orto, boschetto, completamente cintati, zona climatica 3.950.000. Affaroni! Comm. Angiolo, Pizza 9. 533

ACQUISTO autorimessa semicentrale 100-180 auto pagamento contanti. Amministratori Gilletta, telefono 47-387. 668

ACQUISTO casetta o casalnolo 1.000.000 subito resto a breve scadenza. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti alloggio 4 camere, servizi, comodità tramviaria Telefonare 293-967. 1316

ADATTI ufficio vendonsi 150 locali, piano primo, semipalazzo, via del Carmine. Archiardi, Settembre 58. 4032

ADIACENTE Parco Tesoriere, impresa vende alloggi due-tre camere tinello cucinino ascensore, finimenti lussuosi. Corso Montegrappa 111, telefono 772-003.

ADIACENTE principio corso Francia alloggio tre camere, cucina, termosifone. 4.500.000. Accilardi, Settembre 58.

ADIACENZE piazza Statuto, in bella casa via Bligny angolo 25, vendonsi alloggi alto reddito e blocchi. Telef. 521-302.

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, vendonsi alloggi doppi magazzini liberi ed occupati, prezzi convenientissimi, facilitazioni, visite pomeriggio.

ADIACENZE Valentino vende alloggio il loro 4 camere servizi, Telef. 532-310.

ADIACENZE via Borgaro (via Lanzi) vendo attico alloggetto 2 camere tinello cucinino finito, abitabile subito. Telefonare 695-366. 115791

AFFARE vendesi negozio libreria con bellissimo reddito abitabile, ottima avviamento. Telefonare 779-194 pomeriggio.

AFFARE vendo alloggio libero cinque ampie camere, servizi, balconi, interno secondo piano, cantina. Via Scarlatti, 6.500.000, mutuo, facilitazioni. Telefonare 26-228. F4154

AFFARONE! Appartamento centrale, rimesso nuovo finitissimamente, mq. 300, doppi servizi, primo piano, vendesi, Telefonare 511-400. L7686

ALA di Stura, vendo villa con bellissimo parco, 9.000.000. Telef. 272-671

ALLOGGETTI camera, tinello, servizi, affittati 14.000 vende Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

ALLOGGETTI nuovi, camera tinello, tutti servizi, vendonsi facilitazioni pagamento, via Chivasso 113. Tel. 15-17.

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 200.000 rimanenza mutuo. Corso Monealieri 531. 656

ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, disimpegno 1.000.000, rimanenza mutuo, Francia 95, Visibili 18-19.

ALLOGGETTI 6 camere 15 terzo lusso ascensore bioccasi 13.000.000. Telefonare 45-093.

ALLOGGETTO camera, tinello, servizi. Barriera Milano, affittato 9 per cento vende 2.000.000 sufficienti contanti 600.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALLOGGETTO zona Dante Stanza, tinello angolo terrazzo, nuovissimo ultradecorato, vero gioiello, 4.200.000. Scrivere cassetta 1364, SPI, Torino. 812

ALLOGGI modernissimi zona signorile, 2-3 camere, tinello, ampio cucinino, servizi, impresa vende. Mutuo, facilitazioni via 47, telef. 511-448, Amministrazione. 5784

ALLOGGI panoramici signorili vendonsi affittasi con Lungopò Antonelli 91. 5898

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-2 camere tinello servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 538-413 841

ALLOGGI signorili, camere, tinello, accessori, pronti subito. Mutuo, intelligente, Via Stavia 15. Telefonare 52-831.

ALLOGGI signorili camera tinello cucinino luogo, zona Fiat Mirafiori vendonsi. Telefonare 661-291. M5801

ALLOGGI signorili ultimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente, via Sallcelo 9 (Stadio Comunale), telef. 538-412. 1767

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino. Palazzina precollinari. 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 555

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram. 1.200.000 locali. Anticipando 30 %, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Verde 5. 656

ALLOGGI tre sette camere cucina signorili pronti agosto impresa vende mano Racconigi 237. L7334

ALLOGGI vendonsi 600.000 al vano, Capodimonte Napoli, Telefonare 682-275 Torino. L7318

ALLOGGIO magazzino corso Trapani, 3 camere terreno, vendo 2.600.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

ALLOGGIO corso Francia, Statuto, otto locali, termocentrale, mq. 175, urge vendere causa partenza. Archiardi, Settembre 58. M32

ALLOGGIO pronto corso Trapani 36 due camere, tinello, cucinino, vendonsi. Telefonare 50-520. M5703

ALTO reddito vendesi alloggi signorili 1-2 più servizi comfort moderni autorimesse pubblica o privato. Visibili, via Puccini ang. via Paganini o tel. 42-958.

ANTICA Barriera Orbassano, casa moderna, dieci alloggetti, due negozi redditizio oltre 25.000.000 più mutuo. Archiardi, Settembre 58. 4032

ATTENZIONE inizio Barca avendesi bellissimi spaziosi due due camere tinello, servizi pronti subito. 1.000.000, 2.100.000. Telef. 687-370. L7027

AUTORIMESSA, zona signorilissima, capacità 140 macchine, reddito 200.000 mensili, vendo muri 48.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

BARRIERA Milano, vendesi nuovi appena due camere tinello, servizi 2.000.000, 2.100.000, 2.000.000, 3 milioni. Telef. 687-370. C7031

BEINASCO vendonsi terreni industriali piccoli grandi lotti. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino. B7199

BORGO Vittoria vendo parecchi parzialmente con immobili terreno edificabilità 280 camere, progetto approvato, richiesta 225.000 camere. Telef. 50-077.

CALDAIE, bruciatori, scambiatori, trasformazioni, refrattari, riparazioni, costruzioni. Telefonare 596-580, Bosco.

CASA altamente signorile zona Statuto con alloggi 2-3 camere più servizi affittati vende direttamente impresa 72 milioni più mutuo, ottimo reddito. Telefonare 761-484. M5317

CASA centrale con negozi, parte allocata, parte libera, vendesi. Nelli, Garibaldi 20. 526

CASA modernissima zona commerciale 75 locali negozi ascensori, soldissima, occasione, reddito 5, vendi vendonsi convenientemente divisione. Scrivere cassetta 1356, SPI, Torino. 668

CASA nuovissima due piani soprelevabili, alloggi due camere, cucinino, servizi, termosifone. Vende 11.000.000 Gabetti, Carducci 132. 5292

CASA 3 camere due alloggi giardino (cavalcavia corso Francia) 9.200.000. Telefonare 393-967. 1215

CASCINE Vica zona industriale vendesi lotti 2000-6000 mq. Scrivere cassetta 6359, SPI, Torino. L7099

CASETTA con 1000 mq. terreno fabbricabile, posizione ottima, occasione. Trotarello, tel. 45-622. 86090

CASETTA Santa Rita 4 camere, veranda, servizi, mq. 400 terreno, possibilità costruire 2 camere, vendo 8.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CAVORETTO 3500 mq. terreno soleggiato panoramità Sestrière. Scrivere cassetta 1364, SPI, Torino. 812

CENTRALI negozi con sottostante magazzino via Belfiore 11. Vendonsi convenientemente. Com. Fai, Cavour 7.

CENTRALISSIMO alloggio, Gaudenzio Ferrari 2, secondo piano, 4 camere cucina bagno termo particolare vendesi. Telefonare 650-070. 4785

CENTRALISSIMO primo piano, libero, casa nuova mq. 340 più magazzino vendo. Reg. David, telefonare 40-217.

CENTRO Barriera Milano vendo privatamente alloggio libero 5 camere servizi 4.800.000. Telefonare 22-744.

CITTA' Giardino due lotti terreno convenientissimi, mq. 600-700 circa, edificabili, completi tutti servizi, vendonsi L. 1500 al mq. Scrivere cassetta 5384, SPI, Torino. L6311

CIBRARIO 31 bis, alloggio otto vani, doppi servizi, divisibile, vendesi libero subito. Archiardi, Telefonare 42-976. 4033

CORSO Belgio 144 vendo od affitto ottimi alloggi 1-2 camere tinello cucinino lussuosi ed finitissimi. Visite mattino.

CORSO Emilia 23 fronte piazza vicinanze Porta Palazzo, vendesi negozi ed alloggi signorili grandi terrazzi. Visite 16-19. L6811

CORSO impresa per combinazione costruzione 200 camere zona Rigola-Filadelfia. Telefonare 870-456. L7262

CITTA' Direzione, alloggio tre camere servizi completi, lussuosissimi, vendo, prezzo convenientissimo. Telefonare 46-534.

COMBA, telef. 46-411, vende libero, Montenisa, 2 camere cucinino 1.525.000

CORSO Agnelli 90, vendesi affittasi negozio adatto qualsiasi genere, Scrivere 650-070.

CORSO Agnelli 90, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, forno bagno, nascenore, muiter, Telefon. 683-238.

CORSO Francia alloggio 3000 rialzato, adatto sarta, rappresentante, ufficio, vendesi. Telefonare 505-504. M5475

CORSO Urbanano, 20, vendonsi alloggi liberi e occupati: una due, tre, quattro camere servizi. Visite 10.30-18.30.

CORSO Peschiera 293-295, vendonsi alloggi una, due, tre camere liberi ed occupati, termocentrale, ascensore. Visite 15-16. Telefonare 556-000. 4785

CORSO S. Maurizio 71 alloggi liberi 4-6 camere, servizi vendo 35.000 mq. Telefonare 50-077. 4033

CORSO Stati Uniti 53, Palazzo Sole vendesi direttamente alloggio signorile angolare 210 metri quadrati, terrazza garage, Rivolgersi portiere. M5642

CORSO Tassoni permesso con alloggi terreno costruibilità 52 camere. Tel. 50-077.

CRAVENZOLA Cernaia 40, tel. 528-198 affitta, vende alloggi, 4 camere servizi, Orbassano 14, ingiuliarre 25, 1-2 servizi, Lanza 4, 5 camere servizi, Calmo 3 (Madonna Campagna), vende 2 camere servizi, Buniforme 27, Lanzia 105, vendendo mutuo. 3259

CRIMEA casa signorile, tranquillità, ultimi tre alloggi vendo, Reg. David, telefonare 49-217. 6268

CROCETTA, locale luminoso, mare acido, ambiente, indipendente, possibilità riscaldamento, superficie 600, eventuali uffici annessi. Telefonare 583-616.

CROCETTA luminoso elegante nuovissimo piano rialzato abitato professionista. Scrivere cassetta 1354, SPI, Torino.

DECENNALE ratazione 16.000 mensili minimo anticipo impresa vende direttamente appartamenti camera tinello cucinotto. Tel. 793-067. Zona Vecchi Unica.

DISEGNATEVI da voi vostro appartamento, dilettantissimo, presso piazza Rivoli, vasta possibilità planimetriche. Telefonare 683-500. C4172

DISPONENDO conto milioni contanti ufficio centralissimo cerca collaboratore introdotto compra-vendita immobiliare proficuamente ingegnere o geometra pratico costruttori edili. Scrivere cassetta 1345, SPI, Torino. 4459

FINALPIA, vicinissimo splendidi vendonsi signorili ultimi alloggetti. Tel. 49-300. Geometra Richetta, Torino, C3717

FIORI 142, camera tinello cucinino, vendonsi, Telefonare 683-238.

FRANCHETTONI proprietari, trasformate facciate, con intonaco Dursali e applicazioni plastiche. Campionature gratis. Edilplast, Don Bosco 100, telefonare 760-573. 3550

GRAN MADRE, zona silenziosa, saluberrima, alloggi 4-5 camere, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale, finiture signorili. Palazzetto soli 8 alloggi, 150 mq. cadauno. Consegna giugno. Visitare cantiere: Lodovica, 11.

I.F.I.T. vende o assume vendita immobili, autorizzato stabili anticipando annualità reddito, consiglia e assiste gratuitamente in ogni pratica immobiliare, 8, Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948.

I.F.I.T. vende Tommaso Grossi 4, ultimi moderni alloggi, ascensore, fondo riscaldamento. Visite pomeriggio. Tel. 53.000.

I.F.I.T. vende in Settembrini soleggiati alloggi con giardino, incantevole posizione, vista mare. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende villette in Torino, dintorni, centri villeggiatura Pinerolo. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende in Nichelino stabile 33 camere, recente ultimazione, completamente affittato, ottimo investimento. Tel. 53-000

I.F.I.T. vende in Rivoli centralissimo terreno fabbricabile ottimo investimento. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende soleggiati terreni precollinari, adatti costruzione villa. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende ogni zona. Liberi o alto reddito. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende signorile appartamento centralissimo 8 camere. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende presi Savigliano vasche 43 alternate. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende alloggi liberi, occupati in qualsiasi zona. Mutui e massime facilitazioni impiamento. Tel. 53-000.

IMP.EDO capitale impresa vende direttamente alloggi negozi diverse località. Telefonare 781-437. B7103

IMPRESA farebbe combinazione con proprietario terreno semicentrale costruzione stabile. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. M5379

INVESTIMENTO, sicuro muri negozio, costruzioni recenti, affittasi Bar, Rivendita Pane, Drogheria, accetera, reddito 8 per cento, vende Gabetti, Giulio Cesare 55.

LOANO vendo villa due appartamenti 3 camere cucina servizi giardino garage rifugio Albergo Frecrera. L7131

LOCALE centrale mq. 80 cambiabile ogni attività (sopraluogo-negozio) affitto o immobile come quota di event

Visita nel "satellite„ meno soggetto al conformismo di Mosca

I rapporti tra la Chiesa e lo Stato comunista in Polonia

La tradizione cattolica del paese costituisce una formidabile opposizione al regime Nelle scuole gli alunni seguono i corsi di catechismo; quelli che non intendono frequentarli, vi sono spesso costretti dalla coercizione morale dei compagni - I contrasti tra clero e autorità non sono rari; ma entrambi dànno prova di moderazione

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 21 aprile.

Balza subito evidente, oggi a Varsavia, la differenza tra i discorsi ufficiali di Gomulka e degli altri dirigenti comunisti — allineati al più ortodosso conformismo sovietico — e la realtà politica e sociale della Polonia; in altre parole, tra ciò che si dice e ciò che si fa. Forse in nessun altro paese del blocco comunista gli attacchi agli «imperialisti» e al loro «naturale alleato» — la Jugoslavia — sono attualmente altrettanto duri che in Polonia. All'interno, il congresso del partito ha riaffermato di recente il monopolio dell'ideologia marxista-leninista nell'insegnamento, il rifiuto della libertà ai «nemici della libertà», la condanna delle pubblicazioni «pseudo-scientifiche», cioè non marxiste. E tuttavia, come ha notato un acuto osservatore occidentale, «i discorsi passano, ma la realtà polacca resta ed è profondamente diversa da quella degli altri satelliti».

L'atmosfera che regna a Varsavia è infatti ancora sorprendentemente liberale e distesa. Nessuno, neppure negli ambienti ufficiali, si sottrae ad una discussione franca e aperta dei problemi del giorno, né teme alcun «tabù»; e gli avversari del regime riconoscono tanto più volentieri la piena libertà di parola di cui godono in quanto tendono, talvolta abusivamente, ad attribuirsene il merito.

Nelle librerie sono in vendita le opere della maggior parte degli scrittori occidentali di qualche nome, e vi si trovano in genere giornali come *Le Monde*, il *New York Herald Tribune*, il *Times*, il *Manchester Guardian*, e persino i romanzi della «serie nera». Le arti decorative, la pittura, la scultura e la musica sono completamente libere; il partito non se ne cura e non sembra avere per il momento l'intenzione di occuparsene.

Il risultato è una fioritura di produzioni astrattiste sufficiente per far drizzare i capelli in testa ai meno sensibili alla lusinghe del «realismo socialista» e per mettere agli artisti polacchi l'appellativo di *enfants-terribles* nella grande famiglia dell'«arte democratica». Una rassegna di quadri inviati dai satelliti ha fatto sfilare per tre mesi in un museo di Mosca centinaia di migliaia di russi, attratti essenzialmente dalle tele non figurative (e che tuttavia erano state selezionate con molta cura) esposte nel padiglione polacco, dove si svolsero le discussioni più appassionate. Quanto alla famosa *boîtes* di Varsavia frequentata da letterati, hanno perduto il loro carattere rivoluzionario, e vi spira una innocente aria anticonformista: non si è forse visto una sera, in una di esse, i ballerini danzare l'*Internazionale* al ritmo del *rock'n'roll*?

Le ragioni di tanta tolleranza da parte del regime sono molteplici e dipendono per la maggior parte dalle particolari condizioni della Polonia. Un breve esame ci consentirà di fare il punto sui vari problemi che ostacolano oggi l'«edificazione del socialismo polacco» e di valutare le possibilità dei polacchi di godere ancora a lungo dell'eccezionale clima di distensione.

La Chiesa cattolica rimane evidentemente la più formidabile forza d'opposizione contro il partito comunista. Le condizioni di privilegio di cui beneficia derivano assai meno, bisogna dirlo, da una «simpatia» particolare delle autorità che dal fatto che essa ha dietro di sè la totalità della popolazione contadina e la stragrande maggioranza di quella delle città. Non si esagera quando si afferma che il partito è costretto ad appoggiarsi al clero per reclutare i suoi iscritti; ed è significativo che l'ultimo congresso nazionale abbia deciso di rinunciare al rispetto di una norma comune a tutti i paesi socialisti: l'incompatibilità tra l'andare a messa ed il militare nel partito. Accettare questo principio avrebbe significato amputare il partito comunista di molte decine di migliaia di aderenti.

Si comprende come la coesistenza tra i due organismi sia difficile e come l'applicazione degli accordi del 1956 abbia dato luogo a contrasti seri tra Chiesa e Stato. Dopo le perquisizioni nel monastero di Czestochowa (la diocesi del cardinale Wyszynski), che l'anno scorso dettero il via ad un'aspra polemica sul carattere delle pubblicazioni edite dal clero, le autorità comuniste hanno manifestato, o manifestano tuttora, disagio e irritazione per l'insegnamento religioso nelle scuole, che la convenzione del '56 autorizza ufficialmente: da un lato, esse accusano i preti di tenere i corsi di catechismo in condizioni «illegali» (per esempio, non al principio o alla fine delle lezioni, come previsto dagli accordi, ma tra un'ora e l'altra), dall'altro si accorgono che il gran numero dei «volontari del catechismo» — il 93 per cento dei 1500 scolari di un sobborgo di Varsavia, secondo un sondaggio ufficiale — annulla in pratica il carattere facoltativo dei corsi stessi.

Si racconta il caso di un istituto nei dintorni della capitale, i cui allievi frequentavano tutti le lezioni di religione, salvo due: il figlio del locale segretario comunista e quello di una personalità israelita. I due ragazzi erano naturalmente perseguitati dai compagni per le loro assenze che il padre ebreo andò un giorno a trovare il segretario del partito e gli disse: «Dopo tutto, se mandassimo i nostri figli al catechismo?».

E' naturale che i comunisti polacchi, membri del partito al governo, siano irritati di non poter educare i figli secondo i principi atei, che essi giudicano indispensabili per completare il loro edificio sociale. Il semplice fatto che la Chiesa, dal peso della sua influenza spirituale, comprometta per il futuro l'educazione ideologica delle masse, preoccupa oggi i dirigenti di Varsavia assai più degli inevitabili contrasti nei rapporti con le gerarchie cattoliche. Il clero, per la verità, continua a dar prova di grande moderazione; non cerca contatti con la stampa occidentale e tenta sempre di minimizzare gli incidenti con le autorità. E' stato il partito comunista infatti, e non la Chiesa, a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui fatti di Czestochowa.

Michel Tatu

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»

Le norme di sicurezza da adottare nelle autorimesse

Roma, 21 aprile.

In risposta a vari quesiti sulle norme di sicurezza delle autorimesse, ed in particolare sulla riduzione alla metà della superficie di parcheggio delle autovetture all'interno delle stesse, prevista dalla legge attuale in metri quadrati 12, il Ministero dell'Interno ha diramato una serie di chiarimenti.

In base al decreto ministeriale 31 luglio 1934 ogni autoveicolo deve avere intorno a sè uno spazio libero non inferiore a mt. 60 riducibili a 40 se gli autoveicoli sono frenati e fermati mediante cabestro. Gli autoveicoli devono poter entrare, con facile manovra, nel parco ed uscirne, muovendosi con adeguata libertà nei corridoi di disimpegno. Devono essere lasciati liberi tutti gli ingressi, i corridoi di disimpegno, i sottopassaggi e le uscite di sicurezza.

L'on. Fascetti dal Pontefice

Una chiesa per i viaggiatori dell'Autostrada del Sole

Roma, 21 aprile.

Il presidente dell'IRI, on. Fascetti, è stato ricevuto stamane, in privata udienza, da Giovanni XXIII. L'on. Fascetti ha presentato al Sommo Pontefice, l'on. Ezio Donatini e l'ing. Fedele Cova, rispettivamente presidente e amministratore delegato della società concessioni e costruzioni autostrade che hanno illustrato al Papa le caratteristiche di una chiesa che verrà costruita all'incrocio fra l'Autostrada del Sole e la Firenze-Mare, a quattro chilometri da Firenze. Il progetto è dovuto all'ing. Lamberto Stoppa, presente all'udienza assieme al dr. Guido Gelli.

La chiesa per i viaggiatori dell'Autostrada del Sole sorgerà vicina al palazzo degli uffici e della direzione dell'Autostrada, in un piccolo villaggio che verrà costruito nella zona.

La principessa Ruffo a Roma

Paola Ruffo di Calabria, fidanzata del principe Alberto del Belgio, è giunta a Roma in treno, proveniente da Torino, con la madre. Alla stazione era ad attenderla il fratello. La principessa ripartirà per il Belgio alla fine di aprile (Telefoto)

Negato a Margot Fonteyn in carcere un colloquio con l'ambasciatore di Londra

Arrestata a Panama la celebre ballerina inglese coinvolta con il marito in un complotto contro il governo

Avrebbe tentato insieme col consorte, l'ex-diplomatico Roberto Arias, di recuperare un carico d'armi su un battello affondato: un gruppo di rivoluzionari attendeva sulla costa per marciare sulla capitale - Arias è fuggito con l'aiuto della moglie, che ha attirato le ricerche sul suo panfilo

La ballerina Margot Fonteyn, col marito Roberto Arias, fotografati durante una recente gita a Panama (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Città di Panama, 21 aprile.

Margot Fonteyn, la più famosa ballerina di Gran Bretagna e una delle più celebrate in tutto il mondo, si trova oggi agli arresti a causa delle «attività» rivoluzionarie del marito, Roberto Arias, ex-ambasciatore panamense a Londra.

Arias ed un gruppo di una decina di armati erano sbarcati nella notte di domenica scorsa in una località deserta della costa occidentale panamense. Volevano sollevare la popolazione contro il governo centrale di Città di Panama, ma la polizia era stata informata in tempo ed il tentativo fallì prima ancora di cominciare. Attualmente, secondo i comunicati ufficiali, Roberto Arias ed i suoi seguaci si trovano in una zona impervia sulla costa occidentale, braccati dalle squadre di poliziotti e da alcuni contingenti dell'esercito.

L'arresto della ballerina (altri parlano di «fermo») è avvenuto senza pubblicità. La notizia è trapelata da una fonte non ufficiale, anche se altamente attendibile. La polizia non ha voluto fare commenti e si è rifiutata di dire dove la Fonteyn sia trattenuta e di svelare i particolari dell'arresto; si sa però che è rinchiusa a guardata a vista nell'ufficio personale del direttore del «Carcel Modelo», il principale stabilimento di pena della capitale.

La ballerina si trovava con il marito a bordo del motopeschereccio «Nola» nel golfo di Panama sin da martedì della scorsa settimana ed era ritornata a Città di Panama ieri, prima dell'alba. Le autorità sono riuscite a stabilire che essa era giunta nella capitale sola e senza dare nell'occhio. Per tutto il giorno, i servizi di polizia avevano tentato di localizzarla, ma inutilmente. Si sapeva soltanto che aveva trascorso la mattinata in casa del suocero, l'ex-presidente Harmodio Arias, e di era quindi recata nell'abitazione di una cognata.

L'ambasciata britannica a Panama, la quale è stata in movimento fino a ieri per la visita durata 24 ore, del principe Filippo di Edimburgo, ha dichiarato — dopo che era stato annunciato l'arresto di Margot Fonteyn — che la ballerina avrebbe dovuto avere un colloquio con l'ambasciatore inglese, sir Leslie Henderson, ma che le autorità panamensi non hanno ancora autorizzato l'incontro.

Il quartier generale della Guardia nazionale ha rivelato che cinque componenti della banda di Arias tentavano ieri mattina di impadronirsi di una automobile in una strada del centro balneare di Santa Clara, un centinaio di chilometri circa dalla capitale. Alcuni poliziotti facevano però fallire il tentativo ed inseguivano, senza successo, il quintetto. Soltanto più tardi un seguace di Arias veniva catturato, ma si rifiutava di parlare.

Altri tre membri della banda venivano intercettati da una pattuglia di polizia e venivano ingaggiata una sparatoria, il risultato della quale non è stato possibile conoscere. Si sa soltanto che uno dei tre è stato identificato per un argentino conosciuto negli ambienti della polizia come «Che» Pereira, ben noto rivoluzionario.

Arias e la moglie erano venuti alla ribalta della cronaca sovversiva soltanto sabato scorso, quando la polizia fermava le seguenti informazioni, basandosi su rapporti dei servizi di sicurezza: Margot ed il marito erano salpati due domeniche fa a bordo della motobarca «Nola» insieme ad un gruppo di sette uomini. Questi venivano quindi trasbordati su un'altra motolancia, la «Elaine», che veniva lasciata attraccata ad un molo galleggiante al largo della costa del Pacifico.

Gli Arias ritornavano quindi a Città di Panama, da cui ripartivano martedì scorso, sempre a bordo della «Nola».

Con l'aiuto degli uomini della «Elaine» ed un altro gruppo composto da un imprecisato numero di uomini, Arias procedeva al ricupero di un battello affondato su un basso fondale a circa un miglio dalla costa. Sempre secondo le informazioni in mano della polizia, a bordo del battello affondato si trovava un carico d'armi, stipato in un doppio fondo a tenuta d'acqua.

La «Nola» e l'«Elaine» si dirigevano quindi all'isoletta di San José, nel golfo di Panama. Ed è qui che essi venivano localizzati da un aereo da ricognizione governativo il quale stava perlustrando la zona appunto in cerca delle due motobarche. Il governo infatti conosceva fin da domenica i piani del gruppo rivoluzionario capeggiato da Arias.

Lasciata la moglie a bordo della «Nola» in compagnia del solo timoniere, Aguinaldo Darkins, Arias si dirigeva a bordo dell'«Elaine» verso il mare aperto. La sua fuga sarebbe stata favorita dalla moglie, che avrebbe attirato sul suo battello le ricerche degli aerei panamensi.

a. p.

Giuffrè s'oppone al fallimento

Bologna, 21 aprile.

Il comm. G. B. Giuffrè farà opposizione alla sentenza dichiarativa di fallimento emessa nei suoi confronti dal tribunale di Bologna e notificata a tutti gli effetti di legge l'8 aprile 1959. La notificazione avverrà, molto probabilmente, nella giornata di domani.

Difensori e Parte civile chiedono una perizia sul "mostro di Latina„

La Corte deciderà di questa eventualità oggi dopo l'interrogatorio dell'imputato

(Nostro servizio particolare)

Latina, 21 aprile.

La prima udienza del processo a Bruno Mancini, sul quale pesa la tremenda accusa di avere torturato e ucciso una bimba di 19 mesi, è stata occupata dalle istanze della difesa e della parte civile per ottenere una perizia psichiatrica preliminare.

Naturalmente le richieste partivano da considerazioni opposte. Per i difensori, l'unico che oggi è ammesso in Corte d'Assise sulla base di una confessione resa alla polizia, il innocente e firmò la falsa autoaccusa sotto minacciose pressioni morali; si tratta perciò di stabilire il suo grado di suggestionabilità, provando con un certificato medico la debolezza di carattere di chi si lasciò indurre a incolparsi di un delitto non commesso.

Per l'avvocato che rappresenta la madre della vittima, Bruno Mancini è certamente l'assassino, ma è dubbio se egli abbia ucciso in condizioni psichiche normali. «Noi crediamo — ha detto il patrono di parte civile — che sia necessario l'intervento di uno psichiatra il quale dica se Bruno Mancini è capace di intendere e volere o sia invece un malato per cui è più logico il ricovero in un manicomio che la condanna all'ergastolo. Se questa indagine fosse stata fatta in istruttoria oggi non ci troveremmo di fronte al tentativo della difesa di fare l'apologia morale di un uomo che, per il suo delitto, sembra un essere uscito dalle caverne della preistoria».

Di parere diverso si è dimostrato il pubblico ministero, il quale ha chiesto che entrambe le istanze venissero respinte, dichiarandosi convinto che l'imputato è soltanto un simulatore, perfettamente capace di intendere e di volere. Il magistrato ha quindi proposto alla Corte di rimandare la decisione circa la perizia mentale a domani, quando i giudici avranno potuto rendersi conto di persona della situazione, interrogando l'imputato. E la Corte, accettando questo suggerimento, ha rinviato la discussione a domani, riservandosi di giudicare l'eventualità dell'esame psichiatrico dopo avere ascoltato la viva voce del «mostro di Latina».

A questa prima fase del dibattito l'imputato ha assistito senza battere ciglio, con aria distaccata. Bruno Mancini è un uomo di 40 anni, magrolino, di statura inferiore alla media, molto curato nel vestire. Ha ascoltato tutto attentamente, lanciando ogni tanto un'occhiata al pubblico che affolla l'aula. Il «mostro» sembra sicuro di sè.

g. g.

Chiarimenti sul nuovo minimo dell'imposta complementare

Roma, 21 aprile.

A proposito del disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri che eleva il minimo imponibile dell'imposta complementare da 540 mila a 720 mila lire si apprendono queste ulteriori precisazioni.

E' necessario innanzitutto distinguere fra il minimo imponibile dell'imposta e l'esonero della denuncia. L'elevazione del minimo imponibile dell'imposta complementare riguarda tutti i contribuenti — di qualsiasi categoria — il cui reddito sia al di sotto delle 720 mila lire. Si tratta, con un calcolo molto prudenziale, di oltre 300 mila contribuenti, in gran parte impiegati pubblici o privati nonchè piccoli operatori (per esempio piccoli negozianti e piccoli artigiani) ed i coltivatori diretti.

L'esonero dalla denuncia riguarda, invece, soltanto gli impiegati pubblici e privati, in quanto per gli altri l'obbligo della denuncia rimane, non più ai fini dell'imposta complementare, ma ai fini della ricchezza mobile.

I dipendenti pubblici e privati pagano — ai fini della complementare — una trattenuta di acconto dell'1,50%, e poi sono tenuti a presentare la dichiarazione per il conguaglio. I dipendenti pubblici e privati che percepiscono un trattamento mensile fra le 45 mila e le 64 mila lire circa (se scapoli) e 68-70 mila (se aventi carico di famiglia) non subiranno più la trattenuta dell'1,50% a cominciare dal 1° gennaio 1960, e non dovranno presentare la dichiarazione annuale per il sopraddetto conguaglio. Essi verranno a realizzare una economia variabile da un minimo di lire 4000 a un massimo di lire 10.000 annue.

Una deliberazione del Cip

Maggiorati i diritti fissi per i contatori dell'acqua

Roma, 21 aprile.

Il comitato interministeriale prezzi ha autorizzato tutte le aziende acquedottistiche, sia pubbliche che private, ad applicare sulle bollette e fatture emesse a partire dal 1° maggio p. v. maggiorazioni fino a 23 volte sui diritti fissi per nolo contatore, spese di manutenzione e altri introiti accessori che erano bloccati fin dal 1942.

L'importo risultante non dovrà comunque superare complessivamente i seguenti massimi mensili: per contatori di portata di 10 millimetri (70 lire); 13-15 mm. (80 lire); 20 mm. (90 lire); 25 mm. (120 lire); 30 mm. (190 lire); 40 mm. (320 lire); 50 mm. (430 lire); 65-70 mm. (700 lire); 80 mm. (950 lire); 100 mm. (1500 lire). Per i contatori di portata superiore ai millimetri 100 potrà essere applicata una maggiorazione di 60 lire mensili per ogni 10 mm. in più.

Il Cip ha inoltre autorizzato le seguenti società acquedottistiche, con decorrenza delle polizze e fatture emesse dal 1° aprile 1959 ad applicare dei sovraprezzi, e precisamente: Società acquedotto del Monferrato (Torino) 4650 per cento; Società generale delle acque (Roma) per l'acquedotto di San Savino (4100 per cento); Acquedotto comunale di Rocca di Papa (4500 per cento); Acquedotto del comune di Gavignano (Roma) 4600 per cento; Acquedotto del comune di Padova (4500 per cento); Acquedotto del comune di Varese (4300 per cento).

Il Partito dei Contadini ha deciso di aderire alla Uil

Roma, 21 aprile.

La direzione nazionale del Partito dei Contadini d'Italia, riunitasi ad Asti, ha deciso — informa un comunicato della Uil — di invitare i propri iscritti e simpatizzanti ad aderire alla Uil-Terra.

La deliberazione è stata preceduta da una relazione del segretario del partito, prof. Fransoso, sulla situazione sindacale in Italia, e da una illustrazione degli scopi e del programma della Uil, svolta dal segretario generale della Uil-Terra, Aristide Rossi.

Già a 2000 metri di profondità le sonde per il petrolio nel Casalese

Assoluto riserbo sui risultati delle trivellazioni - Le indagini dureranno ancora una ventina di giorni, fino a raggiungere i 2500 metri

(Nostro servizio particolare)

Casale, 21 aprile.

C'è davvero il petrolio nel sottosuolo delle risaie di Bàlsola, a cinque chilometri da Casale e a tre chilometri dalla sponda sinistra del Po? Le trivelle dell'Agip Mineraria, impiantata verso la metà di febbraio, è arrivata ieri mattina a quota duemila metri di profondità e i tecnici prevedono che entro una ventina di giorni al massimo toccherà il punto-limite stabilito per le ricerche: duemila e cinquecento metri. Soltanto allora gli impazienti abitanti dei paesi della zona potranno soddisfare la loro curiosità, che sta diventando ansiosa.

Da quando la sonda è entrata in funzione, Bàlsola è meta di visite a argomento di facili progetti, quasi tutti improntati a un ottimismo eccessivo. Basta fermarsi un'ora ai margini del recinto entro il quale lavorano gli operai in elmetto bianco, per capire quale significato ha, per la gente, quell'alto traliccio. Al di là delle reti metalliche la folla si rinnova sempre: c'è chi annusa l'aria e crede di sentire già odor di petrolio (e invece è l'odore della nafta che alimenta i compressori); c'è chi dice che un impianto così grande e potente non è mai stato adoperato per altre simili ricerche in Piemonte (ed è vero: il traliccio supera i trenta metri, gli addetti sono più di quaranta, le macchine sono fra le più moderne). Tutti cercano di carpire dai tecnici una conferma alle loro speranze: sono convinti che il rigido silenzio ufficiale nasconda una verità molto rosea, che sotto Bàlsola ci sia veramente un giacimento di petrolio dal quale ognuno trarrà, se non ricchezza, lavoro e benefici duraturi.

Sono speranze esagerate e comunque premature. Campioni di fango estratti dalle viscere della terra sono stati esaminati sul posto e inviati nei laboratori: ma i risultati sono tutt'ora segreti e, in ogni caso, non potranno essere che sommariamente indicativi. Come indicativa, e null'altro, era stata nello scorso inverno la prospezione dei geologi, che vennero qua con i loro strumenti e tramite prove gravimetriche e simiche accertarono la presenza, fra i due i tremila metri, di strati porosi: che sono gli strati nei quali giacciono di solito idrocarburi, ma che possono anche ospitare acqua. I rilievi degli scienziati servirono all'Agip per orientarsi e per compiere un passo di più nello svolgimento del suo piano di ricerche. Non è detto perciò che Bàlsola e le risaie coprano tesori di «oro nero».

Lo si saprà, con certezza assoluta, al termine delle trivellazioni. Arrivata a 2500 metri, la sonda verrà ritirata e sarà tolto il «carico idrostatico» (composto di fango) che grava sugli strati. In quel momento dovrà venire alla superficie, se non l'atteso zampillo di petrolio, almeno del gas metano. Si tratterà di vedere la ampiezza del giacimento. La esperienza delle perforazioni in Italia, e soprattutto in Piemonte, insegna a non lasciarsi trasportare dall'ottimismo, per evitare amare delusioni. Sarà già un successo — ci diceva un tecnico — se si scoprirà del metano in misura appena sufficiente da giustificare lo sfruttamento del pozzo: un flusso di venti o anche solo diecimila metri cubi di gas al giorno servirà a coprire le spese, che in genere sono ingenti, ma che in questo caso si ridurrebbero leggermente data la relativa vicinanza del pozzo al metanodotto costruito negli anni passati e che corre alle porte di Casale.

Nei primi dieci giorni di maggio il traliccio dovrà essere smontato e trasferito altrove. Gli operai sono tesi nell'ultimo sforzo. La sonda ha ritmo e perfora di quaranta metri ogni ventiquattro ore, non ha smesso neppure a Pasqua e adesso lavora anche di notte (ne sanno qualche cosa gli abitanti di Bàlsola, che a causa del continuo fracasso dei macchinari hanno perso il gusto di dormire).

g. n.

In sciopero a Roma gli autoferrotranvieri

Roma, 21 aprile.

Gli autoferrotranvieri di Roma hanno iniziato a mezzanotte uno sciopero di 24 ore, in seguito al rifiuto dell'azienda di estendere ai salariati la indennità del 3 per cento.

Allo scopo di alleviare il disagio della popolazione, la prefettura, d'intesa con le autorità militari e l'ispettorato della motorizzazione, ha disposto un servizio sostitutivo che inizierà a funzionare mezz'ora prima dell'inizio dello sciopero e terminerà mezz'ora dopo.

I metalmeccanici decidono quarantotto ore di sciopero

Milano, 21 aprile.

Le segreterie nazionali delle tre organizzazioni sindacali, riunite oggi a Milano, hanno deciso uno sciopero nazionale di 48 ore per i metalmeccanici. La data verrà resa nota successivamente e, comunque, a breve scadenza. Le organizzazioni sindacali giustificano la loro azione con il permanere dell'intransigenza della Confindustria nelle trattative per il rinnovo del contratto collettivo per il settore.

Una delegazione polacca a colloquio col ministro Del Bo

Roma, 21 aprile.

Il ministro del Commercio estero, Del Bo, ha ricevuto oggi la delegazione economica polacca guidata dal ministro del Commercio estero polacco, dr. Witold Trampczynski. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati problemi inerenti alle relazioni commerciali fra la Polonia e l'Italia.

Un becchino impazzito ha massacrato tre persone

Licenziato, perde la ragione - Tra le vittime la suocera

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 aprile.

(l. m.) Un triplice assassinio è stato compiuto stamane nel passato di Limoux, vicino a Carcassonne, da un ex-impiegato delle pompe funebri, Jules Perez, che da alcuni giorni dava segni evidenti di pazzia. Licenziato dall'azienda dove lavorava da molti anni, il Perez aveva trovato un'occupazione in una fabbrica di concimi. Stamane si trovava in una stanza con due compagni per riempire dei sacchi: improvvisamente, afferrato un randello, assestava ai due uomini violentissimi colpi alla testa e poi si accaniva ancora su di loro. I due infelici morivano quasi subito, in seguito alla frattura del cranio.

Nessuno aveva udito le loro grida, che erano state coperte dal rumore della fabbrica; l'assassino poteva uscire tranquillamente senza essere visto. Si recava a casa, dove trovava la suocera e la moglie, alla quale chiedeva di andare a cercargli da bere. Rimasto solo con la suocera, afferrava un martello e si scagliava su di lei, colpendola con estrema violenza, sino a che non la vedeva morta.

Uscito di casa e incontrata la consorte che ritornava portandogli un litro di vino, le riferiva ciò che aveva fatto. Poi si lasciava arrestare.

Una proposta per evitare gli «scambi» di neonati

Padova, 21 aprile.

Prendendo spunto dal triste episodio della neonata «scambiata» di San Donà di Piave, la Società triveneta di ostetricia e ginecologia ha votato un ordine del giorno sull'argomento «identificazione dei neonati». La proposta è esplicita: obbligo di rilevare le impronte che dànno garanzie ben superiori a quelle offerte dai mezzi (nastrini, medaglie, ecc.), attualmente in uso.

ALTRI DUE PRIMATI DEI TELEVISORI IRRADIO

"Garanzia Totale„ e per un anno

Prima in Europa l'Irradio si assume una responsabilità totale. Valvole, tubo catodico, circuiti, mobile, garantiti per un anno.

ERA GIUSTO continuare a vendere televisori garantiti per un periodo di tempo piuttosto limitato ed escludere dalla garanzia il tubo e le valvole, cioè le parti più importanti e vitali?

Evidentemente no. Ma come giungere a dare al pubblico una garanzia totale, assumendosi per primi la formidabile responsabilità tecnica connessa ad infiniti dettagli di lavorazione?

L'Irradio ha compiuto questo miracolo, grazie alla organizzazione scientifica del lavoro ed alla scrupolosa selezione del materiale. Oggi tutti i 300 pezzi di ogni televisore Irradio passano sotto gli occhi di 300 operai specializzati. Le 11.300 operazioni di montaggio, tra cui oltre 1500 saldature, vengono minuziosamente controllate da 125 perfezionatissimi strumenti di collaudo. A un anno di distanza dalla clamorosa realizzazione del Telerad, l'Irradio è orgogliosa di questo suo nuovo successo.

Oggi la sua produzione è tanto perfetta da poter essere venduta — unica nell'area del Mercato Comune e senza aumento di prezzo — con una Garanzia Totale di un anno intero.

TELERAD

il famoso radiofonotelevisore Irradio brevettato in tutto il mondo.

mod. convertibile 17" - L. 185.000
» » 22" - L. 235.000

TELEJET

il nuovissimo televisore aprile 1959 creato espressamente per il MEC

mod. 18" - L. 162.000
» 22" - » 198.000

IRRADIO

trent'anni di progresso scientifico

Commissionaria per il Piemonte: COMAT - C.so G. Cesare 129 - Tel. 277.992 - Torino

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi a Coverciano l'allenamento dei calciatori azzurri

E' difficile formare la Nazionale che giocherà contro l'Inghilterra

Troppi atleti indisponibili specialmente nell'attacco, costretto ad uno schieramento inedito - Il peso delle assenze di Boniperti e Nicolè - Attesa per la partita della squadra cadetti - Anche Janich, Marchesi e Mazzoni convocati

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 21 aprile.

I giocatori convocati per il doppio allenamento di domani sono giunti stasera al Centro tecnico di Coverciano, fatta eccezione per i tre infortunati dell'Inter, cioè Bolchi, Corso e Tagliavini, nonché del juventino Boniperti. Per rimediare a queste assenze, i commissari tecnici hanno convocato tre nuovi giocatori: Janich della Lazio, Marchesi dell'Atalanta e Mazzoni del Bari. E' arrivato anche il milanista Galli, di cui si temeva l'assenza, e giocherà domani regolarmente almeno un tempo. La indisponibilità di uomini come Boniperti e Nicolè ha messo in serio imbarazzo i tre commissari, i quali hanno faticato non poco per dare all'attacco un assestamento che facesse non troppo rimpiangere gli assenti. Vedremo domani se ci saranno riusciti.

Dopo una seduta abbastanza lunga, resa necessaria dalla delicatezza delle decisioni che dovevano essere prese, sono state comunicate le formazioni delle due squadre. Nella mattinata, verso le 10,15-10,30, giocherà la formazione dei cadetti in questo schieramento: Anzolin (Marzotto); Capra (Bologna), Guarneri (Inter); Gasperi (Spal), Janich (Lazio), Micheli (Oro-Mantova); Sacchella (Brescia), Farini (Brescia), Bonacchi (Lecco), Di Giacomo (Napoli), Danova (Milan). Essa giocherà contro la Pistoiese, che avrà in porta Albertosi, della Fiorentina.

Degli undici uomini, i più attesi alla prova sono Sacchella, Farini e Bonacchi, cioè tutto il reparto di destra dell'attacco, tre giovani che sono stati convocati con giudizio unanime dei commissari e dei quali non si sentono che elogi, specialmente per quanto riguarda la mezz'ala Farini. Essi costituiscono le nuove speranze del calcio azzurro. Sacchella e Farini formano la coppia di destra del Brescia e Bonacchi, proveniente dal Lecco, è giudicato un centravanti di avvenire per la decisione e la maturità tecnica. Vedremo domani se le promesse saranno mantenute.

La partita si disputerà in due tempi di trenta-trentacinque minuti ciascuno. Nella ripresa, verranno provati anche Marchesi dell'Atalanta al posto di Micheli, De Robertis del Bari a quello di Sacchella e Gerlin in sostituzione di Danova, che forse passerà al centro. Data la brevità della partita, è difficile che l'esame dei singoli possa riuscire completo, ma per i commissari non si tratterà di un giudizio nuovo, desiderando essi semplicemente di aggiornare le loro impressioni ricavate in ripetute osservazioni durante il campionato.

Nel pomeriggio scenderanno in campo gli azzurri e la loro partita con l'Empoli si inizierà alle 14,45 circa, onde dar modo ai giocatori di giungere in tempo a prendere i treni della sera. La formazione della squadra è stata così definita: Buffon (Milan); Rabitti (Fiorentina), Castelletti (Fiorentina); Zaglio (Roma), Bernasconi (Sampdoria), Segato (Fiorentina); Galli (Milan), Gratton (Fiorentina), Brighenti (Padova), Lojodice (Roma), Barison (Genoa). Nella porta della squadra alienatrice giocherà Sarti, della Fiorentina).

Come abbiamo detto, la formazione di questa squadra ha dato non pochi grattacapi ai commissari ed essa risulta la sola possibile in questo momento. Come già per i cadetti, verranno effettuate nel secondo tempo delle sostituzioni un po' per cercar di veder chiaro ove ora è ancora buio e un po' per non lasciare inoperosi gli altri convocati. Il problema è indubbiamente serio e comporta delle responsabilità pesanti. Non saranno pochi coloro i quali, alla lettura dei nomi che comporranno la linea d'attacco, proveranno come una sensazione di dubbio. Il reparto, per non soddisfacendo del tutto, resta tuttavia forse quanto di meglio era possibile fare, tenuto conto che uomini come Boniperti e Nicolè non si possono sostituire con elementi di pari valore, specialmente per quanto riguarda il primo, che non ha chi lo valga come uomo-guida del gioco.

Nel secondo tempo della partita, che avrà la stessa durata di quella dei cadetti, saranno provati Colombo, della Juventus, al posto di Segato e forse anche Mazzoni, del Bari, il terzino Sarti della Sampdoria a quello di Castelletti e Petris al posto di Barison. Diciamo forse, perchè non è da escludere che tutto il settore sinistro dell'attacco venga rivoluzionato, tenuto conto che Petris non è elemento che possa essere trascurato in questa penuria di grandi giocatori. E' escluso che Brighenti possa essere rimosso, non essendovi in questo momento disponibile un altro centravanti di ruolo che abbia almeno le stesse doti del padovano. Aggiungasi anche la presenza di Campana, del Lanerossi, il quale se non verrà provato al centro dovrà trovar posto per un esame all'ala sinistra.

Tutto dipenderà dall'andamento del gioco e dalla prova che forniranno i singoli elementi convocati. Potrebbe, ad esempio, venir scartato Barison e incluso Petris all'ala sinistra. Questa è una semplice ipotesi che per ora viene esclusa, ma che domani potrebbe diventare realtà. Per fortuna i commissari, essendo stata abolita la giornata di campionato fissata per il 1° maggio, avranno la possibilità di radunare un'altra volta i loro uomini, presentando una selezione più ristretta che non lasci tanti problemi in sospeso.

Ettore Berra

Juventus-Alessandria in notturna allo Stadio

La gara di oggi è valida per la Coppa Italia - Ieri sera prova pratica dei bianconeri Un incidente a Stivanello - Appello dei dirigenti e degli "oppositori,, ai granata

Un intervento del portiere Lemonnier su Charles, durante la partita di ieri sera

La gara Juventus-Alessandria, valevole per l'ammissione ai quarti di finale del torneo di Coppa Italia 1959, si disputa questa sera allo Stadio Comunale con inizio alle 21,15.

In preparazione per questo confronto i bianconeri si sono allenati ieri sera, in «notturna» effettuando una partita di 55 minuti contro una formazione di «ragazzi». A causa delle numerose assenze per infortunio, con Colombo convocato a Firenze per la «nazionale», Cesarini ha messo in campo uno schieramento inedito: Mattrel - Corradi, Garzena; Fulin - (istituito poi da Aggradi), Ferrario, Leoncini; Stacchino, Palmer, Charles, Sivori, Stivanello. I titolari hanno segnato una decina di goal; Mattrel invece è stato chiamato al lavoro poche volte.

Durante la partita Stivanello, colpito in pieno all'occhio destro da un fortissimo rimando di un terzino, è crollato al suolo svenuto. Si è riavuto cinque minuti dopo l'incidente ed ha ripreso il suo posto. Le condizioni dell'occhio infortunato — che ieri sera appariva notevolmente infiammato — non saranno peggiorate, l'ala sinistra si allinearà regolarmente in campo contro i «grigi». A dirigere il confronto di stasera la Lega ha designato l'arbitro Gay, di Asti.

Nel pomeriggio di ieri, prima della seduta di preparazione del granata, si sono riuniti nello spogliatoio del Talmone Torino i dirigenti attualmente in carica, quelli dimissionari e gli oppositori. Hanno quindi rivolto brevi parole agli atleti il «reggente» Leumann, l'ex-presidente Mario Rubatto ed il comm. Cillario, esponente del «Gruppo Fedelissimi Granata». Particolarmente commosse sono state le parole che il comm. Rubatto ha rivolto ai calciatori, incitandoli a battersi con coraggio, com'è tradizione degli atleti che hanno indossato in ogni tempo la maglia del Toro.

Oggi il direttore tecnico Senkey prosegue la preparazione dei suoi uomini ma deciderà solo stamane se far disputare una gara di allenamento a squadre contrapposte.

A proposito della disponibilità dei giocatori mentre migliorano le condizioni di Ganzer, destano un po' di preoccupazione quelle di Bertoloni. L'ala sinistra ha risentito ieri di un forte dolore inguinale e il medico sociale gli ha ordinato tre giorni di riposo a letto. Trascorso tale periodo Bertoloni sarà sottoposto ad un nuovo esame che ne accerterà l'efficienza fisica.

Oggi all'esame della Lega la gara Bari-Fiorentina

Milano, 21 aprile.

La Commissione giudicante della Lega nazionale avrà domani un'altra laboriosa seduta a causa degli incidenti lamentati anche domenica scorsa nei diversi campi di giuoco. Particolarmente attesi sono i rapporti riferentisi alla partita Bari-Fiorentina, per i disordini che ritardarono di cinque ore la partenza degli ufficiali di gara e della squadra ospite; ma, molto probabilmente, la partita stessa avrà un seguito in sede superiore, perchè a Bari si sarebbero ravvisati, nell'arbitraggio del signor Moriconi, gli indizi di una parzialità. Non è da escludere quindi una denunzia alla Commissione di controllo, indipendentemente dalle sanzioni che delibererà domani sera la Commissione giudicante.

Akins affronta Jordan per il titolo mondiale

Il campione è Jordan, un pugile indiano di 23 anni, dalla vita oregolata: già due volte è stato arrestato per ubriachezza

St. Louis, 21 aprile.

Tutto è pronto per ospitare il grande incontro pugilistico in cui venerdì prossimo, 24 corrente, l'indiano Don «Geronimo» Jordan rimetterà in palio volontariamente contro Virgil Akins il titolo mondiale dei pesi *welters* strappato il 5 dicembre scorso allo stesso negro di St. Louis.

In quell'occasione, i due rivali avevano combattuto a Los Angeles, cioè nella città di residenza di Jordan, ed il contratto prevedeva la clausola della rivincita a Saint Louis, cioè la città natale di Akins. Il trentunenne pugile negro ha buone speranze di ritornare in possesso di quel titolo che aveva conquistato il 6 giugno dell'anno scorso battendo Vince Martinez per arresto del combattimento alla quarta ripresa. Akins, benché più lento dei rivale (più giovane di lui di ben otto anni) vanta ottime «chances» di successo, grazie alla potenza che gli ha garantito notevoli vittorie.

Si deve tuttavia tener presente che Don «Geronimo» Jordan è un pugile di elevate qualità tecniche e di non trascurabile potenza. Egli si è fatto notare recentemente anche agli onori della cronaca nera, per la sua vita sregolata: è stato infatti tratto in arresto per ben due volte, a causa di incidenti suscitati in stato di ubriachezza. Il ventitreenne Jordan tiene però moltissimo alla sua qualifica di più giovane campione del mondo (Patterson, detentore del titolo dei massimi, è più anziano di cinque mesi) e v'è da pensare che si sia allenato seriamente per l'incontro di venerdì sera.

Per Ted Wright e Clottey sequestro parziale della borsa

Roma, 21 aprile.

La commissione arbitrale e disciplinare della f.p.i. ha esaminato gli atti relativi all'incontro fra Ted Wright e Clottey sospeso alla quinta ripresa per mancanza di combattività, ed ha adottato il provvedimento del sequestro della borsa ad entrambi i pugili nella misura del 60 per cento dell'importo totale.

L'Esposizione dello Sport coinciderà con le Universiadi

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri al Valentino, il presidente dell'Esposizione Internazionale dello Sport, ing. Derossi, ha annunciato che la data della manifestazione, in accordo con il Coni e con le autorità sportive universitarie, è stata spostata dal mese di maggio al periodo 30 agosto-13 settembre. Essa verrà pertanto a coincidere con l'Universiade (Giochi mondiali dello sport goliardico) che avrà luogo com'è noto dal 28 agosto al 5 settembre. Alla Esposizione Internazionale dello Sport sono stati invitati 80 Comitati Olimpici Nazionali, 38 Paesi esteri, 1500 ditte industriali italiane e straniere.

Il campionato di calcio

Fissato il calendario delle ultime giornate

Milano, 21 aprile.

Preso atto di quanto deciso d'autorità dal commissario straordinario alla Federcalcio, la Lega Nazionale ha dovuto disporre che il campionato di Serie A venga sospeso dopo la 29ª giornata (12ª di ritorno), in calendario per domenica 26 aprile, riprendendo domenica 17 maggio; però alcune grandi società hanno manifestato in forma corretta ma energica la loro legittima apprensione per i continui cambiamenti apportati al calendario.

Dopo il ventinovesimo turno in calendario per domenica prossima, le rimanenti cinque giornate della Serie A si svolgeranno nelle seguenti date: domenica 17 maggio: 30° turno; domenica 24 maggio: 31° turno; giovedì 28 maggio (Corpus Domini): 32° turno; martedì 2 giugno (Festa nazionale): 33° turno; domenica 7 giugno: 34° e ultimo turno. Domenica 31 maggio non si giocherà per poter lasciare il dovuto riposo tra il 31° e il 32° turno.

I quattro nani del *catch* sul ring del Teatro Alfieri

La riunione di *catch* svoltasi ieri sera al Teatro Alfieri traeva motivo di particolare interesse dall'esibizione di quattro lottatori nani, cosa veramente eccezionale per questo genere di sport. I quattro lilliputiani rappresentavano razze e continenti diversi e si ornavano di nomi pittureschi, c'era il capo indiano Penna Rossa dell'Oklahoma, il negro della Costa d'oro Pantera Nera, il russo Ivan il Terribile e il canadese Ski Low Low.

I minuscoli lottatori hanno dato luogo a uno spettacolo divertente, esibendosi in un combattimento a coppie che ha entusiasmato il pubblico. Penna Rossa e Pantera Nera hanno battuto il canadese e il russo per 2 vittorie a 1.

La riunione si ripete questa sera.

Mezzo milione è stato offerto da un anonimo appassionato per chi riporterà alla sede del Milan le Coppe rubate la scorsa settimana.

Atroce morte di una bimba bruciata viva sotto una tenda

Era una zingarella di tre anni - E' uscita all'aperto urlando, ma la gente accorsa non è riuscita a salvarla - Cremata prima che spirasse

Parma, 21 aprile.

Una tremenda sciagura è avvenuta oggi: una zingarella di tre anni, che si trovava vicino a un fuoco di carboni nella sua tenda, è stata improvvisamente investita dalle fiamme ed è morta per le orrende ustioni riportate in tutto il corpo. La piccina, Giuliana Bocdan, era giunta con il padre Tommaso, che aggiusta pentole rotte, la madre, tre fratellini e la nonna materna alla periferia dell'abitato di Colorno, nella serata di domenica, a bordo della roulotte di famiglia. Tommaso Bocdan, che è di origine istriana, aveva subito montato la tenda.

Questa mattina l'uomo era uscito in cerca di oggetti da riparare e la moglie era andata a fare le spese. Sotto la tenda erano rimasti i quattro zingarelli, con la nonna; la vecchia volle approfittare dell'assenza della figlia e del genero per recarsi alla vicina osteria a bere un bicchiere di vino. Vi si trattenne solo pochi minuti, ma questo bastò per provocare la sciagura.

Nel frattempo, infatti, Giuliana si era avvicinata troppo al braciere che ardeva al centro della tenda e le fiamme le si appiccarono al vestitino. Una sorellina di 5 anni, cercò coraggiosamente di spegnare il fuoco ma non vi riuscì. Frattanto Giuliana, urlando, era uscita fuori dalla tenda per invocare aiuto; questo gesto le fu fatale; il vento fortissimo che per tutta la giornata ha spazzato la pianura, trasformò la creatura in una torcia spaventosa. Accorsero con rapidità alcuni operai che lavoravano nei pressi e strapparono letteralmente le vesti alla piccina: ma ormai le ustioni avevano intaccato tutto il corpicino della bimba. Trasportata all'ospedale di Parma, Giuliana Bocdan cessava di vivere qualche ora dopo. Poco prima di esalare l'ultimo respiro Giuliana Bocdan, per speciale concessione dell'arcivescovo di Parma, riceveva nel bianco lettino dell'ospedale il sacramento della Cresima.

Chiesti ventiquattro anni per l'assassino dell'ex-socio

Genova, 21 aprile.

Stamane, al processo a carico del commerciante Francesco Barbini, accusato di aver ucciso premeditatamente l'ex-socio in affari e amico Ettore Bergonzoni, ha preso la parola il rappresentante della pubblica accusa. Al termine della requisitoria il magistrato ha chiesto la condanna a 24 anni di reclusione, comprese le attenuanti generiche. Tre mesi di reclusione per omissione di soccorso sono stati inoltre chiesti dal P. M. per il rappresentante di commercio Vittorio Hullier, che il giorno della sparatoria si sarebbe rifiutato di caricare sulla propria 1400 e di trasportare all'ospedale di San Martino il ferito.

La requisitoria si è fondata sulle testimonianze rese, poco prima di morire, dalla vittima alla Squadra mobile e ai suoi amici; secondo il Bergonzoni, il Barbini gli avrebbe sparato, dopo averlo fatto salire a bordo di un'auto e attirato in un luogo appartato, con il miraggio di un affare vantaggioso.

L'imputato oggi non è comparso in aula perchè colto da una nuova crisi di cuore. La sentenza è prevista per domani sera. In giornata prenderanno la parola gli avvocati difensori.

Fermato a Torino il capo d'una banda di ladri liguri

Rapallo, 21 aprile.

E' stato fermato ieri a Torino dai carabinieri, e sarà condotto domani a Rapallo, l'organizzatore di una serie di furti. Nel febbraio scorso i ladri penetravano nella villa del comm. Ernest Verones, cittadino rumeno, situata in via Primaverile in territorio di Zoagli. Il Verones è un fabbricante di apparecchi elettrodomestici e di apparecchi radio su licenza giapponese. Dalla villa venivano asportati due apparecchi radio, due rasoi elettrici, un registratore magnetico, biancheria e oggetti vari per un valore complessivo di circa 800 mila lire.

Nel marzo scorso, altre due ville erano prese di mira, tra cui quella del comm. Felice Sobrero di Torino, al quale furono rubati un violino di pregio, una fisarmonica, una chitarra, argenteria e oggetti di arredamento per il valore di un milione.

Un quarto furto veniva compiuto il 14 marzo scorso in un bar-tabaccheria di corso Colombo dove i ladri asportavano merce varia per il valore di oltre mezzo milione.

Questi furti a catena facevano supporre che gli autori fossero sempre gli stessi. I carabinieri di Rapallo sono riusciti a scovare i ladri: sono due giovani incensurati, che non hanno ancora compiuto i 18 anni, e appartengono a stimate famiglie di Rapallo.

Ma i colpi erano stati concertati da una terza persona, che i militi hanno fermato in un noto ristorante di Torino, Renzo Cioffi di 36 anni residente a Milano, già occupato in un albergo di Rapallo presso il quale è stata recuperata parte della refurtiva. Altra refurtiva è stata ritrovata ad Acqui e a Genova e si trova ora nella caserma dei carabinieri di Rapallo, a disposizione dei legittimi proprietari. Il valore della merce recuperata ascende a circa due milioni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3	16	Pescara	9	18
Trieste	5	17	L'Aquila	7	12
Trieste M.	8	15	Roma	11	16
Venezia	7	15	Bari	9	12
Milano	7	12	Napoli	10	13
Torino	6,6	10,2	Potenza	3	7
Cuneo	11	16	Reggio C.	11	19
Bologna	7	11	Messina	12	18
Firenze	8	19	Palermo	13	15
Pisa	10	18	Catania	8	19
Ancona	6	10	Alghero	9	15
Perugia	4	5	Cagliari	14	18

Vent'anni di televisione *in Italia*

La televisione è ritenuta dai più un risultato tecnico recentissimo, degli ultimi anni, mentre la sua realizzazione, la sua pratica applicazione e la sua diffusione sono dovute a lavori e studi iniziati in un tempo che appare ormai lontano.

La Fabbrica Italiana Magneti Marelli ha voluto — nel Padiglione di EL riservato al suo Gruppo Industriale alla Fiera di Milano — porre in particolare evidenza il ventesimo anniversario della prima realizzazione in Italia di prove di trasmissione a ricezione circolare di televisione, dovuta alla sua organizzazione scientifica e alla sua lungimirante iniziativa, anniversario che coincide con quello del quarantennio della sua fondazione.

La Magneti Marelli espone infatti, in forma suggestiva, una documentazione fotografica degli esperimenti pratici di televisione dei 1939 presentando anche alcuni degli apparecchi usati in quegli esperimenti, apparecchi che sono ormai divenuti dei cimeli e che sono permanentemente esposti al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano.

Il periodo puramente sperimentale della televisione era terminato nel 1936 con la affermazione del sistema di televisione elettronica ad opera dello Zworykin, ideatore del famoso tubo da ripresa detto «iconoscopio».

Sino dal 1933 la Magneti Marelli aveva iniziato studi sulla televisione e nel 1934 aveva preso contatto con lo stesso Zworykin che ebbe a visitare pure nel 1934 gli Stabilimenti di Sesto San Giovanni. A lui era stata affidata l'alta consulenza tecnico-scientifica nel campo televisivo da parte della Magneti Marelli la quale, in occasione di un suo ulteriore viaggio in Italia, organizzò e fece tenere allo Zworykin, sotto il suo patrocinio, una importantissima conferenza pubblica presso la Sezione di Milano dell'Associazione Elettrotecnica Italiana (17 Settembre 1937).

In tale periodo si verificava presso la Magneti Marelli una intensissima attività di Laboratorio sotto la guida dell'altissimo ingegno del prof. Francesco Vecchiacchi, purtroppo prematuramente scomparso.

Questa attività portava appunto, nel 1939, in occasione della Fiera Campionaria di quell'anno, alle prime dimostrazioni pratiche di trasmissione di televisione circolare con apparati trasmittenti e con televisori interamente realizzati nei Laboratori della Magneti Marelli, dimostrazioni che suscitarono immenso interesse e che furono ripetute in occasione della Mostra Nazionale della Radio tenutasi quell'anno nel Palazzo della Permanente.

Il trasmettitore era installato alla Torre del Parco di Milano la cui sommità portava l'antenna trasmittente; nel locale a pianterreno si era organizzato un piccolo studio di ripresa a camera di ripresa esterna portatili erano state piazzate nel Parco; televisori per la ricezione erano distribuiti in vari punti e i milanesi per la prima volta potevano avere una visione perfetta delle immagini trasmesse per via radio.

Sospesa ogni iniziativa a causa della guerra, nel 1945 ebbe inizio la ripresa: ora, a 20 anni di distanza dalla comparsa delle prime apparecchiature, sulla torre del Parco è installato ad opera della Magneti Marelli un potente moderno trasmettitore da 5 kw sormontato da una grande antenna trasmettitrice e sulla torre del Centro RAI in Corso Sempione stanno invece, sempre ad opera della Magneti Marelli, le antenne riceventi e trasmittenti dei ponti radio che collegano gli studi di Torino, Milano e Roma e che consentono, attraverso il più lungo e più importante ponte radio televisivo di Europa, la diffusione in ogni zona più recondita d'Italia dei programmi realizzati in uno qualunque dei suddetti studi.

A quei primi 12 o 15 televisori sperimentali del 1939 fa oggi riscontro la cifra di oltre 1 milione di abbonati alla TV in Italia *dei quali una ogni quattro è provvista di un televisore Radiomarelli.*

Alla diffusione della TV in Italia la Magneti Marelli è orgogliosa di avere potentemente contribuito, in collaborazione tecnico-scientifica con la RAI-TV Italiana, coi suoi ponti radio televisivi e musicali che diffondono i programmi RAI su un complesso di distanze di oltre 2500 km.

La Magneti Marelli ha proseguito il suo cammino sempre all'avanguardia come è provato dalla presentazione alla Fiera di un trasmettitore televisivo nella banda UHF della potenza di 2000 W mentre è in corso di sviluppo lo stesso tipo della potenza di 10.000 W: in esso è utilizzata una tecnica modernissima che consentirà la realizzazione di più programmi televisivi e quella della televisione a colori, realizzazioni che non sarebbero possibili nel ristretto spazio degli attuali canali televisivi che già soffrono di notevoli interferenze reciproche. La TV nella banda UHF è novità assoluta in Europa dove è allo stadio di sviluppo solamente in Germania e in Italia.

Sempre nel campo della televisione, la Magneti Marelli presenta in funzione, a scopo dimostrativo, un interessantissimo collegamento fra la Sede Centrale della Banca Popolare di Milano e la sua Agenzia in Fiera a mezzo di ponte radio, per il controllo, mediante il sistema di televisione a circuito chiuso, di assegni o documenti vari la cui visione perfetta viene trasmessa fra le due sedi.

La Consociata Fivre, oltre alla completa gamma di valvole riceventi e trasmittenti di ogni tipo per radio e TV, presenta la dimostrazione della sua moderna tecnica nel campo dei semiconduttori.

La Consociata Radiomarelli espone una serie di radio-ricevitori e televisori del massimo interesse tecnico e commerciale mentre nel campo dell'elettroacustica si rilevano nuovissimi apparecchi per la riproduzione ad alta fedeltà anche stereofonica.

F. Antoniotti

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	20	21
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	73 —	73 10
» 3½% ex.	72 90	73 —
Rendita 1962	71 60	71 60
Rendita 5%	101 90	101 90
» ex.	101 80	101 80
Redimibile 3½%	91 70	91 70
» ex.	91 60	91 60
Redimibile 5%	100 30	100 30
» ex.	100 20	100 20
Ricostruz. 3½%	87 40	87 35
» ex.	87 30	87 25
Ricostruz. 5%	98 50	98 50
» ex.	98 40	98 40
Ed. Fond. 5%	97 80	97 80
Pr. R. 5% (1935)	98 —	97 975
» » 1936	105 —	105 —
» » 1937	101 50	101 50
» » 1938	100 90	100 62
» » 1939	100 57	100 70
» » 1940	100 52	100 40
» » 1941	100 32	100 30
» » 1942	100 40	100 50
» » 1943	100 45	100 40
» » 1944	100 50	100 35
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5½%	99 30	99 30
» (1951) 5%	101 42	101 70
» 1952 5%	101 30	101 15
» (1953) 5%	101 20	101 65
» (1954) 5%	100 80	100 60
Beni » 5%	—	—
» » 5%	111 25	111 25
Fondi » 4½%	—	—
» » 5%	—	—
» » 5%	—	—
» » 5%	—	—
Elettr. Alta Italia 4½%	—	—
Elettr. Piem. 5%	98 60	98 60
» » 5%	99 —	99 25
» » 5%	99 75	100 —
C. E. L. F. 5%	100 80	101 05
S. Paolo 5%	96 25	96 25
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 30
Meridionali 5%	94 50	94 35
C.I.R. Sicil. 5%	97 —	97 —
C. I. Sicilia »	94 —	94 —
C.I.R. Napoli »	99 20	99 20
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
I.F.I. Edison 5%	101 75	101 75
Idrop. 5% ex.	100 65	100 55
» 5% 1956	102 50	102 50
I.R.I. 5½%	100 30	100 30
» 5%	101 10	101 10
» 5%	101 30	100 95
» 5%	101 —	100 90
» 5%	100 95	100 65
» 5%	101 15	101 —
Immob. 5½%	95 30	95 30
» 5%	95 20	95 20
» 5%	99 80	100 20

	20	21
Fiat 6% '35	101 70	101 80
Fiat 6% '36	102 50	102 40
Fiat 6% '37	102 60	102 50
Fiat 6%	103 —	103 —
Fiat 6% '38	104 90	105 —
» 5% 1° %	105 50	106 —
» 5% 2° %	106 50	106 75
» 1961 7%	107 —	107 —
Riscatto 7%	105 —	105 50
» 5%	105 —	105 50
Viscosa 6%	105 80	105 80
Ferrovie 7%	108 25	108 25
Valorizz. 7%	101 —	100 50
» 1° %	101 50	101 50
» 1° %	100 —	100 —
Cred. Fondiario 7%	108 —	109 —
Mediocred. 7%	106 50	106 —
Cartiera It. 7%	104 25	104 25
Cartiera It. 1925	99 25	99 25
Cartiera It. 1938	103 50	103 50
Cellul. 6%	105 —	105 50
» 6% '36	100 —	100 —
Acqua Cemeni 6%	100 70	100 70
Benedetti 6%	100 70	100 70
Piccone 6%	100 75	100 75
» 5% '37	100 50	100 50
Chimet 6%	104 —	104 —
Elba 6%	102 25	102 25
Elba 6%	101 75	102 —
Elba 6%	102 25	102 25
Elba 6%	101 80	101 80
Elba 6%	101 80	101 80
Elba 6%	100 80	100 80
Elba 6%	102 20	102 20
Elba 6%	100 —	100 —
Elba 6%	100 60	100 30
Elba 6%	101 —	101 —
Elba 6%	100 55	100 57
Elba 6%	101 70	101 60
Elba 6%	102 —	102 —
Elba 6%	100 20	100 20
Elba 6%	101 50	101 50
Elba 6%	—	—
Elba 6%	—	—
Elba 6%	—	—

Emozione nell'udienza di ieri al processo contro Gaetano Orlando e Pupetta Maresca

Un perito medico legale cade colpito da epilessia

La Maresca è uscita dall'aula per un malore - Confronti all'americana davanti alla Corte - Gennaro Abbatemaggio chiede di essere interrogato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 aprile.

L'episodio più drammatico dell'udienza al processo Orlando-Maresca si è avuto nel tardo pomeriggio, quando il prof. Francesco Tarsitano, un perito medico-legale assai noto, è stato colpito in aula da un violento attacco epilettico. Il clinico, che stava per iniziare la sua deposizione, è scivolato per terra con il corpo rigido, poi mentre carabinieri, avvocati e giornalisti lo soccorrevano, ha cominciato a contorcersi. Adagiato lungo disteso su di un tavolo, la crisi del male è andata crescendo. Infine il professore è stato portato via su di una barella e ricoverato a «I Pellegrini».

Fra le molte persone passate interrogate alla Corte, vi è stata una donna, Virginia Botta, moglie di colui che fu il braccio destro di Pascalone, cioè quel Ciro Santaniello che, attualmente in carcere a Salerno, venne a riferire giorni fa un fatto di grande interesse. La sera prima dell'assassinio di Pascalone — cioè il 15 luglio del '55 — tre persone, Michele Ferrara detto «Sansone», Alfonso Jervolino, l'autista di Pascalone, soprannominato «Mantalecone» e Vincenzo Rega, sarebbero andati nella sua casa di Siano per avvertirlo che l'indomani non si recasse a Napoli in quanto «vi era pericolo». Lui non era in casa e lasciarono la commissione alla moglie.

La donna — che ha deposto tenendo in braccio un bimbo intento a succhiare il latte — riconferma quanto disse suo marito. Quindi il Presidente ricorre a quello che si chiama un «confronto all'americana». Là fa entrare nel suo ufficio. Poi fa venire Michele Ferrara e lo pone insieme ad altri due, il brigadiere di P. S. Roberto Russo e il carabiniere Andrea Coppola, entrambi in abiti borghesi. Quando la donna mora e viene posta innanzi ai tre, il Presidente le chiede se riconosce fra essi una delle persone che vennero a Siano per farle il grave avvertimento. Virginia Santaniello esita un poco e poi indica il Ferrara: il confronto è stato positivo.

Il testimone però sostiene che la donna lo ha riconosciuto perché veramente egli fu a casa dei Santaniello, ma non il giorno prima della morte di Pascalone, bensì in epoca anteriore durante le feste del Natale: egli vi si recò per prendere un agnello che Ciro Santaniello offriva in dono a Pascalone. Il confronto viene ripetuto con Vincenzo Rega posto fra il maresciallo di P. S. Mario De Luca e il brigadiere — pure della polizia — Giuseppe Pesante. Ma la donna non riconosce nessuno. Il terzo confronto, con Alfonso Jervolino, non è possibile poiché questo testimone è assente.

Chiude l'udienza uno zio di Pascalone, Amato Bene Santaniello, detto «Amatuccio», da Quindici, un paese presso Nola tristemente noto negli annali giudiziari per avere in Italia il poco invidiabile primato del 95 per cento di pregiudicati fra la popolazione maschile. Il Santaniello, esibendo un certificato penale su cui vi è scritto «nulla» tenta di far credere di essere incensurato. Ma su richiesta degli avvocati avversi è costretto a riconoscere che quando da giovane stava negli Stati Uniti fu condannato a 20 anni di carcere, trascorsi a Sing-Sing.

Amatuccio narra che, recatosi al capezzale del nipote morente, seppe da lui «sotto il vincolo di giuramento dell'amertà», che a colpirlo era stato Gaetano Orlando. Questi — gli disse Pascalone — aveva agito su mandato di Antonio Esposito e Antonio Tuccillo. Poi spiega di essersi deciso a riviverlo alla Corte, ma solo dopo che, — secondo l'uso — una sorella di Pascalone, Anna, lo aveva sciolto dall'obbligo del segreto. Mentre Amatuccio depone, Pupetta si sente male e viene autorizzata a lasciare l'aula.

Gennaro Abbatemaggio, l'ultimo superstite del processo Cuocolo, ha inviato al presidente e al Pubblico Ministero una lettera. In essa Abbatemaggio, dopo avere precisato che quando era in carcere a Poggioreale nel padiglione *Italia* conobbe Antonio Esposito (l'esportatore poi ucciso da Pupetta, allora incriminato per un omicidio, ma poi assolto) ha chiesto di deporre come testimone, conoscendo parecchi fatti di notevole interesse processuale.

In una dichiarazione ai giornalisti, il famoso «cucchiarisillo» ha detto: «La delinquenza che oggi viene giudicata a San Domenico Maggiore, non ha alcun diritto di chiamarsi camorra. La vera camorra, quella di un tempo, del mio tempo, agiva con metodi ben diversi dall'uso fulmineo del mitra. Dire che questa all'esame dei giudici di San Domenico Maggiore è camorra, significa dare un onore che quella delinquenza non merita. Perciò la camorra vie-

Gennaro Abbatemaggio, ultimo superstite del processo Cuocolo, che ha chiesto ieri di deporre (Telefoto)

ne diffamata e avrebbe il diritto di costituirsi parte civile».

L'importante testimone Antonio Tuccillo, nonostante fosse regolarmente giunto da Palma Campania, non ha potuto essere interrogato per oggi. Lo sarà quasi certamente domani.

Crescenzo Guarino

Giornata tranquilla a Sermide Nessun nuovo caso del morbo

MANTOVA, 21 aprile.

A Sermide, per la prima volta dopo tanti giorni di pesante apprensione, la giornata è trascorsa senza che si siano dovuti registrare nuovi casi di infezione. Il consiglio comunale, che si è riunito d'urgenza in serata, ha deciso di sollecitare frattanto i lavori di risanamento igienico-sanitario previsti per il capoluogo (tombatura dei fossati e canali di scolo periferici, generale espurgo dei pozzi neri, costruzione di nuovi pozzi artesiani) per un importo di oltre 160 milioni. L'ispettore del Ministero della Sanità, prof. Corselli, in visita anche oggi a Sermide, ha dato a questo proposito assicurazioni alle autorità comunali del suo interessamento presso il Ministero.

Le misure profilattiche adottate e le migliorate condizioni di tutti i numerosi ricoverati all'ospedale S. Antonio Abate, hanno contribuito a rafforzare il senso di distensione che già da ieri si poteva rilevare nella piccola cittadina della bassa mantovana, nonostante le scuole elementari siano ancora scarsamente frequentate (poco più di 100 alunni su 400 si sono presentati infatti questa mattina alle lezioni).

Per quanto riguarda le indagini dell'autorità sanitaria, nulla è stato ancora riferito di positivo, tranne la comunicazione che gli esami batteriologici aveva dato esito negativo. Da Milano si attendono sempre i risultati degli altri esami, sui campioni di sangue, ma ormai più nessuno dubita che ci si trovi di fronte a uno stafilococco di natura ancora imprecisata.

Travolto dall'ira un operaio ventiduenne nei pressi di Ravenna

Un giovane sposo tradito uccide il cognato e la moglie di 17 anni

L'aveva sorpresa con un uomo maturo e si era separato - Ieri la cercò per vedere la figlioletta - La suocera lo respinse - Esasperato prese un fucile e sparò sulla sposa infedele e sul fratello di lei - Poi si è costituito

Loretta Amadei, di 17 anni, uccisa dal marito (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Ravenna, 21 aprile.

Travolto dall'odio e dalla gelosia, un giovane sposo ha ucciso a fucilate la moglie di 17 anni che la aveva tradito. Prima di sparare contro la donna, ha scaricato l'arma contro il fratello di lei, senza alcun motivo, e lo ha freddato. Poi ha inforcato la bicicletta ed è corso dai carabinieri per costituirsi. La tragedia è scoppiata stamane a Villa Prati di Ragazzavello, una piccola frazione di campagna ad una ventina di chilometri da Ravenna.

L'assassino è Lanfranco Amadei, 23 anni, operaio anch'egli nello stabilimento dell'Anic di Ravenna, abita ad Alfonsine in corso Garibaldi. Sua moglie, Loretta Galanti, in luglio avrebbe compiuto 17 anni. Si erano conosciuti ad una festa da ballo passano quattro anni addietro e nel 1957 si erano sposati. Nel febbraio dell'anno scorso era nata una bimba. Lui è un bel ragazzo, guadagnava discretamente, era innamorato della sposina. Lei era molto gradita, una delle più ammirate ad Alfonsine.

Una esistenza tranquilla, la loro, anche se l'Amadei ogni mattina di buon'ora doveva salire sul treno per recarsi al lavoro a Ravenna e non rientrava che a sera. La donna andava ad aspettarlo alla stazione, con la bimba in braccio. Anche negli ultimi tempi prima della rottura, i due ostentavano un attaccamento tenace. In realtà qualche cosa era intervenuto a turbare i loro rapporti. Ne ha parlato ai carabinieri il marito, nella sua confessione, ed essi hanno accertato che ha detto la verità.

L'Amadei aveva intuito che la moglie si stava distaccando da lui. Ne ebbe la dolorosa e piena conferma la sera del 9 marzo. Scese dal treno non scorse Loretta. Affrettò il passo, entrò in casa e notò che la donna era turbata, piena d'affanno e d'imbarazzo. Senza domandarle nulla, percorse le stanze dell'alloggetto e si inoltrò perfino nella cantina. Qui trovò un uomo, ancora vestito succintamente. Lo cacciò fuori. Seppe così che era stato ingannato. Ma la delusione in quel momento, non gli prese la mano. Non si lasciò andare a gesti inconsulti.

Soltanto la mattina seguente costrinse la donna a fare le valige e a ritornare con la bambina dai genitori a Villa Prati. Sette giorni dopo egli si presentava nella caserma dei carabinieri di Alfonsine e sporgeva denuncia di adulterio contro la donna. La nuova situazione, però, divenne ben presto insopportabile per l'operaio: nonostante tutto voleva ancora bene a Loretta, e non riusciva a superare il distacco dalla figlia. Lasciò passare una settimana e si recò nuovamente in caserma: ritirò la denuncia e la fece a pezzi. Era disposto a perdonare.

Del tradimento di Loretta si era parlato molto ad Alfonsine. La storia, accompagnata da altre piccanti maldicenze, aveva fatto il giro del paese. La ragazza, pur ammettendo la sua colpa faceva anche delle il nome dell'amante, un uomo sposato che abita in una borgata, rifiutò di seguire il marito. Non voleva incontrare gli sguardi della gente, né essere segnata a dito; preferiva restare con i genitori. Propose che l'Amadei venisse a convivere nella sua casa: il tempo avrebbe forse fatto dimenticare l'episodio.

Incominciò una vita d'inferno. Il marito era trasformato, le liti in famiglia bruciarono quel poco d'amore che era rimasto fra i due. Nemmeno la vicinanza con la bimba valse a impedire il fallimento del tentativo. Dopo una discussione molto violenta, dieci giorni fa Lanfranco Amadei abbandonò la moglie per iniziare la domanda di separazione legale. Si trasferì nell'alloggio di Alfonsine. In attesa del giudizio del Tribunale, che avrebbe dovuto stabilire a chi affidare la figlia, ogni tanto si recava ancora a Villa Prati.

Per vedere la piccola, prima di prendere il treno e andare al lavoro, questa mattina presto egli salì sulla propria motocicletta e raggiunse la casetta dei suoceri. Non trovò la moglie. Nel cortile vi era solo la madre di Loretta, Colomba Delmonte, che non rispose al suo saluto. «Voglio vedere la bambina» disse l'operaio. «Già un'altra volta mi fecero vedere la piccola vocci ancora» rispose l'anziana donna in dialetto.

Lanfranco Amadei balzò sulla motocicletta, ripercorse a grande velocità i sette chilometri che separano Villa Prati da Alfonsine. Entrato nel suo alloggio, prese un fucile da caccia cal. 12 e una dozzina di cartucce. Aveva deciso di uccidere. Abbandonò la moto, inforcò una bicicletta, tornò nella frazione. La suocera non c'era più. In un angolo del cortile, indaffarato a pulire una moto, vi era il fratello della moglie, Romeo Galanti di 20 anni. Lo chiamò. Quello si volse: un colpo di fucile lo raggiunse da pochi metri al petto. Il giovane stramazzò morto.

Urlando come un pazzo, l'Amadei si mise a cercare la moglie. Ricordò che talvolta essa si trovava con un'amica, Vanna Giacomoni, che abita ad un centinaio di metri dalla cascina dei Galanti, al di là di un naviglio. Arrivò alla casa vicina. Da una finestra spalancata vide Loretta che stava aiutando la Giacomoni in un lavoro a maglia. Imbracciò ancora una volta il fucile, sparò due colpi. Tutte due presero Loretta alla faccia. Mentre l'assassino fuggiva in bicicletta, la moglie morente veniva soccorsa, portata all'ospedale di Bagnacavallo dove spirava alcuni minuti dopo.

Qualcuno vide l'Amadei che pedalava rabbiosamente verso Alfonsine. Aveva gettato il fucile in un fossato, le cartucce rimaste erano sparpagliate in mezzo alla strada. Al piantone della caserma gridò: «Ho ammazzato due persone, vengo per farmi arrestare, mettetemi in prigione!». Più tardi ha confessato il delitto. In serata è stato tradotto alle carceri di Ravenna.

g. n.

Non è riuscita la fotografia delle coppie nei prati di Alba

Gli arrestati saranno processati per direttissima

(Nostro servizio particolare)
Alba, 21 aprile.

Per ottenere una prova inoppugnabile di reato nei confronti di due coppie che l'altra sera, alla periferia di Alba, commettevano atti osceni in luogo pubblico, una pattuglia di carabinieri si è servita d'un mezzo originale ed efficacissimo: la fotografia. Contro i colpevoli — di cui un sottufficiale aveva visivamente accertato la consumazione del reato — è stato puntato l'obiettivo d'un apparecchio fotografico munito di lampo, e la scena è stata ritratta come prova giudiziaria di colpevolezza.

L'episodio è da inquadrare nella situazione creatasi con la applicazione della legge Merlin. Come in ogni città, la periferia di Alba è divenuta impraticabile dopo l'abolizione delle case chiuse. La frequentano appunto le loro ex ospiti, le quali vi esercitano in pubblico quell'attività che un tempo decentemente praticavano dietro le persiane.

Le proteste che ne seguirono accesero lo zelo dei carabinieri, ma né sorprese né appostamenti avevano dato esito. L'altra sera alla squadra di polizia giudiziaria giunse una nuova protesta, e il vicebrigadiere Siara decise di compiere un'altra sorpresa. Avviandosi, ebbe un'idea. Sapeva d'avere a che fare con gente agguerrita, con gente che nega l'evidenza. Al vicebrigadiere Siara occorreva un mezzo per cui non potesse essere invocata una insufficienza di prove. La sua idea fu dunque quella di servirsi della macchina fotografica in dotazione alla squadra di polizia giudiziaria per i rilievi tecnici di loro competenza.

Si recò cautamente sul posto al comando d'una pattuglia. Giunto nei pressi, i fari d'una macchina di passaggio illuminarono distintamente una pluralità di scene inequivocabile. Seguito dai suoi militi il sottufficiale si avvicinò, puntò l'obiettivo su due coppie e scattò il lampo. Alla luce abbagliante le due coppie si ricomposero mentre i carabinieri balzavano avanti: uno dei due uomini, però, fu più rapido di loro e riuscì a fuggire.

I rimasti furono portati in caserma. L'uomo fu identificato per l'operaio Candido M., di 30 anni; le due donne, Maria V. di 36 anni, e Angela P. di 39, risultarono due loro vecchie conoscenze. Nel dicembre scorso erano state scoperte in un albergo mentre esercitavano la loro triste attività d'accordo con la proprietaria. I tre dichiararono di non conoscere affatto colui che era riuscito a fuggire. Ammisero la loro colpa, furono mandati in carcere e denunciati all'autorità giudiziaria per atti osceni in luogo pubblico. Il processo verrà fatto per direttissima fra un paio di giorni.

Ma agli atti non verrà unita la fotografia. Perché, come ci ha detto il capitano Raffa che comanda la compagnia, la fotografia non è riuscita. Sarà stata la scarsa perizia del vicebrigadiere Siara, sarà stata la sua comprensibile emozione per quell'assunzione di prova senza precedenti, fatto è che egli, come ha assicurato il capitano Raffa, forse regolò male il diaframma, e invece d'una scena indecente venne una innocua macchia nera. Peccato, perché sarebbe stata la prima volta che un atto di polizia giudiziaria veniva fondato su una fotografia.

Al capitano Raffa abbiamo chiesto se, presentandosene la occasione, il mezzo fotografico verrà ancora usato come documentazione d'un reato. L'ufficiale non lo ha escluso. Ha però escluso che a tale mezzo si possa fare ricorso per casi diversi da quello che è stato raccontato.

g. f.

Ancora sconosciuto il feritore dello studente

Brindisi, 21 aprile.

Il feritore dello studente della magistrale di Brindisi è ancora sconosciuto. Stamane il giovane è stato dichiarato definitivamente fuori pericolo dai sanitari dell'ospedale provinciale. Anche oggi la mamma di Antonio Asciano ha trascorso la giornata al capezzale del figliolo, assistendolo amorosamente.

Due ragazzi uccisi dal treno mentre provano il motoscooter

La sciagura è avvenuta a un passaggio a livello della linea Brescia-Iseo

Brescia, 21 aprile.

Due giovani motociclisti sono stati investiti e uccisi da una automotrice a un passaggio a livello della linea Brescia-Iseo-Edolo, gestita dalla Società nazionale ferrovie e tramvie con sede a Roma. Il diciottenne Giacomo Piccinelli e Armando Pelussio, di 22 anni, da Gratacasolo, oggi verso le 13 percorrendo con un motoscooter in prova una strada di campagna nei pressi di Piancamuno (frazione di Pisogne), giungevano in prossimità di un passaggio a livello con catena, della suddetta ferrovia.

Non si sa se i due ragazzi abbiano aperto abusivamente il transito o se la catena fosse già staccata. Fatto sta che non appena avventuratisi fra le rotaie, venivano raggiunti e investiti da una automotrice proveniente da Darfo. Vano è stato il tentativo di frenata da parte del ferroviere: i due motociclisti e lo scooter venivano lanciati a parecchi metri di distanza lungo la scarpata. Il Piccinelli è morto sul colpo, il Pelussio, invece, dava ancora segni di vita. Quest'ultimo veniva trasportato all'ospedale di Darfo, ma inutile è risultata l'opera dei medici: alcune ore dopo, senza riprendere conoscenza, anch'egli spirava. Sono in corso indagini per stabilire le responsabilità. La linea è stata interrotta per alcune ore.

Una donna s'uccide in cimitero perché la famiglia è sfrattata

Brescia, 21 aprile.

Una donna si è uccisa perché la sua famiglia, composta da lui, il marito e un figlio, era stata sfrattata. La poveretta si è tolta la vita in un vialetto interno del cimitero.

Stamane alcuni inservienti del cimitero scorgevano in un viale una donna che si contorceva per terra comprimendosi l'addome. La soccorrevano e la trasportavano all'ospedale, dove veniva identificata per Luigina Lippamano, di 53 anni.

La donna, prima di morire, ha dichiarato di avere ingerito dell'acido muriatico perché la sua famiglia era stata sfrattata.

La seconda vittima, Romeo Galanti, di 20 anni (Telef.)

Cordiale convivenza in Val d'Aosta fra immigrati e popolazione locale

Su centomila abitanti, quasi 40 mila sono venuti dalle diverse regioni italiane - Il maggior numero dei forestieri è arrivato nel dopoguerra

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 21 aprile.

L'ultimo censimento ufficiale ha rivelato che la popolazione della Valle d'Aosta ha superato le centomila unità con un aumento di quasi 25 mila persone rispetto al 1910, anno in cui era stata toccata la punta più bassa dall'inizio del secolo. L'incremento è dovuto al flusso immigratorio, che è sempre stato superiore all'emigrazione. Attualmente, nella Valle, vivono quasi 40 mila persone che, pur avendo residenza nella Regione, sono originari di altre zone d'Italia.

L'immigrazione in forma massiccia s'è iniziata subito dopo la prima guerra mondiale e quasi non s'è più arrestata; anzi negli anni immediatamente successivi all'ultimo conflitto, essa ha toccato le punte più alte e soltanto ora accenna a rallentare il ritmo, mercè pressoché esaurite le possibilità di occupazione nella Valle. Nel periodo che va dal 1950 al 1958 sono giunte e si sono fermate in tutta la Regione 28.444 persone contro le 20.129 emigrate nello stesso intervallo di tempo. Soltanto nella città di Aosta dal 1947 al 1958 si sono registrati 12.257 arrivi e 7151 partenze; gli abitanti del capoluogo, che nel 1950 erano 24.215, sono ora saliti a 29.382 e i due terzi di essi sono immigrati.

Quali regioni d'Italia hanno contribuito in misura maggiore ad accrescere la popolazione della Valle d'Aosta? A questa domanda gli uffici competenti sia della Regione che del Comune hanno risposto in modo soltanto approssimativo perché — così ci è stato detto — non esistono statistiche aggiornate a precise. Le uniche cifre esatte si riferiscono al 1955 e riguardano 6007 persone avviate al lavoro in quell'anno. I calabresi sono 1591, seguiti da 1358 veneti, 1245 lombardi (in prevalenza bergamaschi), 504 piemontesi, 403 emiliani; in fondo alla graduatoria troviamo i siciliani con 15 unità. Con leggere variazioni in favore dei calabresi e dei veneti, queste cifre possono essere prese come base di riferimento per conoscere la provenienza degli immigrati. I calabresi quindi sono in netta maggioranza, circa un terzo dell'intera colonia, seguiti dai veneti. Esistono nella Valle centri abitati quasi unicamente dai primi o dai secondi; come ad esempio la frazione di Perossan, dove i meridionali costituiscono l'80 per cento della popolazione, e Verrès. Forti nuclei di veneti e calabresi si trovano poi, oltre che ad Aosta, a Morgex, La Thuile, Cogne, Châtillon e Pont Saint Martin.

I mestieri verso i quali si orientano gli immigrati sono vari, ma in genere la richiesta è maggiore per i lavori pesanti: i meridionali sono preferiti come muratori e nelle gallerie, oppure fanno braccianti agricoli stagionali; i veneti sono ricercati come minatori, carpentieri; i bergamaschi come boscaioli e in miniera. I datori di lavoro si dimostrano soddisfatti della mano d'opera forestiera ed in alcuni settori preferiscono calabresi e veneti agli stessi valdostani che nella stagione estiva sono impegnati nei lavori dei campi e quindi non possono assicurare una continuità di opera.

Per quanto riguarda i rapporti tra la popolazione locale e gli immigrati, si può dire che essi sono buoni: forse in nessuna altra regione italiana, come nella Valle d'Aosta, la fusione tra locali e forestieri è stata tanto felice. Non si deve credere, tuttavia, che tutto sia avvenuto con rapidità e facilmente: il meridionale — perché è con l'immigrato del Sud che si avvertono i maggiori contrasti — è in un primo tempo osservato attentamente in ogni sua manifestazione di vita. Poi, alla prudenza subentra la simpatia e infine un affetto sincero e disinteressato. Rimane ancora, limitato a certi settori della popolazione valdostana — quelli che chiamano i forestieri «gli italiani» — un senso di superiorità nei confronti degli ultimi arrivati che però si traduce in un benevolo paternalismo.

«In fondo», ci diceva un professionista di Aosta riferendosi ai calabresi, «sono brava gente e nella Valle non commettono prepotenze. Li abbiamo assorbiti ed ora vivono secondo i nostri costumi. Malgrado la forte immigrazione, la Regione ha la percentuale più bassa di analfabeti di tutta l'Italia: l'1,3 per cento. Il 77 per cento ha fatto le elementari, il 6 la scuola media inferiore, il 2,5 la superiore, lo 0,6 l'Università e soltanto il 13,5 per cento è senza licenza elementare. E' una statistica lusinghiera».

I valdostani, in sostanza, sono orgogliosi d'aver dato casa e lavoro a tanti immigrati senza che le loro radicate tradizioni di vita e di costumi abbiano subito forti scosse. Ed i meridionali cercano di non urtare in alcun modo la mentalità della popolazione che li ospita, anche se è totalmente diversa dalla loro. Gli idiomi si fondono in discorsi cordiali: accanto al «patois», all'italiano e al francese si odono accenti calabresi, veneti, emiliani, senza che nessuno si meravigli.

Bruno Marchiaro

Salta in aria la montagna sopra la statale di Aosta

Aosta, 21 aprile.

Domani mattina, qualche minuto prima delle 11, una nuova esplosione scuoterà la montagna sovrastante Freyant e Brell, due frazioni di Châtillon. Ventiduemila metri cubi di roccia precipiteranno a valle fatti saltare in aria dai tecnici del Genio civile. Cesserà così la continua minaccia di frane che incombe sulla statale 26 e sulla linea ferroviaria Chivasso-Aosta. Saranno impiegati otto quintali di esplosivo.

Una bimba cade svenuta e dopo un quarto d'ora muore

Biella, 21 aprile.

Molta impressione ha provocato in città la morte improvvisa di una piccina di poco più di un anno di età, avvenuta oggi pomeriggio. Alle 16 circa, la bambina Patrizia Giuliano, mentre giocava nella sua abitazione situata in via Repubblica 23, veniva colta da malore e si accasciava al suolo priva di sensi. La mamma, signora Enrica Delpiano, la portava subito all'ospedale, che è appena a cento metri di distanza, dove la bimbetta veniva visitata dagli specialisti del reparto pediatrico.

Purtroppo non vi era più nulla da fare e la piccina, riportata a casa, moriva dopo nemmeno un quarto d'ora dai primi sintomi del male. E' stato accertato che Patrizia Giuliano è stata stroncata da collasso cardiocircolatorio, ma per il momento non se ne conoscono le cause.

Rifugiato in località segreta

Bellandi sarà a Prato per la separazione legale

Prato, 21 aprile.

Mauro Bellandi è partito da Prato, nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Lo ha confermato il suo legale avv. Bocci il quale interrogato in merito ha precisato che la partenza del Bellandi è avvenuta a bordo di una automobile. Non ha voluto però dire verso quale località il suo cliente si è rifugiato.

«Mauro Bellandi — ha soggiunto l'avvocato — rientrerà a Prato con tutta probabilità la sera del 28 aprile, cioè la vigilia della convocazione fissata dal presidente del tribunale per il tentativo di componimento che sempre precede la messa in discussione di istanze di separazione. La decisione di fare allontanare Mauro Bellandi da Prato venne presa di piano accordo fra lui e i familiari, durante una riunione avvenuta ieri alla mia presenza. Egli, infatti, non può essere sottoposto a interviste né alle emozioni che susciterebbero in lui la risonanza che ha avuto la sua vicenda matrimoniale. E' apparso, per questi motivi, consigliabile sottrarlo alle noie che gli avrebbero arrecato nuova pubblicità intorno al caso del quale è stato ed è protagonista».

Interrogato in merito alla richiesta del visto per l'Urss, il legale ha precisato: «Mauro Bellandi è da oltre un anno in possesso del passaporto ed ha chiesto tempo fa l'estensione per l'Urss e altre nazioni, fra cui la Svezia. Egli avrebbe desiderato affidarsi alle cure del prof. Olivecrona, ma per ragioni di carattere finanziario i familiari non hanno potuto inviarlo presso il grande specialista svedese. E' stato allora che una casa di cura russa si è offerta di curarlo del tutto gratuitamente. Se accetterà o meno l'offerta non sono in grado di precisarlo».

L'avv. Bocci, in serata, ha ricevuto la notifica dell'istanza di separazione legale presentata dalla signora Loriana Nunziati nei confronti del marito.

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale L. 1.000.000.000 interamente versato - Riserva L. 5.000.000.000

79° ESERCIZIO SOCIALE

Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 21 Aprile 1959

L'Assemblea degli azionisti del Banco di Roma, riunitasi sotto la presidenza di S. E. il prof. Costantino Bresciani Turroni, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha approvato — in sede ordinaria — il Bilancio dell'Esercizio 1958, il Conto Profitti e Perdite, e la ripartizione degli utili.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo di aver preso in esame l'andamento economico del Paese nel quadro della congiuntura internazionale, si sofferma ad illustrare l'attività svolta dall'Istituto e i risultati che ne sono scaturiti al 31 dicembre 1958.

Il notevole rilievo è stato lo sviluppo della raccolta dei depositi fiduciari e dei conti correnti in lire di clientela, talché — con l'aumento del 14,8 % avutosi sul totale di fine 1957 — si è pervenuti ad un ammontare equivalente a oltre 155 volte la cifra del 1936, a fronte delle 136 volte risultate per l'intero sistema bancario italiano. Di questo sviluppo si ha un riflesso nelle voci di bilancio Depositi a risparmio e libretti di conto corrente e Corrispondenti e conti creditori che, avendo presentato un aumento di 93 miliardi sulla somma in bilancio 1957, con l'aggiunta degli Assegni circolari in rimanenza, formano un totale di mezzi provenienti da terzi di circa 725 miliardi di lire.

L'opera dell'Istituto è stata quanto mai solerte nel campo degli impieghi che, alle voci Portafoglio, Riporti, Conti correnti garantiti e Corrispondenti e conti debitori, si elevano, complessivamente, a oltre 408 miliardi di lire.

Il forte incremento dei fondi disponibili e degli investimenti patrimoniali trova riscontro nelle voci Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro e Buoni del Tesoro ordinari, titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni il cui importo globale ascende a quasi L. 289 miliardi.

Il conto Profitti e Perdite, dopo i consueti accantonamenti e ammortamenti, chiude con un saldo Utili netti di oltre L. 849 milioni, che ha consentito — come per il 1957 — di corrispondere il 10 % di dividendo agli Azionisti, di attribuire altri 750 milioni alla Riserva, che si eleva così a L. 5 miliardi, e di riportare «a nuovo» circa L. 43 milioni.

L'Assemblea, chiamata a eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione, ha confermato per unanime acclamazione, per il triennio 1959-1961, tutti gli amministratori uscenti.

In sede straordinaria, l'Assemblea — allo scopo di portare il Capitale sociale a un livello adeguato all'accresciuta potenzialità dell'Istituto, e alla maggiore massa di mezzi ad esso affidati dalla clientela — ha deliberato, previo raggruppamento delle attuali azioni da L. 100, in azioni da L. 5000, nella misura di 50 azioni vecchie in una nuova, l'aumento di detto capitale da L. 1.000.000.000 a lire 12.500.000.000, mediante l'emissione di 2.300.000 azioni da L. 5000, da offrire in opzione ai possessori delle n. 10.000.000 azioni da nominali L. 100, rappresentative dell'attuale Capitale sociale di L. 1.000.000.000, in ragione di 23 azioni nuove per ogni 2 azioni raggruppate da L. 5000, con versamento di 5/10 all'atto della sottoscrizione e con riserva di richiamare poi i rimanenti decimi.

Ha inoltre approvato le modifiche degli articoli 4, 6, 9, 11, 24, 26, 30, 37 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha nominato presidente onorario S. E. il Prof. Costantino Bresciani Turroni, che, per ragioni di età, ha lasciato la carica di presidente, e ha eletto il Cav. del Lavoro Ugo Foscolo, presidente, il barone Prof. Dott. Francesco Maria Oddasso e il Gr. Uff. Dott. Massimo Spada, vicepresidenti; il Gr. Uff. Raffaele Mancinelli e il Dott. Achille Ruta, amministratori delegati.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1958

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro	L. 183.787.060.287	Capitale sociale	L. 1.000.000.000
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	» 72.286.833.220	Riserva	» 4.250.000.000
Buoni del Tesoro ordinari, Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni	» 134.944.210.343	Depositi a risparmio e libretti di conto corrente	» 218.033.084.873
Azioni industriali e diversi	» 1.271.971.967	Corrispondenti e conti creditori	» 480.864.837.543
Portafoglio	» 142.082.637.606	Assegni circolari	» 18.372.486.805
Riporti	» 14.282.142.330	Assegni ordinari	» 283.482.437
Conti correnti garantiti	» 30.446.421.837	Cedenti di effetti per l'incasso	» 20.462.226.786
Corrispondenti e conti debitori	» 316.806.350.854	Creditori diversi	» 25.353.634.780
Debitori diversi	» 8.263.306.870	Accettazioni commerciali e aperture di credito documentarie	» 21.742.393.030
Debitori per accettazioni commerciali e per apertura di credito documentarie	» 21.742.393.030	Avalli, fidejussioni e depositi cauzionali per conto terzi	» 36.321.544.383
Debitori per avalli, fidejussioni e dep. cauzionali	» 36.321.544.383	Risconti a favore dell'Esercizio 1959	» 2.950.040.878
Partecipazioni bancarie	» 1.777.740.455	Avanzo utili degli Esercizi precedenti	» 50.644.355
Immobili di proprietà	» 497.871.513	Utile netto dell'Esercizio	» 849.325.796
Mobili e impianti	» 1		L. 828.354.204.126
	L. 828.354.204.126	*Conti d'ordine:*	
Conti d'ordine:		Depositanti per garanzia e cauzioni	» 84.904.507.640
Titoli a garanzia	» 84.849.553.136	Conti titoli	» 400.001.196.044
Titoli a cauzione	» 54.954.504		
Conti titoli	» 400.001.196.044		
Totale	L. 1.330.259.907.810	Totale	L. 1.330.259.907.810

Il dividendo di L. 15 per azione sarà pagabile, a partire dal 23 aprile 1959, presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia, su presentazione dei certificati azionari per la stampigliatura.

ULTIME NOTIZIE

Per sbloccare le trattative in corso a Ginevra

Anche Londra è disposta alla tregua nucleare limitata

Macmillan scrisse a Krusciov appoggiando la proposta di Eisenhower - Il piano: sospendere gli scoppi al di sotto dei 45 Km.

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 aprile.

fr. a.) Il primo ministro britannico Harold Macmillan ha scritto una lettera personale al primo ministro sovietico Krusciov per invitarlo a dare il proprio appoggio alla proposta formulata dal presidente degli Stati Uniti generale Eisenhower, per la proibizione degli esperimenti atomici aerei ad una quota inferiore ai 45 chilometri. Il Ministero degli Esteri britannico ha dato oggi ufficialmente notizia dell'invio della lettera.

Il messaggio scritto del primo ministro britannico Macmillan (come del resto la lettera inviata al Premier sovietico dal presidente Eisenhower), il giorno 13 aprile scorso, ha lo scopo di cercar di favorire una soluzione alle obiezioni sovietiche formulate nel corso della conferenza di Ginevra, che hanno bloccato il progresso delle discussioni a tre sulla proibizione degli esperimenti atomici internazionali.

Macmillan dice nella sua lettera al capo sovietico che, sebbene la Gran Bretagna continui ad essere in favore di un accordo generale della sospensione degli esperimenti atomici, il governo britannico è anche disposto ad accettare il principio di un accordo limitato.

Il portavoce del Foreign Office ha spiegato la posizione britannica nei termini seguenti: «La Gran Bretagna non ha mai abbandonato e non intende abbandonare il desiderio di raggiungere soprattutto un accordo generale. Tuttavia noi siamo disposti ad accettare l'attuazione della proposta formulata dal presidente Eisenhower, come un primo passo. Non consideriamo l'accordo come altro che una alternativa a quella che speriamo possa essere la soluzione finale delle discussioni di Ginevra, e cioè un accordo comprensivo e generale».

Il Premier inglese e sua moglie lady Dorothy Macmillan, che celebravano oggi il 32° anniversario di matrimonio, sono stati questa sera ospiti, al castello di Windsor, della regina Elisabetta II, che a sua volta compiva oggi i trentatrè anni. Le bandiere sventolavano dai palazzi pubblici. Gli artiglieri, in costume antico, hanno sparato le salve d'onore dai prati di Hyde Park. Ma la sovrana ha trascorso la sua giornata di festa lontana dal marito (che sta ancora compiendo il suo giro del mondo) nella forma più privata, con una lunga cavalcata assieme al figlio Carlo, il quale si è ristabilito dalla varicella, da cui è invece affetta adesso la secondogenita, la principessa Anna.

La visita al castello di Windsor del Primo ministro Macmillan, visita che fa parte del cerimoniale annuale, ha provocato negli ambienti politici una nuova ondata di profezie sulla data delle elezioni generali.

Non mancano comunque a Londra coloro che dagli stessi segni traggono conseguenze del tutto opposte. Ammettono che non si può affatto escludere che il Primo ministro questa sera stessa possa consigliare la regina Elisabetta a sciogliere al più presto la Camera dei Comuni e addirittura annunciare domani, per radio, le nuove elezioni generali. Costoro, per la verità, non sono che una piccolissima minoranza. Tuttavia il loro punto di vista, diramatosi come una folgore negli ambienti della Camera dei Comuni oggi pomeriggio, ha dato un piacevole brivido ai molti deputati che, dopo mesi di tensione preelettorale, sono impazienti e si lanciano quasi ad ogni fine di settimana in «false partenze» nei rispettivi collegi elettorali.

La relazione per il congresso

Le richieste di Bonomi in difesa dei coltivatori

Roma, 21 aprile.

In occasione del 13° Congresso nazionale dei coltivatori diretti il presidente confederale on. Bonomi ha preparato una ampia relazione.

La parte generale mette in evidenza che la linea di azione confederale è dominata oggi dalla necessità di inserire le imprese diretto-coltivatrici nella nuova economia di mercato. «Invochiamo la formulazione di una politica che aiuti le imprese diretto-coltivatrici a superare gli ostacoli senza scosse, con i mezzi, l'assistenza ed il tempo necessari. Su questo indirizzo di base noi fondiamo i nostri voti».

In sintesi la confederazione coltivatori diretti vuole principalmente: difesa dell'azienda diretto-coltivatrice, per salvaguardarla dai pericoli che la minacciano; rilancio dei problemi dell'impresa contadina sul piano europeo della comunità: movimento libero, indirizzato e sorretto, degli uomini nel territorio nazionale e rispetto della norma costituzionale; un migliore compenso alla fatica rurale in tutte le sue manifestazioni.

Inoltre: sviluppo degli investimenti pubblici, sviluppo del credito agrario, opere pubbliche ed interventi nel quadro dei grandi servizi dello stato (trasporti, viabilità, difesa sanitaria ecc.) idonee a cooperare alla riduzione dei costi di produzione, a facilitare i trasporti (viabilità) e quindi gli scambi.

L'on. Bonomi chiede poi di «rendere efficiente dovunque la riforma dei mercati generali e di suscitare l'iniziativa dei produttori associati»; di difendere il grano sino a quanto sarà possibile la sostituzione del minore reddito lordo, conseguente alla contrazione di questa coltura, con nuovi redditi da conseguire mediante l'incremento zootecnico e la valorizzazione di altre colture; e di proteggere i prodotti fondamentali con l'organizzazione delle produzioni, gli ammassi e le lavorazioni collettive nel quadro di una azione sempre più efficace a favore dell'autodisciplina dei produttori».

Herter riprende il lavoro

Il nuovo segretario di Stato americano, Herter, rientrando a Washington, si è subito incontrato col sottosegretario Dillon, suo diretto collaboratore (Telefoto)

Consegnata da Gromyko all'ambasciatore della Repubblica federale

Nuova nota sovietica a Bonn contro il riarmo atomico tedesco

Il documento afferma che le armi nucleari metterebbero la Germania in una situazione «militarmente disperata», se scoppiasse un conflitto - Il governo federale sta commettendo «un grave errore di calcolo»

Mosca, 21 aprile.

Oggi pomeriggio il ministro degli Esteri sovietico ha ricevuto l'ambasciatore della Repubblica Federale, Kroll, e gli ha consegnato una nota del Cremlino per il governo di Bonn. In un primo momento è stato rivelato soltanto che il documento riguarda il riarmo tedesco, con particolare riferimento ai mezzi atomici; un altro dei monili già più volte inviati da Mosca, sui pericoli per la pace europea e per la stessa Germania che deriverebbero dal possesso di armi nucleari da parte di Bonn. Più tardi l'emittente sovietica ha reso pubblico il testo della nota.

Con essa il governo di Bonn è ammonito ancora una volta che la funzione di «arsenale delle armi nucleari dell'Occidente» rivendicata per la posizione della Germania-Ovest, in caso di guerra, «militar mente disperata»; «pericolose conseguenze» ricadrebbero sulla Repubblica Federale, se assegnasse alle proprie forze armate i mezzi nucleari americani.

Il riarmo nucleare della Germania occidentale — prosegue la nota sovietica — «accresce considerevolmente i pericoli di un conflitto militare, alla prevenzione del quale la Repubblica Federale probabilmente non è meno interessata della Unione Sovietica e di qualsiasi altro Stato europeo. Il governo sovietico è convinto che il governo della Repubblica Federale stia compiendo un grave errore di calcolo non valutando adeguatamente la situazione».

Dopo aver osservato che centinaia di soldati federali sono stati addestrati negli Stati Uniti al maneggio di armi capaci di trasportare a distanza ogive atomiche, e che in Germania Occidentale è già stato costituito un primo reparto tedesco di razzi, la nota dichiara che «la presenza di razzi e di armi nucleari nella Repubblica Federale di Germania metterà quest'ultima, nel caso di scoppio di una guerra, in una situazione pericolosissima o, più precisamente, in una situazione militarmente disperata».

«La partecipazione del governo federale alla corsa agli armamenti — continua la nota — costituirebbe da parte di quest'ultimo e dei suoi alleati della Nato un gesto, che comprometterebbe ulteriormente il ravvicinamento tra i due Stati tedeschi e il ristabilimento dell'unità tedesca».

L'Agenzia «Tass» ha annunciato che il 27 aprile si terrà a Varsavia una conferenza dei ministri degli Esteri delle otto nazioni aderenti al «Patto di Varsavia». Alla riunione prenderà parte anche la Cina comunista. Gli otto Paesi del «Patto di Varsavia» sono: l'Unione Sovietica, l'Albania, la Bulgaria, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Germania Orientale, l'Ungheria e la Romania.

Firmati prestiti esteri per la Cassa del Mezzogiorno

Bruxelles, 21 aprile.

(m. b.) E' stato firmato stamane a Bruxelles l'accordo di prestito per venti milioni di dollari — equivalenti a dodici miliardi e mezzo di lire — tra la Cassa del Mezzogiorno e la Banca europea di investimenti. Si tratta della prima operazione di credito di quest'ultimo organismo, istituito nel 1958 dai Trattati per il Mercato comune. Per la Cassa del Mezzogiorno hanno firmato l'on. Rocco Gullo e il direttore generale di tale ente ing. Giuseppe Orcel. L'impegno di garanzia per il governo italiano è stato firmato dall'on. Giulio Pastore presidente del comitato dei ministri per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree depresse. Pietro Campilli ha sottoscritto l'accordo nella sua qualità di presidente, a nome della Banca europea.

Contemporaneamente, a New York il presidente della Cassa del Mezzogiorno firmava un analogo accordo per la somma di altri venti milioni di dollari con la «Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo», organismo finanziario istituito dalle Nazioni Unite. Infine, negli Stati Uniti, è stata effettuata dalla Cassa, attraverso una società finanziaria americana, un'emissione per la somma di trenta milioni di dollari.

Riuniti deputati e senatori

Domani si vota a Montecitorio sul Consiglio della Magistratura

Roma, 21 aprile.

(v. s.) Giovedì alle 10 i deputati ed i senatori torneranno a riunirsi in seduta comune a Montecitorio per procedere all'elezione di sette componenti il Consiglio Superiore della Magistratura. La precedente seduta andò a vuoto giacchè l'intesa che il presidente della Camera, on. Leone, aveva pazientemente raggiunto con i rappresentanti dei vari gruppi naufragò all'ultimo momento.

Anche dopodomani si avrà fumata nera? Per l'elezione dei sette membri di spettanza parlamentare che dovranno aggiungersi a quelli eletti direttamente dai magistrati, occorrono i 3/5 dei votanti. Si tratta di un *quorum* sempre abbastanza alto, anche se inferiore a quello della prima seduta comune, che era di 3/5 dei componenti le assemblee legislative. Quindi si impone un'intesa fra i diversi gruppi, che non si presenta facile.

Per quanto la questione interessi solo in modo indiretto il governo, risulta che Segni ne ha trattato stamane con l'on. Leone, presidente della Camera. Questo incontro, durato circa un'ora, ha spaziato anche su altre questioni, come il calendario dei lavori a Montecitorio. Dopo aver visto Leone, il Presidente del Consiglio si è recato dal capogruppo dei deputati d.c., Gui. Al termine del colloquio, richiesto se si fosse trattato anche del problema che la seduta comune dell'. Camera e del Senato pone, ha risposto: «Non mettetemi addosso anche questa preoccupazione: il problema, inoltre, non riguarda il governo».

Sia di fatto, però, che Gui, dopo l'incontro, ha avuto vari colloqui, evidentemente dedicati al modo di risolvere il problema: ha parlato con gli onorevoli Covelli, Michelini, Macrelli e Saragat. «Data la natura del Consiglio nazionale della Magistratura — ha poi detto Gui — noi abbiamo suggerito e continuiamo a suggerire di spoliticizzare il più possibile l'elezione. I presidenti delle Camere dovrebbero forse preparare una rosa di nomi di candidati». Questi, come impone la Costituzione, vanno scelti fra docenti universitari, ordinari di materia giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.

Ritrovati i preziosi rubati al cardinale Dalla Costa

Il ladro li ha dati al confessore

Firenze, 21 aprile.

La polizia milanese ha recuperato, dopo lunghe indagini, i preziosi rubati, nell'agosto scorso, all'arcivescovo di Firenze, cardinale Dalla Costa.

Tra gli oggetti rubati erano due croci pettorali con le relative catene e un orologio di proprietà personale di S. E. Dalla Costa. Il furto venne scoperto il 17 agosto mentre si provvedeva nel palazzo arcivescovile alla pulizia dell'appartamento del cardinale, il quale era assente da Firenze.

Recentemente era stato consegnato dalla Curia alla Questura di Milano che un sacerdote aveva ricevuto, sotto il vincolo della confessione, due croci pettorali; si trattava appunto di quelle del cardinale Dalla Costa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo l'incidente al Consiglio d'Europa per l'Alto Adige

Il ministro degli Esteri austriaco partito per protesta da Strasburgo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 aprile.

Nel coro delle reazioni e delle proteste levatosi in tutta la stampa austriaca in seguito all'incidente provocato al Consiglio d'Europa dal ministro degli Esteri Figl — che oggi ha lasciato Strasburgo in segno di protesta — spicca l'atteggiamento assunto dall'inviato speciale a Strasburgo dell'organo socialista *Arbeiter Zeitung*. Il giornalista scrive: «Negli ambienti del Consiglio d'Europa è opinione generale che la forma scelta dal ministro austriaco per trattare il problema del Sud Tirolo non è stata troppo felice». L'inviato mette più avanti in rilievo che anche tatticamente Figl ha errato distribuendo il testo del suo discorso prima della seduta e informando così i delegati italiani di quanto stava per trattare.

Anche l'autorevole *Presse* rileva che il tentativo di portare la questione sud-tirolese davanti ad un consesso europeo, fatto da Figl, non è stato coronato da successo. Quindi, sottolinea lo stesso giornale, l'Austria si vede sempre più obbligata a ricorrere davanti ad un più esteso giudizio internazionale.

Intanto si è riunito oggi, nella consueta seduta settimanale, il Consiglio dei ministri austriaco, ma il comunicato emesso alla fine della riunione non ha trattato dell'incidente. *L'Express*, riferendo voci di circoli vicini al governo, scrive che negli ambienti del governo domina l'opinione che l'incidente tuttavia, pur fallendo, abbia per lo meno raggiunto l'effetto di richiamare l'attenzione di una parte dell'opinione pubblica europea sulla controversia fra l'Austria e l'Italia. Lo stesso giornale dice che «la reazione dell'opinione pubblica austriaca è stata assolutamente negativa: essa, ora, si volge contro l'Italia e contro il Consiglio d'Europa». In genere, i commenti che si possono leggere sulla decisione del presidente del Consiglio europeo, Dehousse, di non permettere a Figl di trattare la questione altoatesina, sono molto aspri.

c. b.

Un monumento ai Caduti profanato da sconosciuti

Bolzano, 21 aprile

Alcuni sconosciuti, probabilmente irredentisti altoatesini, hanno compiuto stanotte un volgare gesto anti-italiano, lordando un monumento dedicato ai Caduti per la libertà.

Gli estremisti hanno sporcato di catrame il cippo-marmoreo che sorge sulla passeggiata San Quirino lungo il torrente Talvera. Hanno cancellato l'epigrafe e hanno disegnato una croce uncinata sul bassorilievo che rappresenta un prigioniero dietro i reticolati di un campo di concentramento.

Non è la prima volta che accadono episodi del genere che vengono deplorati dagli stessi altoatesini che hanno idee più moderate. Il simbolo segnato sotto il monumento rivela che si tratta di ex-nazisti, di coloro che rimpiangono i campi di sterminio e di tortura.

Lo Scià andrebbe a Ginevra per rivedere Maria Gabriella?

Londra, 21 aprile.

Secondo il giornale «Evening News», Maria José di Savoia sarebbe stata «discretamente informata da eminenti personalità persiane in Svizzera che lo Scià intende recarsi a Ginevra dopo la sua visita ufficiale in Inghilterra il mese prossimo, e desidererebbe rinnovare la sua conoscenza con la principessa Maria Gabriella».

ULTIME DI CRONACA

Ex-campione di nuoto muore di sincope mentre allena una squadra di pompieri

Una lezione di ginnastica è stata bruscamente interrotta, ieri pomeriggio, dalla morte dell'istruttore. Il drammatico episodio si è verificato poco prima delle 18 nella palestra della «Canottieri Esperia-Torino», in corso Moncalieri.

La vittima è il signor Emanuele Giovanelli, assai noto negli ambienti sportivi con il soprannome di «Manolo». Aveva 72 anni e abitava con la moglie in via Scalenghe 6. Pensionato delle Ferrovie — dove aveva svolto per molti anni le mansioni di segretario-capo — il Giovanelli continuava a dedicarsi allo sport, di cui era appassionato cultore.

Nuoto e canottaggio erano le attività sportive in cui eccelleva. Ancora un paio d'anni fa aveva compiuto la traversata del lago di Avigliana a nuoto. Il Comando dei vigili del fuoco gli aveva affidato la preparazione dei militi-atleti, in vista delle selezioni per le Olimpiadi del 1960.

Ieri, il Giovanelli teneva una lezione agli «allievi». Improvvisamente, gli allievi lo videro impallidire e stramazzare al suolo. I vigili del fuoco si resero subito conto che le condizioni dell'anziano atleta erano gravissime. Con una macchina provvidero a portarlo d'urgenza al Maria Adelaide. Vi giunse cadavere: una sincope cardiaca lo aveva ucciso.

In aumento i furti della auto un commissario fra i derubati

Con la primavera, i furti d'auto sono in aumento. La Questura ha organizzato un servizio volante con lo scopo di identificare le auto rubate che circolano in città e ha disposto la sosta nei punti chiave di camionette radiocomandate, alle quali vengono trasmessi via via i numeri di targa delle auto sottratte. Ma tale servizio si è rivelato insufficiente.

Nella maggior parte dei casi si tratta di furti d'uso: i ladruncelli, quasi sempre giovanissimi, rubano la macchina per portare gli amici «a fare un giro», poi l'abbandonano, il più delle volte intatta, nei pressi di casa. Qualche volta il ladro ruba l'auto per imboccare strade poco frequentate, su cavalletti o su pile di mattoni, ieri ne sono state ritrovate quattro in queste condizioni, una mancava anche della ruota, di tutti gli accessori e di alcuni pezzi del motore. Era stata smantellata sotto le arcate del ponte di corso Belgio, sulla Dora.

La scorsa notte sono state rubate nove automobili: cinque sono state ritrovate, tre erano mancanti di tutte le ruote. Si cercano ancora le «600» VC 41754, TO 177059, le «1100 TV» TO 170291 e «1100 B» TO 97445.

I ladri hanno rubato anche la «1100» del dottor Bessone, funzionario dell'ufficio politico della Questura che ha dovuto recarsi a sporgere denuncia, contro ignoti, come un cittadino qualunque.

Morto l'ottantenne ustionato dalla fiammata dell'acceditore

Per blocco renale è deceduto alle Molinette l'ottantatreenne Giuseppe Moiso, ospite dell'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica che era stato ricoverato domenica pomeriggio per ustioni alle braccia e al petto, all'addome e alle gambe. Il Moiso aveva riempito l'accenditore di benzina mentre stava fumando un sigaro: all'improvviso era stato avvolto da una fiammata.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Pugno

Rappresentante

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carmela Galletti; i figli Luigi con la consorte Ilde De Astis, Federico;

sorelle, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 16 del 22 aprile 1959 partendo da via Monginevro 51.

I Titolari della Ditta Melindo & Galetto partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Riccardo Pugno

suo affezionato collaboratore.

I Dipendenti e Colleghi della Ditta Melindo & Galetto partecipano al dolore.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Riccardo Pugno

gli amici:
Antonio Rebaudengo
Piero Rebaudengo
Piero Ratis
Antonio Battantier
Carlo Giachino.

Le famiglie: De Astis, Moccia, Pignatta, Pierano, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Riccardo Pugno

Le amiche:
Nina e Maria Ferrari
Anna Retegno
Tina Rolando
si associano al dolore di Carmela per la perdita del caro

Riccardo

Colpiti dall'immatura perdita del signor

Riccardo Pugno

prendono parte al dolore della famiglia i Titolari delle Cartolibrerie:
Dario Bella
Ambrosio
Avanzato
Baudo
Boccardo
Borgiano
Bono
Bussolino
Calasso
Digo
Fracassa
Franchina
Giuliopiero
Gulia
Greggio
Elda Massone
Moretta
Bella
Micciti
Sciuto
Walter Della Casa
Barattini
Boerio
Denaro
Ghignone
Milano
Mussa
Riscaldina
Rosso
Ruffino
Tamagnone
G. Turchio
Tolassi
Zuppo
Vaj.

Le famiglie Cappa e Tardon si uniscono al dolore dei familiari dell'indimenticabile amico

Riccardo Pugno

per la dolorosa dipartita.

Si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Riccardo Pugno

Bolle, Castagna, Cassinasco, Cassino, Drusetta, Formica, Gavello, Giuliano, Graziano, Mille, Maltempi, Rosetta, Rossi, Rosso, Trombetta con le loro famiglie.

Adriana Calvi e famiglia partecipa al dolore di Federico e familiari per la grave perdita del papà

Riccardo Pugno

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Baggiore

L'annunciano con immenso dolore:
la moglie Lucia Chiri;
il figlio Piero con la moglie Silvana Gerbi;
la figlia Maria col marito Michele Nigro e la nipotina Caterina Lucia;
il cognato Giovanni Chiri;
famiglia Camera
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Vialfrè Canavese giovedì 23 corr ore 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici:
Gianfranco Baggio
Vica e Carla Bergamini
Sergio e Maria Luisa Braglia
Adriana e Feri Gratterola
Anna e Luigi Ravizza
Gianfranco Rovera
Anna Maria e Riccardo Scarsella
Antonio e Lilia Sicuro
Davide Schiffer
Anna Maria e Annalmo Zanolda
Michelangelo Petrolo
si uniscono al dolore che ha colpito il dott. Piero Baggiore per la scomparsa del padre

Giovanni Baggiore

Il Direttore della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali, l'Aiuto, gli Assistenti, il Personale partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Piero Baggiore.

Teresita e Natale Ricchi partecipano al dolore della famiglia Mondardini per la perdita della cara amica

Argia

Partecipano al dolore di Laura per la perdita della

Mamma

Ilde e Mirella Pesaro
Elena e Claudio Quaranta.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Maddalena Goglio ved. Soren Rosso

Addolorati l'annunciano: la figlia Alfa, il fratello, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Pont Canavese giovedì 23, ore 10,30
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Funzionerà il servizio pullman, partenza da Torino, in via Cellini 33, ore 8,30

Il 20 corr. si è spenta l'anima buona di

Virginia Ponchia

anni 83

Ne danno il triste annuncio: fratello, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi ore 9, ospedale Molinette.
La presente per partecipazione e ringraziamento.

È mancata ai suoi cari

Teresa Bertone n. Moine

L'annunciano: il marito Mario, il figlio Giuseppe e signora, parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi, ore 10,30, partendo da via Nizza 10 bis.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti i buoni che con la loro presenza, con l'omaggio di fiori e per iscritto hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa dell'amato

Giuseppe Lorenzoni

Un grazie particolare al dott. Galassini di San Remo per le cure prestate, ed all'affezionata Emma per l'amorosa assistenza.

Cristianamente, esempio di laboriosità e d'amore verso la famiglia, attorniata dai suoi cari, è spirata

Andreina Araldi nata Bonini

Ne danno, angosciati, il triste annuncio:
il marito Mario Ferruccio;
i figli: Guglielmina con il marito Nicola Sinibaldi,
Renato con la moglie Maria Bruno e figli Ferruccio con la moglie Laura Palmero e Andreina,
Edoardo con la moglie Assunta Accornero e figli Fabrizio e Massimo;
sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Teofilo Rossi 3.
Per desiderio della cara Estinta, la famiglia non prende il lutto.
Non fiori ma preghiere.
Si dispensa dalle visite.

Le famiglie Sinibaldi - Balmondi partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Araldi per la morte della signora

Andreina

I Gerenti, le Impiegate ed il Personale tutto della Ditta Araldi partecipano addolorati al lutto dei proprietari per la scomparsa della diletta mamma

Andreina Araldi

Le famiglie Accornero partecipano al dolore dei congiunti nella scomparsa signora

Andreina Araldi

La famiglia Grimaldi partecipa al lutto che ha colpito le famiglie Araldi e Sinibaldi per la morte della signora

Andreina Araldi

Silvio Garavoglia prende viva parte al dolore della famiglia Araldi.

Coinquilini del sig. Renato Araldi prendono parte al dolore per la perdita della Mamma.

Famiglia Moreni prende parte al dolore delle famiglie Araldi.

Tino ed Anna Bona Galvagno e la famiglia Corvino partecipano al dolore delle famiglie Araldi e Sinibaldi per la perdita della Mamma.

La Società Esercizi Bar Piemonte partecipa con cordoglio al lutto del rag. Renato Araldi e famiglia per la morte della signora

Andreina Araldi

Coniugi Fasuri
famiglia Roscio
Rosa Mauri ved. Rosbach
Teresa Pagano
partecipano commossi al lutto del rag. Renato Araldi e famiglia per il decesso della signora

Andreina Araldi

Partecipano al profondo dolore dei cari amici Araldi Sinibaldi per la perdita dell'adorata Mamma:
Renzo e Anna Battistella
Gustavo e Magda Reggio Marzot
Marco e Augusta Quaglia
Mario e Gina Rossa.

Eugenio Gatti e famiglia partecipano con dolore al lutto degli amici Araldi - Sinibaldi per la perdita della loro cara

Mamma

Gli amici Rigaldo partecipano al dolore.

Partecipano vivamente al dolore delle famiglie Araldi-Sinibaldi per la scomparsa della loro

Mamma

gli amici: Costa, Tullio e Bettina Fasci, Rocci, Schininá.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Ammirati

anni 45

Addolorati l'annunciano:
la moglie Angela Bè;
la figlia Luciana;
il fratello Franco con la moglie Mariella e il piccolo Gianfranco;
il padrino Bruno; suocera, cognati Giovanni e Adele; nipote e parenti tutti.
I funerali giovedì 23 aprile ore 9, dall'ospedale San Giovanni (via San Massimo 34).

La S.p.A. Carrozzeria Pininfarina vivamente partecipa al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del signor

Paolo Ammirati

suo affezionato ed apprezzato Dipendente.

L'ing. Sergio Farina e l'ing. Renzo Carli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Collaboratore

Paolo Ammirati

Dirigenti ed Impiegati della S.p.A. Carrozzeria Pininfarina si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Paolo Ammirati

La Fabbri partecipa al dolore per la perdita del

Paolo Ammirati

fratello del Contitolare.

Cristianamente come visse, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Primo Francinetti

Per espressa volontà dell'Estinto, a funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Geppina Crovari; la figlia Mina; il figlio Raoul con la moglie Giuliana Bressy e il diletto nipotino Mario; il fratello Ettore con la moglie ed i figli; i cugini Franchinetti e Bubani ed i parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Ghivetti prende viva parte al dolore di Geppina, Mina e Raoul.

Cristianamente è rientrato ai suoi cari

Giuseppina Pozzi in Del Rio

Addolorati l'annunciano: il marito Stefano; la figlia Mariangela col marito Pinuccio Biasa ed il piccolo Renato che tanto amava; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi alle 14,30, dall'ospedale Mauriziano; la salma sarà tumulata a Settimo Torinese.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Maggierino Ceretto Castigliano

di anni 45

Straziati ne danno l'annuncio: la moglie con la figlia Patrizia, papà, fratello, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo ad Alpette il 23 aprile 1959 alle ore 10
Funzionerà, con partenza da Torino Porta Susa alle ore 8,30, un pullman della Ditta SADA.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Carlo Buscatti

Costernati partecipano al lutto le Titolari e le Maestranze della Ditta Felur.
Torino, 21 aprile 1959

Nel primo anniversario della scomparsa di

Matteo Rapelli

la moglie e figli ricordano con immutato dolore.
S. Messa il 23 corr., ore 10, in Groscavallo.

Serenamente mancava ai suoi cari

Antonietta Almasio nata Ardenzi

Addolorati l'annunciano: i figli Adelina, Lucia e Giorgio; nuora, generi e nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Clemente 1.
La cara Salma sarà tumulata alle ore 15,30 a Monteu da Po nella tomba di famiglia.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Almasio Costruzioni S.p.A., partecipano al dolore del loro amministratore unico comm. Giorgio Almasio per la morte della mamma, signora

Antonietta Almasio

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Soc. S.I.V.E.T. partecipano al dolore dell'amministratore unico, comm. Giorgio Almasio per il decesso della mamma

Antonietta Almasio

La Farmacia Villanova di Giaveno partecipa al dolore del suo Amministratore unico per la perdita della mamma, signora

Antonietta Almasio

Reparti Falegnameria e Carpenteria in ferro della Soc. Almasio Costruzioni si associano al dolore dei loro amministratore unico comm. Giorgio Almasio per il decesso della mamma

Antonietta Almasio

Le famiglie Lovisetto e Finessa prendono viva parte al lutto del comm. Giorgio Almasio.

Vincenzo Marca e famiglia prende vivissima parte al dolore del comm. Giorgio Almasio e della sorella Adelina Almasio in Geja per la morte della mamma adorata, signora

Antonietta Ardenzi ved. Almasio

Renzo e Rosina Landini partecipano al dolore del comm. Giorgio Almasio per la dipartita della suocerina

Madre

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Abrasi in Perotti

Lo annunciano: il marito Dario, suocero, cognate, cognati, nipoti e la cara amica Palmira Bassini.
Funerali oggi, ore 14,30, corso Vittorio Emanuele 319

Si uniscono al dolore dell'amico Dario per la perdita della cara

Clelia

gli amici:
Ines Patrinelli
Fiorcarlo Miraglio con papà e mamma
famiglia Balsaro
famiglia Claudano
Gino e Pina Gherlone.

Partecipano al dolore per la perdita di

Clelia

gli amici:
Colette e Lina Asteglano
Rosina De Fanti
Olga Ponti Peiretetto
Liliana Varetta.

Le famiglie:
Cerruti
de Luca
Lajolo
Landau
Lemaglio
Migliano
Pavia
Rocca
Sagna
Sferlazza
partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Dario Perotti per la scomparsa della consorte

Clelia Perotti Abrasi

Partecipano al lutto del sig. Perotti per la scomparsa della signora

Clelia Abrasi Perotti

Le famiglie: Voglietti Gilli, Cambieri, Demarie, Durando, Fantini, Fasolo, Franchinoni, Giacomello, Grosso, Lamberto, Negro, Parelli, Rocco, Santi, Viviani, geom. Rocco, dr. Mortarotti:

Luigi, Liliana e Pietro Foa profondamente addolorati, partecipano al lutto per la perdita del carissimo cugino

Emilio Coria

Il Preside, il Consiglio di Facoltà ed il Corpo docente della Facoltà di Architettura prendono viva parte al dolore del caro amico e collega prof. Carlo Coria per la morte del fratello

Emilio Coria

Piera Bacci e famiglia partecipano al dolore della cara Emma per la immatura scomparsa dell'amato papà

Emilio Coria

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA

Giovanni Giuseppe Pellissier

Ne danno il triste annuncio: la moglie Adele Serra, i figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14,30.
Non fiori, ma preghiera.
Torino, piazza Risorgimento 4.

Si associano al dolore le famiglie Meriggio, Colombatto, Gobetto.

La sera del 19 corr., munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre e degli Eccellentissimi Arcivescovi, spirava il

CONTE DOTT.

Fernando Cazzola di Settima

A funerali avvenuti, ne danno angosciati il triste annuncio: la moglie Elena Eisel; i figli Maria e Francesco; le sorelle, il fratello, la suocera, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.
La salma riposa da martedì nell'avello di famiglia a Settima di Gassolengo.
Piacenza, via Sant'Antonino 23, 22 aprile 1959.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Matteo Repetto

Pensionato F. S.

Addolorati lo piangono i figli Giovanni, Lina, Rosa con rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,45 partendo da corso Unione Sovietica 220.
La presente serve di ringraziamento.

E' ritornata a Dio l'anima buona di

Carolina Prasca ved. Chiaranta

Ne danno il triste annuncio: i figli Raffaele, Ines Michelangela e famiglie.
I funerali avranno luogo a Beconarengo giovedì 23 alle ore 11.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Vercelli

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

Il marito e la figlia di

Enrichetta Bricco Casalegno

ringraziano tutti coloro che parteciparono con presenza, fiori, scritti al loro grande dolore. Un ringraziamento speciale alla famiglia Scavarda.

Matilde Di Pietrantonio annuncia che la

Nonna Maria Vittoria Cristina Minghetti vedova Cori

ha compiuto la sua meravigliosa opera terrena: la sua forza ed il suo amore sono da oggi più intensi che prima.
Si uniscono alla partecipazione la figlia Ermelia, i cugini e nipoti Rapetti ed il grande numero di coloro che le vogliono bene.
Al dr. Gliberto Barbera, che seppe abbinare il proprio compito di medico quello umanissimo di amico e di sostegno a rivolta profonda gratitudine.
I ringraziamenti sono estesi al ch.'dr.go prof. Ferrando ed ai suoi assistenti.
Il funerale della cara Nonna si svolgerà oggi alle ore 18 partendo da via Ampere Vespucci 61 (indirizzo impedatore).

E' mancata ai suoi cari

Agata Calà n. Paddiliaro

Ne danno il triste annuncio: il marito, le figlie, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 23 alle ore 16, partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento

E' mancata ai suoi cari

Augusta Cantamessa nata Macario

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, nuore e parenti tutti.
I funerali giovedì 23 corr. in Borgata Pescatori.

Il colonnello Gildo Coppola ed il capitano Roberto Coppola — impossibilitati a farlo di persona — ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita della adorata Consorte e Mamma

Agnese Coppola Nucci

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 16 maggio alle ore 8 nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta).

... una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente mancata

Teresa Allovio ved. Bodda

Direttrice Letto
S. Damiano d'Asti

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Anna col marito geom. Luigi Canavero e l'adorato Ilario; le sorelle Adelaide col marito Angelo Boeris, Francesca col marito Ernesto Perotti; il fratello Antonio con la moglie Pia Ballerio, parenti, amici tutti e le affezionate famiglie Bestente e Gilli.
Un particolare ringraziamento al dott. Mario Umidon per le assidue cure e alle inferm

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

PRIVATO [illegible] cui sarà ingiunta, cessione terreno fronteggiante corso, permutando alloggi; permesso costruzione 78, 134 camere, tutti serviti. Telef. 683-900.

PRIVATO vende a privato alloggio nuovo 3 camere cucina servizi [illegible] Parella libero, oppure volendo occupato buon reddito. Telefonare pasti 796-803. L7345

PRIVATO vende alloggetti nuovi camere tinello servizi appena occupati ottimo impiego capitale. Santa Rita, Regio Parco telefonare 361-004. M5302

PROGETTO approvato camere 305 frazionabile vendesi contanti, parte camere zona Lesna. Telefonare 774-938.

RAPALLO acquisto due camere permettendo negozio vendo o alloggio Torino. Telefonare 595-654. M5477

RIVIERA vendo terreno mq. [illegible] anche 1 mil. Zona ville soleggiata tranquilla, Cesato Vignola, [illegible]. F4247

RIVOLI centro lotto [illegible] per 30 camere vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 5350, SPI, Torino. L7097

SALICE Ulzio vendonsi ultimi due alloggetti tipo americano costruendo condominio. Telefonare 697-717. M5856

SANTA Rita impresa vende affitto [illegible] gio signorile quattro camere cucinino. Telefonare 670-890. 6176

S. RITA alloggio 3 camere cucinino esentasse vendesi 2.700.000. Geometra Della Bella, Peschiera 25. 3472

SANREMO Ospedaletti acquisterei contanti [illegible] affare, alloggio [illegible] camere servizi anche ammobiliato. Dottagliare. Scrivere cassetta 5347, SPI, Torino.

SANREMO privato vende alloggio nuovo signorile tre camere servizi vista mare. Telefonare 588-260, Torino. 37016

SETTECENTOTRENTAMILA libera tre vani cavo Farcelli piano terzo. Telefonare 388-385. 0411[illegible]

STABILIMENTI mq. 1000-7000 coperti, vendo zone diverse. Telefonare 224-366 geom. Mosello. M5846

STABILIMENTO Torino, zona nord-ovest, strada asfaltata, tutti servizi, libero, vendiamo frazionando. Telefonare [illegible].

STATUTO 4 alloggi moderni finiture lussuose, [illegible] a richiesta, proprietario vende. Visite 16-17. Telef. 512-717.

TERRAZZI grandissi 3 camere più servizi in palazzo altamente signorile zona Statuto vendonsi. Telefonare 761-484.

TERRENI collinari 200 metri tram. tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 588-198.

TERRENI corso Francia, adiacenze Regina Margherita, mq. [illegible] 5000, posizione forte sviluppo industriale, comodità tutti servizi, tram, acqua, energia, raccordini Ferrovia Stato, vende anche lotti minori, prezzi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 858

TERRENI industriali e uliti vendonsi: [illegible] Pronda 22 mq. 2500; via Postumia fronte radiale mq. 5000 frazionabili; corso Orbassano [illegible] Santhià mq. 2700, 3200, [illegible] cosine Torino [illegible] mq. 700, 1500 3000, 10.000. Telefonare 48-472 ore 9-12. 849

TERRENI precollinari (Borgata Pescatori) progetti approvati, 5 locali 1.350.000. Telefonare 393-967. 1216

TERRENI (Venchi Unica) Grugliasco 2000-10.000 mq. vendesi anche parzialmente 2300 mq. Telefonare 47-987.

TERRENO centrale (casa da demolire) costruibili 53 camere, 4 negozi. Telefonare 80-035. 3370

TERRENO corso Grosseto progetto approvato camere 200, anche a lotti di camere 40 vendo occasione. Geom. Robbiano, Garibaldi 16, telefonare 511-923.

TERRENO corso Moncalieri, Parella, Progetti approvati comodità [illegible]. Telefonare 526-697. 856

TERRENO corso semicentrale, possibilità 300 camere, 70.000.000. Regionale Fiorbello, piazza Lagrange. 1290

TERRENO progetto approvato centro residenziale, vendesi anche piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15. 599

TERRENO S. Rita, progetto approvato affittiamo scria impresa totale pagamento camere, eccedenza contanti. Cerutti, A. Doria 15. 595

TERRENO vendo progetto approvato camere [illegible] paraggi campo Torino. Telefonare 390-680. B7161

ULTIMAZIONE frazionamento, vendonsi: alloggio due [illegible] cucina occupato 1.550.000; due camere cucina libero 3.300.000; nuova costruzione 850.000 per camera. Corso Belgio 148, ore 14-15. Telefonare 48-472 ore 9-12. 849

VENDESI alloggio grandioso doppio ingresso centralissimo adatto professionista abitazione studio. Telefonare 683-727.

VENDESI casetta civile, [illegible] centrale, sopraelevabile 25 camere [illegible] Rita, 8.500.000. Amministrazione Eliotta, telefonare 47-387. 668

VENDESI in Via casa per villeggiatura. Telefonare 22-830. M5365

VENDESI fabbricato [illegible] costruzione con fulcreato P.T. 1° piano con rampa, Angolare semicentrale adatto grande esposizione rappresentanze auto ed industria, mq. 1100. Telefonare al 21-822.

VENDESI palazzina [illegible] 20 vani ampiabili, giardino edificabile, laboratorio. Telefonare 63-695. B7087

VENDESI villino 4 camere tutte comodità, posizione panoramica, S. Antonino (Susa). Telef. orario di lavoro 80-693.

VENDO camere tinello servizi [illegible] trasferimento, prezzi Unica. Telef. 593-368.

VENDO [illegible] composta di due alloggi e terreno pianificare con progetti approvati a 150 metri strada San Mauro. Telefonare 524-484. F4371

VENDO 1-2 palazzina 6-8 camere servizi terreno, due [illegible] giardino mille metri, porte città, comodo pullman 55, Sibona, Stati Uniti 1, telefono 42-882. 856

VENDONSI alloggi [illegible] costruzione 1-2-3 camere tinello. Prezzi [illegible] Gorizia 67. [illegible] 33-741. [illegible]

VIA Cialdini, alloggio piano rialzato, 4 camere cucina termosifone bagno, vendesi libero [illegible] Telefon. 587-751.

VIA [illegible] 6, capolinea D, [illegible] vende alloggi pronti visite dalle 14 alle 19. L8083

VIAREGGIO vicino mare vendo 6 camere doppio servizio garage nuovo. Telefonare 85-130. L7363

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI laboratorio mq. 100 circa con forza 40 cavalli. Telefonare 753-[illegible].

CERCASI locale uso carrozzeria capienza circa sei autovetture con camera sfitto. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.

CERCASI piano terreno o rialzato 3-4 locali centralissimi da importante ditta uso ufficio tecnico, commerciale per giugno-luglio. Telefonare 41-767. C6196

CERCASI signorili due-tre camere servizi ampio terrazzo precollinari. Telefonare 274-419. M5699

CERCO alloggio signorile, Crocetta, 1 salone, 3 camere, doppi servizi, piani alti. Telefonare 251-698. L7335

CERCO casetta anche rustica, sola con terreno in affitto zona Lucento, Parella urgente. Telefonare 61-155. C6812

CERCO libero anche luglio-agosto, alloggio signorile 5-6 [illegible] cucina doppi servizi, secondo, terzo piano (Crocetta). Telefonare 83-287, ore pasti. 555

CERCO negozio adatto torrefazione telefonare 363-168. M5645

CERCO negozio centrale da affittare confezioni signora, Telefonare 692-876.

NUOVO, signorile, cinque camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, piani alti, preferibilmente d'Angelo-Cairoli, affittasi. Telefonare 512-717 ore 16-17. 6039

AFFITTANSI 1-2 camere cucina bagno via Viterbo. Telefonare 24-172. G3719

AFFITTANSI 14.000 due camere, cucina, entrata secondo piano, Palermo 24.

AFFITTASI alloggetto rimesso nuovo, due camere cucina prezzo[illegible] pianterreno, bellissima soffitta luminosa con cucina adatta professionisti. Telef. ore pasti 654-822. 1.7314

AFFITTASI alloggio 2 [illegible] tinello cucinino libero 1° giugno, corso Regina Margherita 18, Telefonare 884-517 ore 13-16 o dopo ore 20. 6423

AFFITTASI appartamenti vuoti e ammobiliati due locali più servizi comforts moderni zona centrale. Scrivere cassetta 21 M SPI, Rapallo. [illegible]

AFFITTASI bellissimi alloggetti 1-2 camere più servizi e autorimessa via Puccini ang. Paganini, visibili tutte le ore telefono 287-426. M5396

AFFITTASI Borgo Vittoria tre camere servizi 18.000. Telefonare 253-721. [illegible]

AFFITTASI laboratorio metri 36 con o senza ufficio, periferia. Tel. 791-763.

AFFITTASI locale mq. 200 luminosissimo, zona Bolzaghiari. Telefonare 774-224

AFFITTASI lussuoso appartamento [illegible] Stati Uniti, dieci camere, tripli servizi, giardino garage. Telef. 553-868 ore 14.

AFFITTASI o vendesi Palazzina 2 alloggi, 3 [illegible] cucina, servizi, area Mirafiori. Telefonare 758-582. M5611

AFFITTASI luminose ampie soffitte, costruzione[illegible] Milano 16. 772

AFFITTASI privatamente 2 camere servizi garage semisotterrane, 14.000. Telefonare 41-446. 3976

AFFITTASI subito Mirafiori alloggio due camere cucina cucinino servizi 17.000 mensili. Telefonare 341-593. 14967

AFFITTASI subito zona Francia, appartamento primo piano 2 camere più bello di servizi. Telefonare 772-930.

AFFITTASI bellissimo mq. 72 con piano caricatore e ufficio, adatto corrieri. Telefonare 769-826. B7008

AFFITTASI via Chiesa Salute alloggio tinteggiato due camere cucina bagno. Telefonare ore pasti 870-323. 6175

AFFITTASI 1 luglio alloggio signorile 7 vani servizi. Via Bogino 2, visibile ore 15-17. Telefono 43-909. M5298

AFFITTASI 2 camere cucina terreno, 1° piano indipendente [illegible] Lancia. Telefonare 387-829. L6927

AFFITTASI 2 negozi [illegible] uso ufficio via Valperga, 11.000 affitto cadauno. Telefonare 21-692. L7382

AFFITTASI 4 camere servizi 2 annate abitazione ufficio, piano rialzato. Telefonare 688-771 L7222

AFFITTASI 6.000 3 sufficienti terzo piano acqua luce gas. Telefono 371-957, ore 15-20.30. L7165

AFFITTASI 16.000 alloggio 2 camere, cucina termocentrale corso Umbria. Telefonare feriali 765-414 ore pasti.

AFFITTASI 35.000 corso Sommeiller 23 alloggio signorile sei camere servizi.

AFFITTO confortevole piccolo alloggio con terrazza (per persona sola o con bambino, ottavo piano), L. 16.500. Alloggi bellissimi una camera tinello cucinino [illegible] 17.000-18.000. Alloggio uso ufficio primo piano, 3 camere antrata bagni 32.000, casa nuova ex caserma Giulio Cesare, bellissimo ingresso (ascensore) riscaldamento, centralità tram a garage. Tel. 280-003, Giulio Cesare 158.

ALLOGGI ammobiliati piedi-a-terre, graziosi piccoli diverse zone affittansi. Cravanzola, Cernaia 40, telefonare 538-196.

AFFITTO a famiglia con referenze alloggio piano rialzato pressi c. Francia, 2 camere tinello cucinino bagno entrata 16.500 mensili. Telefonare 389-471.

ALLOGGI nuovi affittansi via Assia angolo Cumiana. Telefonare 280-400.

ALLOGGIO camera cucina servizi affittasi via Moretta 10 (Borgo[illegible]). Telefonare 31-000, 691-219 1.7362

ALLOGGIO due camere cucinino signorile parzialmente ammobiliato uso piedi-terre vendesi. Barbaroux 94. B7199

ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi affittasi via Madama Cristina 54. Telefonare 683-806 ore 14-16. 1.7318

ALLOGGIO 3 camere, servizi, terrazzo, termosifone, 1° piano, Nizzana 6.

ALLOGGIO 4 camere, servizi, termosifone, p. 1°. S. Secondo 31. F4841

AMMOBILIATO lusso sette camere servizi. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni insonorizzati, personale specializzato, garanzia, [illegible]. Telef. 386-820.

AUTOTRASLOCHI [illegible] città provinciali, prezzi modici, garanzia. Telef. 296-173.

AUTOTRASLOCHI [illegible] personale specializzato insonorizzato, qualunque località prezzi convenienti, garanzia. Rotolo, [illegible] 769-971. L7119

BEAUMONT 21 affittasi alloggio sei camere, altro doppi servizi, riscaldamento.

DAMERA cucina affittasi corso Svizzera 26, Ricolgersi di [illegible] cucinde.

CEDESI in affitto locali, via Maria Ausiliatrice 48, piano terreno uso magazzino od affini, buonissime condizioni. Telefonare 595-528. 04184

CENTRALE ammobiliato cinque camere servizi. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI appartamenti, uffici, alloggi, nuovi Palazzo via Giamparini 9. Telef. 43-069. 764

CENTRALISSIMO signorile nuovo appartamento ammobiliato 2 camere tinello cucinino bagno, affittasi. Telef. 55-883.

CENTRALISSIMO subaffittasi magazzino ufficio indipendente, [illegible] conveniente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CERNAIA 39 affittasi appartamento 1° piano, 5 vani, accessori, uso ufficio, studio laboratorio. Rivolgersi portineria.

CONVENIENTEMENTE affittansi alloggi una-due camere servizi. Madonna Campagna. Telefonare 286-100. [illegible]

FAMIGLIA 2 persone affittano o comprano alloggio 3-4 camere servizi, preferibilmente. Telefonare 63-720. 6039

LABORATORIO 24 mq. affittasi 7000 mensili. Useglio 16, telefonare 290-195.

LOCALE [illegible] mq. 453 primo piano affitto mite. Telefonare 70-534. M5520

LOCALE via Giacosa mq. 50 pavimentato riscaldato due ampie porte, adatto ufficio rappresentanze artigiano, affittasi. Telefonare 682-528. M5479

LOCALE 1° e 2° piano adatto officina mq. 300 complessivi da sistemare, corrente indipendente mq. 250 ed alloggio 1° piano 5 camere doppio servizio, ampio terrazzo, Telefonare 986-230, Orbassano, ore ufficio. 37048

MAURIZIANO affittasi giugno 3 [illegible] servizi vuotando garage. Telef. 642-128.

NEGOZI adatti qualunque genere, laboratori artigiani, deposito merci, zona Francia, affitta convenientemente, Gabetti, C. XX Settembre 37. 5293

NEGOZI, magazzini, affittansi, [illegible] rimborso via Stampatori 2. Telef. [illegible].

NEGOZIO centralissimo vuoto mq. [illegible] grandi scantinati affittasi. Scrivere cassetta 1344, SPI, Torino. 888

NEGOZIO con 2 retri, Via Pio V 14 bis.

OFFICINA reclasi 250.000, un bordo, forza, luce, riscaldamento gratis un anno, locale borgo S. Paolo 70 mq., 18.000 mensili. Telefonare 32-715. L7187

PALAZZO gianduia minera Cinzella impossente rustinale, affittansi direttamente alloggi. Visitarlo: Corso Lione 40. Telefonare 383-095 4508

PENSIONATI benestanti [illegible] alloggetto, moderno unico inquilino casetta semicentro. Telefonare 687-370. L7103

PIAZZA Castello signorili locali servizi, preferibilmente ufficio affittansi. Telefono 511-810. L8700

PIED-à-terre indipendentissimo signorile, camera salotto, Dinavino, Sant'Anselmo 12

PORTA Nuova alloggetto 2 camere cucinetta bagno accessorie, affittasi. Telefonare 61-270. B7320

PORTA Susa alloggio camera cucina servizi termosifone. Richiedonsi referenze, via Susa 4. L7304

PORTA Susa via Susa 4 locali magazzino, [illegible] affittansi, L7306

PORTA Susa via Susa 4 negozio vuoto affittasi. L7302

PRECOLLINARE camere indipendenti due camere [illegible] servizi affittasi. Telefonare 35-142. L7075

PROPRIETARIO affitta [illegible] camere tinello cucinino termosifone capolinea 19. L. 14.000. Telefonare 772-859.

PROPRIETARIO affitta 1-2 più cucina 11.000-14.000, vicinanze p. Rivoli, Telefonare 381-492, ore 9-13, 16-21.

PROPRIETARIO affitta bellissimo due camere tinello servizi, via Bologna. Telefonare 272-671. 834

RIVIERA appartamentino mobiliato, piedi-[illegible] affittasi subito, Spigno, Aurelia 9, Spotorno. 6183

SEBASTOPOLI [illegible] affittasi alloggio decorato tre camere cucina bagno piano terzo [illegible]. Telef. 44-447.

SOLEGGIATISSIMO due camere tinello cucinino termosifone 18.000 affittasi. Telefonare 767-149. M4155

SPOTORNO. Affitto locale mq. 70, altro annesso mq. 50 non servizi e grandi vetrine, adatti bar, negozi, zona centrale, pronti 1° giugno. Ugo Giuoco, Spotorno.

VIA Chiusella affitto piano terreno comprendente mq. 300 circa [illegible] silenziosa, laboratorio, magazzino. Telefonare 772-905. L7155

VIA Nizza 8 affittasi alloggio signorile 5 camere, cucina, servizi, terzo particolare, terzo piano. Tel. 60-838; 625-956.

VIA Sommariva 34 [illegible] 100 m. adatto negozi magazzini alloggi 1 camera 2 camere tel. 696-342. G3615

VIGNANZE Rivoli affittasi appartamento automobilistico cucinino telefono ogni comfort. 40-964. M5323

[illegible] Statuto alloggio 3 camere cucina [illegible] affittasi. Telefono 526-932.

ZONA Statuto, Tenivelli 19-3/5 affittasi alloggi nuova costruzione 2-3 camere ed servizi abitabili subito. Tel. 532-364.

10.000 affittasi San Paolo tre camere cucina servizi, nuove. Telef. 699-621.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi moderno alloggetto ammobiliato giardino vicinissimo mare. Telefonare 40-964, M5324

ALASSIO settembre ottobre [illegible] soleggiato alloggetto spiaggia. Tel. 63-191.

LOANO, maggio e settembre affitto alloggi. Telefonare 581-734 pomeriggio.

NOLI [illegible] alloggio mobiliato [illegible], vicino mare. Telefono 290-880, Torino. 328-431 Milano. L7143

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel Bogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. 6870

FINALMARINAPIA soggiorno al villino «La Perla» apertura 26 aprile, prezzi bassa stagione. Scrivere telefonare Torino 382-963. L7272

LAIGUEGLIA Pensione Rita sul mare, cabine proprie, acqua corrente tutte camere, cucina casalinga, trattamento familiare. L7724

LEANO Villa Cristina, grande giardino, 100 metri mare, 1300. M5022

PENSIONE Luna Miramare Rimini tutti confort prezzi modernissimi apertura 15 maggio, eccezionali propagandisti rappresentanze Torino [illegible] Orbassano. Telefonare serali [illegible]. F8124

RIMINI, Pensione Fiorella, vicinissima mare, parcheggio giugno 1100, luglio 1500. 6318

RIMINI Pensione Medina. Vicinissimo mare, comfort, ultimo trattamento, bassa stagione 1200, [illegible] modici. 6171

IMPIEGATA [illegible] in affitto camera e cucina [illegible] superiore pel primo luglio. Cattaneo Selenza 24, Torino. L7043

PROFESSIONISTA acquisterebbe centrale vani 5-8 più servizi. Scrivere [illegible] 3249, SPI, Torino. M5312

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni paraggi corso Duca affitto alloggio due camere, tinello, accessori [illegible]. Telefonare ore pasti 43-549. M5581

A lire 20.000 affittasi negozio angolare via Genova 64. Telefonare 521-309.

A luglio, due camere grande tinello, servizi, via Bologna 101. Telef. 273-571.

ABBIAMO alloggi due camere cucina cucinino, tinteggiati 18.000 mensili Santa Rita via Belfiglio 94. Rivolgersi in loco sig. Allegri, telef. 776-551. 5396

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona, ampiezza. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 3472

ABITABILI subito affittiamo alloggi 3 camere via Tamburino 73 (Vetchi Unica). Telefonare ufficio 47-541. F3362

ADATTI laboratorio magazzino abitazione [illegible] luminosissimi 120 metri affittasi 21.000 mensili. Telefonare 598-074.

AFFITTANSI alloggi due camere tinello termo bagno adiacente piazza Crispi. Telefonare 758-668. L7374

AFFITTANSI alloggi signorili corso Peschiera 63-65, 1-2-4 camere tinello cucinino bagno terrazzo. b6820

AFFITTANSI centro abitato vicinissimo Torino locale adatto officina falegnameria, forza, tettoia mq. 350 cortile eventualmente alloggio. Telefonare 566-277.

AFFITTANSI privatamente due camere cucina giardino garage 14.000. Riva, via Mazzini 1. 3978

AFFITTASI subito alloggi 2 camere tinello cucinino e servizi, via Passo Buole 69, telefonare 885-980. 3057

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile tutti comforts tre camere servizi zona Chiesa [illegible] Salute. Tel. 298-508.

AFFITTASI bellissimo alloggetti 1-2 camere più servizi e autorimessa via Puccini ang. Paganini, visibili tutte le ore telefono 287-426. M5396

AFFITTASI Borgo Vittoria tre camere servizi 18.000. Telefonare 253-721. [illegible]

AFFITTASI laboratorio metri 36 con o senza ufficio, periferia. Tel. 791-763.

AFFITTASI locale mq. 200 luminosissimo, zona Bolzaghiari. Telefonare 774-224

AFFITTASI lussuoso appartamento [illegible] Stati Uniti, dieci camere, tripli servizi, giardino garage. Telef. 553-868 ore 14.

AFFITTASI o vendesi Palazzina 2 alloggi, 3 [illegible] cucina, servizi, area Mirafiori. Telefonare 758-582. M5611

AFFITTASI luminose ampie soffitte, costruzione[illegible] Milano 16. 772

AFFITTASI privatamente 2 camere servizi garage semisotterrane, 14.000. Telefonare 41-446. 3976

AFFITTASI subito Mirafiori alloggio due camere cucina cucinino servizi 17.000 mensili. Telefonare 341-593. 14967

AFFITTASI subito zona Francia, appartamento primo piano 2 camere più bello di servizi. Telefonare 772-930.

AFFITTASI bellissimo mq. 72 con piano caricatore e ufficio, adatto corrieri. Telefonare 769-826. B7008

AFFITTASI via Chiesa Salute alloggio tinteggiato due camere cucina bagno. Telefonare ore pasti 870-323. 6175

AFFITTASI 1 luglio alloggio signorile 7 vani servizi. Via Bogino 2, visibile ore 15-17. Telefono 43-909. M5298

AFFITTASI 2 camere cucina terreno, 1° piano indipendente [illegible] Lancia. Telefonare 387-829. L6927

AFFITTASI 2 negozi [illegible] uso ufficio via Valperga, 11.000 affitto cadauno. Telefonare 21-692. L7382

AFFITTASI 4 camere servizi 2 annate abitazione ufficio, piano rialzato. Telefonare 688-771 L7222

AFFITTASI 6.000 3 sufficienti terzo piano acqua luce gas. Telefono 371-957, ore 15-20.30. L7165

AFFITTASI 16.000 alloggio 2 camere, cucina termocentrale corso Umbria. Telefonare feriali 765-414 ore pasti.

AFFITTASI 35.000 corso Sommeiller 23 alloggio signorile sei camere servizi.

AFFITTO confortevole piccolo alloggio con terrazza (per persona sola o con bambino, ottavo piano), L. 16.500. Alloggi bellissimi una camera tinello cucinino [illegible] 17.000-18.000. Alloggio uso ufficio primo piano, 3 camere antrata bagni 32.000, casa nuova ex caserma Giulio Cesare, bellissimo ingresso (ascensore) riscaldamento, centralità tram a garage. Tel. 280-003, Giulio Cesare 158.

ALLOGGI ammobiliati piedi-a-terre, graziosi piccoli diverse zone affittansi. Cravanzola, Cernaia 40, telefonare 538-196.

AFFITTO a famiglia con referenze alloggio piano rialzato pressi c. Francia, 2 camere tinello cucinino bagno entrata 16.500 mensili. Telefonare 389-471.

ALLOGGI nuovi affittansi via Assia angolo Cumiana. Telefonare 280-400.

ALLOGGIO camera cucina servizi affittasi via Moretta 10 (Borgo[illegible]). Telefonare 31-000, 691-219 1.7362

ALLOGGIO due camere cucinino signorile parzialmente ammobiliato uso piedi-terre vendesi. Barbaroux 94. B7199

ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi affittasi via Madama Cristina 54. Telefonare 683-806 ore 14-16. 1.7318

ALLOGGIO 3 camere, servizi, terrazzo, termosifone, 1° piano, Nizzana 6.

ALLOGGIO 4 camere, servizi, termosifone, p. 1°. S. Secondo 31. F4841

AMMOBILIATO lusso sette camere servizi. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni insonorizzati, personale specializzato, garanzia, [illegible]. Telef. 386-820.

AUTOTRASLOCHI [illegible] città provinciali, prezzi modici, garanzia. Telef. 296-173.

AUTOTRASLOCHI [illegible] personale specializzato insonorizzato, qualunque località prezzi convenienti, garanzia. Rotolo, [illegible] 769-971. L7119

BEAUMONT 21 affittasi alloggio sei camere, altro doppi servizi, riscaldamento.

DAMERA cucina affittasi corso Svizzera 26, Ricolgersi di [illegible] cucinde.

CEDESI in affitto locali, via Maria Ausiliatrice 48, piano terreno uso magazzino od affini, buonissime condizioni. Telefonare 595-528. 04184

CENTRALE ammobiliato cinque camere servizi. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI appartamenti, uffici, alloggi, nuovi Palazzo via Giamparini 9. Telef. 43-069. 764

CENTRALISSIMO signorile nuovo appartamento ammobiliato 2 camere tinello cucinino bagno, affittasi. Telef. 55-883.

CENTRALISSIMO subaffittasi magazzino ufficio indipendente, [illegible] conveniente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CERNAIA 39 affittasi appartamento 1° piano, 5 vani, accessori, uso ufficio, studio laboratorio. Rivolgersi portineria.

CONVENIENTEMENTE affittansi alloggi una-due camere servizi. Madonna Campagna. Telefonare 286-100. [illegible]

FAMIGLIA 2 persone affittano o comprano alloggio 3-4 camere servizi, preferibilmente. Telefonare 63-720. 6039

LABORATORIO 24 mq. affittasi 7000 mensili. Useglio 16, telefonare 290-195.

LOCALE [illegible] mq. 453 primo piano affitto mite. Telefonare 70-534. M5520

LOCALE via Giacosa mq. 50 pavimentato riscaldato due ampie porte, adatto ufficio rappresentanze artigiano, affittasi. Telefonare 682-528. M5479

LOCALE 1° e 2° piano adatto officina mq. 300 complessivi da sistemare, corrente indipendente mq. 250 ed alloggio 1° piano 5 camere doppio servizio, ampio terrazzo, Telefonare 986-230, Orbassano, ore ufficio. 37048

MAURIZIANO affittasi giugno 3 [illegible] servizi vuotando garage. Telef. 642-128.

NEGOZI adatti qualunque genere, laboratori artigiani, deposito merci, zona Francia, affitta convenientemente, Gabetti, C. XX Settembre 37. 5293

NEGOZI, magazzini, affittansi, [illegible] rimborso via Stampatori 2. Telef. [illegible].

NEGOZIO centralissimo vuoto mq. [illegible] grandi scantinati affittasi. Scrivere cassetta 1344, SPI, Torino. 888

NEGOZIO con 2 retri, Via Pio V 14 bis.

OFFICINA reclasi 250.000, un bordo, forza, luce, riscaldamento gratis un anno, locale borgo S. Paolo 70 mq., 18.000 mensili. Telefonare 32-715. L7187

PALAZZO gianduia minera Cinzella impossente rustinale, affittansi direttamente alloggi. Visitarlo: Corso Lione 40. Telefonare 383-095 4508

PENSIONATI benestanti [illegible] alloggetto, moderno unico inquilino casetta semicentro. Telefonare 687-370. L7103

PIAZZA Castello signorili locali servizi, preferibilmente ufficio affittansi. Telefono 511-810. L8700

PIED-à-terre indipendentissimo signorile, camera salotto, Dinavino, Sant'Anselmo 12

PORTA Nuova alloggetto 2 camere cucinetta bagno accessorie, affittasi. Telefonare 61-270. B7320

PORTA Susa alloggio camera cucina servizi termosifone. Richiedonsi referenze, via Susa 4. L7304

PORTA Susa via Susa 4 locali magazzino, [illegible] affittansi, L7306

PORTA Susa via Susa 4 negozio vuoto affittasi. L7302

PRECOLLINARE camere indipendenti due camere [illegible] servizi affittasi. Telefonare 35-142. L7075

PROPRIETARIO affitta [illegible] camere tinello cucinino termosifone capolinea 19. L. 14.000. Telefonare 772-859.

PROPRIETARIO affitta 1-2 più cucina 11.000-14.000, vicinanze p. Rivoli, Telefonare 381-492, ore 9-13, 16-21.

PROPRIETARIO affitta bellissimo due camere tinello servizi, via Bologna. Telefonare 272-671. 834

RIVIERA appartamentino mobiliato, piedi-[illegible] affittasi subito, Spigno, Aurelia 9, Spotorno. 6183

SEBASTOPOLI [illegible] affittasi alloggio decorato tre camere cucina bagno piano terzo [illegible]. Telef. 44-447.

SOLEGGIATISSIMO due camere tinello cucinino termosifone 18.000 affittasi. Telefonare 767-149. M4155

SPOTORNO. Affitto locale mq. 70, altro annesso mq. 50 non servizi e grandi vetrine, adatti bar, negozi, zona centrale, pronti 1° giugno. Ugo Giuoco, Spotorno.

VIA Chiusella affitto piano terreno comprendente mq. 300 circa [illegible] silenziosa, laboratorio, magazzino. Telefonare 772-905. L7155

VIA Nizza 8 affittasi alloggio signorile 5 camere, cucina, servizi, terzo particolare, terzo piano. Tel. 60-838; 625-956.

VIA Sommariva 34 [illegible] 100 m. adatto negozi magazzini alloggi 1 camera 2 camere tel. 696-342. G3615

VIGNANZE Rivoli affittasi appartamento automobilistico cucinino telefono ogni comfort. 40-964. M5323

[illegible] Statuto alloggio 3 camere cucina [illegible] affittasi. Telefono 526-932.

ZONA Statuto, Tenivelli 19-3/5 affittasi alloggi nuova costruzione 2-3 camere ed servizi abitabili subito. Tel. 532-364.

10.000 affittasi San Paolo tre camere cucina servizi, nuove. Telef. 699-621.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi moderno alloggetto ammobiliato giardino vicinissimo mare. Telefonare 40-964, M5324

ALASSIO settembre ottobre [illegible] soleggiato alloggetto spiaggia. Tel. 63-191.

LOANO, maggio e settembre affitto alloggi. Telefonare 581-734 pomeriggio.

NOLI [illegible] alloggio mobiliato [illegible], vicino mare. Telefono 290-880, Torino. 328-431 Milano. L7143

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel Bogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. 6870

FINALMARINAPIA soggiorno al villino «La Perla» apertura 26 aprile, prezzi bassa stagione. Scrivere telefonare Torino 382-963. L7272

LAIGUEGLIA Pensione Rita sul mare, cabine proprie, acqua corrente tutte camere, cucina casalinga, trattamento familiare. L7724

LEANO Villa Cristina, grande giardino, 100 metri mare, 1300. M5022

PENSIONE Luna Miramare Rimini tutti confort prezzi modernissimi apertura 15 maggio, eccezionali propagandisti rappresentanze Torino [illegible] Orbassano. Telefonare serali [illegible]. F8124

RIMINI, Pensione Fiorella, vicinissima mare, parcheggio giugno 1100, luglio 1500. 6318

RIMINI Pensione Medina. Vicinissimo mare, comfort, ultimo trattamento, bassa stagione 1200, [illegible] modici. 6171

RIMINI, Pensione Villa Franca, centralissima, Basso stagione prezzi propagandisti. Gestione proprietario.

RIMINI Sangiuliano Mare, pensione Bellombra, prima linea, giugno-settembre 1100 complessive. 5688

VARAZZE, Pensione Tavernetta, ottima cucina, giardino, parcheggio, televisione. Prezzi modici. Interpellateci. 6187

VILLA Stella, Colle Ligure, via Bottini 22. Pensione, incantevole, giardino vista sul mare silenziosa ambiente familiare. Interpellateci. Tel. Torino 202-128.

VISERBA Rimini, villa Mimosa, sul mare, offresi [illegible]. Prezzi modicissimi. 6272

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, parrucchieri, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, [illegible] 61-963. 12632

CONTABILITA' meccanizzata, operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, composizione, lingue corsi, istituto Gregia, Cernaia 39. 5196

PERFETTA impostazione voce cantanti tramite [illegible] scuola. Telefonare 380-296. [illegible]

PREPARAZIONE [illegible] ordine di scuola. Istituto Rossetti. Telef. 521-344.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A [illegible] impegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telefono 512-925.

CONTABILITA' corrispondenza paghe praticissima offresi mezza giornata o proprio domicilio. Tel. 564-744. B7107

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affitta ammobilita indipendente, sana p. Vittorio. Telef. 84-113.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Tel. 361-903.

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti acqua corrente indipendente, Telefonare 47-465.

AFFITTASI ammobiliata volendo 2 letti, zona Valentino ottimo Vittorio Telefonare 888-684 M5510

AFFITTASI camera ammobiliata due letti mese maggio. Telefonare 632-359.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata indipendente uso cucina, Corso Palermo, telef. 285-962. M5305

AFFITTASI camera ammobiliata a persona distinta. Telefonare 295-243.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti centrale tutto comodo Tel [illegible]

AFFITTASI signorina piedi-à-terre camera-salotto servizi. Telefonare 578-005.

BELLE camere indipendenti pensione migliaro paraggi Bernini. Telef. 772-377.

CENTRALE ammobiliata signorile indipendente piedi-à-terre affittasi. Telefonare 838-554.

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi una cucina, signora, signorina, serietà. Telefono 41-000. 6176

ELEGANTE ammobiliata affittasi comforts unico inquilino, distinta. Telef. 796-048.

OFFRESI distinto bella ammobilita centrale. Massima serietà. Telef. 687-954.

PIED-à-terre pianterreno o camera

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ASSUME industria giovane perito elettrotecnico capace elemento serio dotato spiccante iniziativa. Indicare curriculum. Scrivere cassetta 1486 A, SIP, Genova. 6190

ASSUMESI giovane impiegato stenodattilografo militesente avviare carriera commerciale. Referenze, studi. Scrivere Universalia, Corso Orbassano 400-5.

AZIENDA commerciale cerca elementi dispost risiedere in paesi africani occorre buona conoscenza inglese esperienza commerciale settore vendite o pratica servizi bancari merci. Richiedesi curriculum dettagliato, referenze controllabili. Scrivere cassetta 238 C, SPI, Milano. 6191

CERCASI perito chimico analista militesente massimo anni 30. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino. F4146

CERCASI provetta dattilografa ore libere, conoscenza inglese con registratore proprio, capace trascrivere testi tecnici. Dettagliare capacità presso. Scrivere cassetta 141 Z, Sipra, Torino.

CERCHIAMO signorina governante in grado d'insegnare l'inglese a bambino di otto anni. Si assicura il miglior trattamento. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. L7674

CON macchina maglieria svizzera lire 100.000, occupazione redditizia casa tratta, insegnamento, rateazioni. Cassesi, San Quirino 4 bis (pertile). 8277

DATTILOGRAFA sinto ufficio cercasi mezzogiorno. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 3472

ELEMENTI femminili 25-35enni, residenti Torino, cercasi per lavoro organizzato, stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta 1329, SPI, Torino. 3773

GIOVANE intelligente e elemento femminile, bellezza antiorientazioni moderne, conoscenza disegno in genere, presenza fisica, temperamento dinamico per trattare clientela e collegamento reparto produzione, età massima anni 20, cercasi da fabbrica arredamenti moderni per avviamento a carriera direttiva. Manoscritto indicando età, studi, situazione familiare ed altri eventuali titoli preferenziali, Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica ricerca giovane tecnico esperto ufficio produzione, programmazione cicli di lavorazione. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere 5362, SPI, Torino. L7141

IMPORTANTE industria cerca periti chimici militesenti. Specificare età, posti occupati, Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. P4060

IMPORTANTE nazionale cerca per propria filiale Torino provetto tecnico. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca ragioniera subito pratica ufficio paghe. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino.

INDUSTRIA brasiliana cerca progettista matrici per stampaggio di cabine per camion. Salario mensile iniziale cruzeiros 18.000. Per informazioni rivolgersi al CIME via Po 32, Roma. 5972

LAUREATO solo assume signorina 25enne bella presenza, istruita, seria governo casa, educazione bambino anni otto. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino.

PROFESSIONE elegante redditizia per distretto vendita previo corso propaganda. ARTEM, corso Matteotti 31, telefono 48 68a. 8511

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cucito, stiro, tuttofare, indipendente offresi ore giornata. Tel. 382-097.

ABILE seria confezioni offresi esterna laboratorio boutique. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. M5462

ABILISSIMO carpentiere metalmeccanico 1ª categoria esperto qualunque lavoro offresi a metà ditta. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. B7306

ACQUISTATORE meccanico stampista 2ª categoria, molto pratico, offresi. Scrivere cassetta 5375, SPI, Torino. L7503

AGGIUSTATORE meccanico 1ª, ventitreenne abile stampi limatrice offresi. Telefonare 527-462. B7280

APE disgrego cerco lavoro presso corrieri, industrie, depositi. Tel. 287-276.

AUTISTA domestico 26enne, passaporto, referenze, minime pretese, offresi. Telefonare 513-736. M5691

AUTISTA molto abile città e fuori, patente 2ª 3ª, referenziato, offresi scopo miglioramento. Telefonare 61-431.

AUTISTA, patente 2ª scoppio Diesel pratico città, offresi subito anche per altri lavori. Telefonare 398-431. L7499

AUTISTA 2ª veneto 30enne collo presenza conoscenza francese, 10 anni esperienza guida a servizio migliori società offresi subito anche come commesso magazziniere od altri lavori. Tel. 45-105

AUTISTA 2ª 2ª offresi camionista fuoristrada massima serietà. Telefon. 655-152.

AUTISTA 3ª natia 25enne referenziato offresi. Telefonare 380-530. M5681

AUTISTA 25enne 3ª 3ª militare anche ore offresi. Telefonare 254-247.

AUTISTA 28enne 2ª tenzina 3ª natia offresi. Telefonare 758-582. M5609

BRIGADIERE carabinieri pensionato occuperebbesi lavoro fiducia, vigilanza, magazziniere, ufficio. Telefonare 683-950.

CAMERIERA sulla cuitofare offresi max signorile, Riferenze. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino. B7173

COMMESSA bella presenza ramo abbigliamento offresi, referenze. Telefonare 760-283. F4367

CONIUGI piemontesi mezza età cercano portineria e giardino. Telef. 535-088.

CONIUGI mario domestico cameriere, moglie cuoca tuttofare, referenziatissimi, offronsi. Telefonare 599-491. B6932

CONIUGI pensionati piemontesi offronsi per portineria dal 1° ottobre. Telefonare 658-381. L7504

CONIUGI trentenni 45enni con figlia diciottenne cercano portineria liberi subito. Telefonare 689-080. L7060

CONIUGI piemontesi moglie provetta cameriera cuoca, marito pratico giardinaggio, referenziatissimi, cercano casinalia ville o similare. Telefonare 582-743.

CONIUGI soli gestici portineria cercano impiego. Telefonare 80-274. L7404

CUOCA 30enne abilissima piemontese offresi casa signorile, referenze Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino. B7173

CUOCO (chef cuisine) libero fine maggio, offresi Ragione. Scrivere cassetta 145 Z, Sipra, Torino. G369

CUOCO lunga pratica offresi stagionale. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE militesente frichiciatore terza categoria offresi. Telef. 752-667 dalle 8-12. M5643

DOMESTICO tuttofare capace cucina offresi buone referenze. Telef. 45-946.

ELETTROMECCANICO ventenne militesente, un anno di pratica, offresi. Telefonare 255-470. L7147

EX carabiniere 27enne offresi qualunque lavoro fiducia. Telefonare 230-850.

FALEGNAME provetto mobili, serramenti occuperebbesi subito. Telefon. 511-700.

FALEGNAME 30enne abile volenteroso offresi. Scrivere Giorgini, via Adamello 3, Torino. L7548

FATTORINO robusto volenteroso offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 751-030. L7506

FRESATORE 1ª categoria, età 34enne offresi. Telefonare 755-100.

INFERMIERA media età, presenza, prestasi assistenza ammalati, referenze. Telefonare 298-521 ore 7-14,30. 19-23.

MECCANICO, oppure pompista distributore benzina capacità mostiere ventenne offresi 50enne, Telefonare 959-015

MECCANICO referenziato veramente pratico auto, garagista, offresi. Telefonare 537-176. F4206

MECCANICO 55enne offresi, abilissimi riparazioni moto e scooter. Telefonare 959-016. L7063

MECCANICO 50enne offresi come custode autorimessa o magazziniere. Telefonare 380-916. L7093

MUGNAIO 44enne lunga pratica referenziato cerca qualsiasi lavoro, Telefonare 360-530. M5683

MUNITO fiorentino cerca lavoro presso ditta o privato. Telefonare dalle ore 20 alle ore 21: 797-043. L6603

OFFRESI riparatore auto diplomato a autista 2° scoppio Diesel. Telef. 753-223.

OFFRESI tornitore specializzato 1ª categoria. Telefonare 796-320. G3793

OPERATORE proiezione elettrizista 34enne lunga esperienza offresi qualsiasi cinema. Telefonare 392-691. L6838

OSTETRICA infermiera 22enne cerca presso studio medico o dentistico, altro lavoro decoroso. Telefonare 592-673.

QUARANTADINQUENNE cuitofare offresi evangelo. Scrivere cassetta 7279, SPI, Torino. B7112

RADIALISTA riparatore qualificato offresi. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino.

SALDATORE autogeno elettrico offresi. Telefonare 271-235. L7460

SIGNORA bella presenza perfetta conoscenza francese impiegherebbesi cameriera al piani o guardarobiera. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. B7251

SIGNORINA referenziata offresi per studio medico, Telefonare 260-113.

SIGNORINA 19enne occuperebbesi modista commessa magazziniera ufficio. Telefonare 772-454. M5685

TORINESE pratico città, 3ª bensina, 4 dueta offresi qualunque lavoro. Telefonare 982-309. M5438

TORNITORE abilissimo anziano offresi. Telefonare 385-442. M5578

TORNITORE specializzato meccanico generico già capo reparto, 40enne energico referenziato, eventuale piccolo capitale, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. B7237

TRENTACINQUENNE offresi mezza giornata commerciliana in qualità di magazziniere fattorino o altri lavori manuali. Scrivere Scirgalea Franco, corso San Maurizio 1. G4218

TRENTATREENNE montatore impianti riscaldamento offresi. Telefon. 31-376.

TRENTENNE tipografo impaginatore giornale, ottime referenze, offresi. Telefonare 796-149 ore pasti. 167187

TUTTOFARE referenze offresi dalle 9 alle 19 oppure a ore. Telefonare 287-259.

TUTTOFARE 48enne offresi a giornata Telefonare 293-533. G3590

VEDOVA 50enne onesta bisognosissima urge lavoro ad ore adatto all'età, lavori familiari. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. M5636

VENTENNE abile spolatrice e tessitrice cerca lavoro. Telefonare 85-912.

VENTIQUATTRENNE cameriera specializzata offresi subito possibilmente posto fisso. Telefonare 240-220. G3707

VENTISEIENNE saldatore autista 2° scoppio Diesel, robusto, volonteroso offresi. Telefonare 80-339 dalle 14 alle 16.

VENTISEIENNE infermiera offresi libero subito. Telefonare 526-339. G4216

VENTITREENNE militesente diplomato idraulico installatore offresi qualunque lavoro, Tel. 527-443. M5351

VENTITREENNE cameriera subito. Telefonare 526-329.

VENTUNENNE uscente militare cerca lavoro addetto presso o trasversale. Telefonare 756-694. M5390

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A azienda cercasi fattorino pensionato tramite municipale. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino. G3713

ABILISSIMA lavorante biancheria cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

AIUTANTE sarta anche in pensionato cercasi. Telefonare 796-059. G4158

AIUTANTE sarta cercasi. Telef. 85-747.

ARTIGIANO con figlio 16enne cerca ragazza per lavori casalinghi andamento casa. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. M5625

CERCASI fattorino quattordicenne con bicicletta. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. L7576

CERCASI pensionato per servizio fattorino con motorino. Telefonare 520-651 dalle ore 18,30 alle 19,30. L7418

CERCASI personale collocazione anodica. Telefonare 276-760 solo se veramente pratici. F4304

CERCASI portinaia media età sposata referenziata, per stabile signorile. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino.

CERCASI rettificatore alberi a gomito disposto recarsi Mogadiscio. Tel. 685-403.

INFERMIERA diplomata, fior. sana, robusta, cercasi per assistenza signore ottantaduenne, anche disposta seguire tutti bisogni vecchiaia a trasferirsi da maggio a novembre villeggiatura lago. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino.

INGROSSO mercerie assume agente; referenze. Scriv. cassetta 5369, SPI, Torino.

LABORATORIO cerca infermiera abile macchinista maglion. Telefonare 86-824.

NEGOZIO elettrodomestici ed apparecchiature a gas in Torino cerca commessa pratica, bella presenza, referenziata. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino.

AVINDUSTRIA Commissionari pulcini per zone libere. Ottima provvigione. Casella postale 26, Chieti. 6157

BRUCIATORI di nafta alleggiosi, automatici semiautomatici, cercansi esclusivisti in proprio. Scrivere cassetta detagliando, referenziando 2019, SPI, Torino.

CERCASI veramente introdotto drogherie alimentaristi abbinamento prodotto larga consumo. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino. B7223

CONCESSIONARI. Acquirenti integratori zootecnici cercansi fra introdotti ambienti allevatori. Farmacologici Chemisco, via Angherà, Rimini. 6173

PRIMARIA industria torinese specializzata impianti frigoriferi per negozi alimentari, alberghi, comunità, offre possibilità avventire a giovani 25-30, facili doti parola, desiderosi intraprendere carriera rappresentanza, residenti Torino. Non necessaria conoscenza attività. Ritenuto spese, provvigioni, Curriculum vitae. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino.

TRASFERENDOMI Parigi, cedo in carichi dilucia, trasmissione affari, oppure serie rappresentanze, giovane, cuoca, lingue, relazioni importanti, automobile seriet. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. M5200

ANZIANO grande mutilato cerca tuttofare buona oltre 50enne, trattamento pari. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino.

APPRENDISTA commessa e bontà cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Massimo 16-18 anni. 5287

ASSICURAZIONI aiutari R C cercasi corrispondente dattilografia possibilmente sterno e pratica rama. Massima riservatezza, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 9269, SPI, Torino. C3695

AUTISTA pratico polizie casa automezzi referenze. Telefonare 21-040. B1783

CAMERIERA praticissima cercasi buon stipendio ottimo trattamento. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. L7612

CAMICERIA assume subito brava cuticista e due apprendiste 14-16enni. Telefonare 47-140. F4381

CASA signorile cerca donna tuttofare disposta trasferirsi mesi estivi vicinanze Torino, Telefonare 779-470. B7318

CERCANSI ambosessi cantanti dilettanti giovane gratis. Mascaro, via Carmine 13.

CERCANSI compagne pratichissime per mercerie all'ingrosso 25-26 anni. Telefonare 45 503. 6008

CERCANSI giovani pratici impianti metano, gas liquido. Telefonare 22-109.

CERCANSI operai provetti lavorazione montaggi indispensabile conoscenza disegno massima retribuzione. General Marmi, strada Borgo-Pinerolo 64. Collegno (Torino). Telefono 783-551. 4018

CERCANSI rappresentanti negozio ed abitica, lavoro assicurato, presentarsi Murialdo 12. B7159

CERCASI abile stiratrice. Tintoria via Fontanesi 23. B5376

CERCASI abile verniciatore mobili a spruzzo e maglino indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. B7215

CERCASI abilissimi istruttore sarta da donna Varano, via Ghiliti 11, Torino.

CERCASI aggiustatore diversabile pervelle, paga massima, scrivere cassetta 5331, SPI, Torino. L7013

CERCASI aiutante e apprendista sarta donna. Telefonare 651-740. B6065

CERCASI aiuto commessa tuttofare fissa. telefonare pomeriggio, Tel. 387-532.

CERCASI apprendista commessa 16-18enne preferibilmente non primo impiego, referenze. Presentarsi ore 16-20 Avogadro, via Po 55. B7437

CERCASI apprendista parrucchiera da Via Isetta, via Pomba 8. Telef. 42-642.

CERCASI donna tuttofare e cameriera massime permanenti referenze controllabili ottimo stipendio. Telefonare 571-127.

CERCASI ragazza referenza Barco, Principe Amedeo 13. Telefono 530-933.

CERCASI ragazza per autoscuola, Telefonare 588-239. F4122

CERCASI subito falegnami resident. Cars, via Giovanni Sumo 23. G4358

CERCASI tuttofare 30-35enne. Telefonare 556-073. M5617

CERCASI 14-15enne apprendista aiuto magazzino, merceria, referenze. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. L7356

CERCASI 16-17enne manicure, Telefonare 682-601. F4130

CERCO ragazza robusta tuttofare fissa per piccola pensione. Trattamento famigliare telefono 40-518. 315837

CONIUGI bambina cercano tuttofare giovanis. Telefonare pomeriggio 521-039.

LAVORANTE allestitrice brava cercasi, tel. 31-068 oppure presentarsi retta angolo via Lombriasco. L7085

MAGLIFICIO Kitty assume abilissime macchiniste su rettilinee 12. Presentarsi Lagrange 29. L5757

ODONTOTECNICO cerca 18-20enne capacità di secondo lavorante. Telef. 690-510 ore 9-11. Presentarsi Dagnino, Re Umberto 146 ore 14-16. Inutile venire senza requisiti richiesti. Referenze controllabili.

PER vendita lubrificanti cercansi persone introdotte agricoltura zone Piemonte. Scrivere cassetta 5861, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI rappresentanti, Demitri el antinfortunio con regalo immediato. Profumerie. Facile vendita. Cordea, Livorno, Verdi 150. 6170

AD intraprendente selezionata clientela Piemonte affidasi rappresentanza primaria commercio ed maglierie bambini. Indicare referenze ed case rappresentate. Cassetta 33 D, SPI, Bologna. 6174

ATTENZIONE: occupiamo, nelle città e principali centri, parecchiama agenti. (Anche tra pensionati o aventi già altra occupazione) per vendita a famiglie, istituti, ecc. Insuperabili alti oliva garantiti. Concediamo buone condizioni e ottima provvigione. Eventualmente concederemo piccolo deposito. Consorzio produttori olio, Imperia. F4160

CERCASI rappresentanza per vendita in Piemonte grandi cucine a gas, elettriche, legna e carbone. Ottimo trattamento, referenze controllabili. Scrivere cassetta 1351, SPI, Torino. 4090

CINQUANTENNE già segretario compiegato industriale, elemento alta qualità, occuperebbesi rappresentanza o media ledustrie, disposto auto e vivesta emozione. Scrivere cassetta 5340, SPI, Torino.

DITTA autoricambi cerca viaggiatore referenziato già introdotto garagea provincia, eventualmente associando genere collaterale. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. M5603

PETTINATRICE finita cercasi. Telefonare 656-152 ore pasti. L7364

PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 761-130. B6994

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 781-951.

TUTTOFARE referenziata massimo 45enne disposta trasferirsi Liguria cercasi. Telefonare 603 429. G4220

UNA domestica praticissima 25-40enne desiderosa duratura buona sistemazione casa moderna confortevole. Telef. 590-510 ore 9-11. Presentarsi Dagnino, Re Umberto 146 ore 14-16. Inutile venire senza requisiti richiesti. Referenze controllabili.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI rappresentanti, Demitri el antinfortunio con regalo immediato. Profumerie. Facile vendita. Cordea, Livorno, Verdi 150. 6170

AD intraprendente selezionata clientela Piemonte affidasi rappresentanza primaria commercio ed maglierie bambini. Indicare referenze ed case rappresentate. Cassetta 33 D, SPI, Bologna. 6174

ATTENZIONE: occupiamo, nelle città e principali centri, parecchiama agenti. (Anche tra pensionati o aventi già altra occupazione) per vendita a famiglie, istituti, ecc. Insuperabili alti oliva garantiti. Concediamo buone condizioni e ottima provvigione. Eventualmente concederemo piccolo deposito. Consorzio produttori olio, Imperia. F4160

FABBRICA filtri enologici brevettati largamente usati grossisti rimani cerca agenti esclusivi zona introdotti rumo. Scrivere referenziando cassella 78 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6156

GIOVANE 25enne presenza attivo gentile 2ª bensina, offresi piazzista rappresentanza seria ditta, volendo cauzionando. Referente. Telef. ufficio 280-998.

GRISSI motorizzati possono guadagnare subito largamente visitando esercizi Piemonte Liguria. Scriv. cassella 7245, SPI, Torino. B6952

IMPORTANTE casa grossista laniera alpigiana alta moda cerca agente introduttissimo buona clientela dettaglio Piemonte. Eslgesi serie referenze. Scrivere cassella 349 C, SPI, Milano. 6416

INDUSTRIA articoli ufficio, cerca per Torino e provincia rappresentanti, presenza, personalità, cultura, liberi impegni. Scrivere doc. Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma. M5815

INDUSTRIA farmaceutica cerca collaboratore possibilmente laureato, giovane, pratico, per propaganda Asti e Alessandria. Sola provvigione. Inutile scrivere senza referenze. Cassetta 82 D, SPI, Livorno. 6056

LATTERIE, salumerie, panetterie, macellerie, pasticcerie ristoranti piazzate visitino clientela forte guadagno. Telef. 49-890.

PASTIFICIO interesse nazionale produzione lusso 2000 quintali giornalieri tratterebbe con grossisti concessionari Piemonte, migliori condizioni. Scrivere cassella 9267, SPI, Torino.

PER vendita lubrificanti cercansi persone introdotte agricoltura zone Piemonte. Scrivere cassella 5861, SPI, Torino.

16 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LUPA tedicenne zampe corte nome Diana smarrita San Donato domenica 19, mancia. Telefonare 772-976. M5580

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, tel. 682-110; 52-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Rapid», Madama Cristina 111, tel. 637-674.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. «Fincasca», P. Micca 4. Telefonare 47-344.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

A buone condizioni 103 tutti tipi, 600 nuove, occasione, furgone (1956). Cavalieri, Brescia 18. 2263

ABBIAMO pronte 103 (1958) nuove seminuove, familiari impianto gas, Nuova 500, 600 seminuove, occasione, belle 500 C, vetture, belvedere, 1100 E, 1400, 1400 motori. Cambi, rateazioni, Autostazione, Vinzaglio 5. 5396

ACQUISTO contanti da funzionarlet 600, 103. Telefonare 40-232 ore ufficio.

AFFIDATECI vendita autoveiture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 293

ALFA 1900, fine 1954 ottima, oltre, eventualmente permutiamo occasionissima 1.100.000. Telefonare 520-277. B063

ALL'AUTOSALONE «Transpo», Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta tutti tipi nuove, seminuove, Flaminia, Dauphine, Ford Consul, 103/58, 103, Cambi, rateazioni. 886

APPIA prima, seconda serie, ottime occasioni, Piazza Adriano 5, tel. 31-110.

APRILIA 1500/12 v, con scatola gas vendo privato. Telefonare 522-609.

ARDEA bellissima, ottime condizioni, 4 marce 150.000 privato vende. Tel. 40-737

ARDEA 1952, 800 1948, vendo, via Lera 11. Telefonare 760-008. L7105

ATTENZIONE è in vendita la nuova meravigliosa giardinetta Vivisi, pronta consegna, massime rateazioni. Esclusività dott. Vervaro, Ponchia 4 D, telefon. 42-720.

AUDI 2 10, 1900 1963 verde, Corso Trajano 170, telefonare 681-479.

AUTOCARRI Superlaurus, 6M, motocarro Bordone, vendo: Ferrero, corso Trapani 170, telefonare 602-470. B6

AUTOCARRI Super Taurus, Lanciabu, ribaltabili, Leoncino lungo, vendo, Futura 11, L7347

AUTOFILOBLOCCANTI così senza buisse nuove 600, seminuove, 103, 1400. Migliavila. Principe Tommaso 12, tel.

AUTONOLEGGIO Moderno 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 278-931. 7476

BELLISSIMA 600, fine (1956) unico proprietario, 500 C, bellissima revisionata facilitazioni. Telefonare 783-575.

BUONISSIME diverse 103, 600, 500, Ardea, 1400, Belvedere, 1100 E, 1100 B, altri tipi, vendo cambio realizzo. Garanzia, Vigone 44. 2945

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 66, Borgo S. Pietro. Torino, telefono 661-479. 580

CEDESI miglior offerente rimorchio nuovo autocarro Aermacchi, portata quintali 15. Telefonare 660-108. F4148

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. V. Vigone 44.

CONSEGNA immediata 600, Giulietta, immatricolate, vendo cambio 600. Vigone 44. 2945

DODGE 4x tonnellate due assi cinque bombole metano ottime condizioni. Corso Vigevano 35. 1144

FIAT-Save, Commissionaria, via Sinna 35 telefoni : 62-662; 62-663. Mostra Mercato Comune dell'autoveicolo nuova, usato, con Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie, fuoriserie, carrozzerie coupè, Familiare, Belvedere, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, permuti, garanzie, Giulietta, Appia, Aurelia bigulle, granturismo, Autoveicoli industriali, Esatau, furgone frigorifero, 826; Alfa 450 ribaltabile, 615, 1100, quintali dieci, 103, 600, 500, Ardea, furgone, camionetta, diversi motocarri Macchi, Guzzi. Cambi rateazioni. 957

FINANZIAMENTI, anticipazioni concediamo fino 80-70% valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Consulto, corso Re Umberto 5

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Pomba 4 D; Telefonare 45-129

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-531, 53-590. 10342

GILLETTE T. I., Appia seconda, 1200 nuova, 1100 TV Farina, 103 nuovo tipo lusso, 1400 A motore, Familiare, nuova 500, furgone, giardinette, 1100 ELR. 500 seminuovo, Leoncino, Visconteo, Super Eastau, Taurus, 1100 sette quintali, ecc. Bellucco, Francia 91, telefono 753-980.

LIQUIDIGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000 qualsiasi autoveicolo, Martorelli 60, telefonare 30-300.

MOTORI fuoribordo Johnson nuovi 3 Hp L. 125.000 (1958) pronsiata. Motonautica Columbo, Torino. Telef. 82-443

OCCASIONE privato vende a privato bellissima Fiat 600 dicembre 1955. Telefonare 783-060 ore pasti. M5398

OCCASIONE 600 C perfetta vende rivolgersi autorimessa. Valperga 5. L7167

OCCASIONI Appia, Ardea, 103 normali, 103 Familiari, 1900 E serie postii assortimento 600, 500 C vettura, belvedere, giardinette, Ratenaloni, Autogenzia Scirolli, Galliari 11, telef. 60-494.

OTTIMO 1100 Farina 335.000, via Circonvallazione 28, Ivrea. Telef. 27-36.

PERFETTA 1100-103 accessori lusso privato vende 450 mila. Telefonare ore pasti 777-302. M5344

PRATICHE autoguidobilistiche rapidissime da «Gillo». Via Pinerolo 6. Telefonare 563-276. 699

PRIVATO causa ritiro vende ottimo Matador ribaltabile con cassa legni. Telefonare 397-118 ore pasti. M5591

PRIVATO vende autoveture Esatau, corso Lodi. Facilitazioni lavoro. Telef. 295-678.

PRIVATO vende autoveture Chevrolet Bel Air 8 V 1957 seminuova. Scrivere cassella 5333, SPI, Torino o tel. 753-476.

PRIVATO vende Belvedere 52 perfetta. Rivolgersi autorimessa. Via Valperga 5.

PRIVATO vende ottima 600 anno 1957. Telefonare 581-683. M5629

PRIVATO vende camioncino 1100 A. Ottimo stato. Telefonare 753-952.

PRIVATO vende vettura 600 mesi 5 km. 3500. Telefono 361-189 ore pasti.

PRIVATO vende 103 ottime condizioni. Telefono ore ufficio 513-777 pasti 655-877

PRIVATO vende Mercury 1951 telefonare 42-189 ore 9-12 e 15-18. M5567

PRIVATO vende privato 600 prima serie, ottimo stato. Scrivere cassella 9265, SPI, Torino. M5323

PRIVATO vende privatamente 500 C perfettissima, lucidata, accessori. Beltrame, Mediterraneo 48. B6962

PRIVATO vende 500 D perfettissima. Telefonare 250-260. B6938

PRIVATO vende 1100-103 giugno '58 telefonare 290-531 ore 9-13. M5569

PRIVATO vende 103 motore rodaggio bellissima cambio rateazione. Tel. 20-609.

SPYDER 1100-103 TV bellissimo privato vende. Telefonare 596-676. F4213

TOPOLINO furgoncino 50.000, Fiat 1100 E Balilla unico esemplare, vendo Argentero 5 (Piazza Statuto). M5256

TOPOLINO C ottimo causa partenza. Telefonare 42-410. B7241

TRABALDO, Soana 4, Motori, cambi riduttori differenziali coppie conische ingranaggi occasione per modifiche. B6385

TRABALDO, Soana 4, Barriera Milano, Ricambi occasione automezzi nafta benzina italiani esteri. B6387

VENDO ottimo camioncino Balilla 4 marce, cestino tendone. Ormea 56.

VENDO 350.000, 103 430.000, 500 C furgone 165.000, lapolini giardinette Vespa. Facilitazioni. Po 43. F4023

600 C ottima, vendo, cambio con Fiat Panoramica, Principe Amedeo 11.

600 mancanza arto inferiore vedovo mutilato vende. Telefonare 771-858.

600 azzurra perfetta 6000 chilometri effettivi vendo 535-000. Telefonare 554-475.

1100 '58 mesi Km. 3500 verde avorio come nuova privato vende a privato. Telefonare dopo le 19 al 33-390. B7234

1200 B Giulietta Ti, 1100 E Sprider, 500 C furgone, nuova 500. Occasionissima. Galliari 35. 950

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ADERANTI automobilistici partecipano vostro moto con autovettura, Fiat o mata, Benefone 2. 3116

GILERA Gimca presenta 98 4 tempi, 125.000, rateazioni, presentazioni Gimca C. Cesare 169, telef. 21-606.

LAMBRETTA 125-150 Li, quattro stacce miscela 4 %, motore più potente. Presentazione prove, permuto, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telefonare 524-293. 894

MOTOM 48: tutti i modelli. Migliori rateazioni, migliore assistenza. Cerese, Murcrasi 5. 4429

PRIVATO vende Gilera Saturno, Telefonare 281-805. B7225

PRIVATO vende Vespa 150 immatricolata. Tel. 296-697. B7147

VESPE moto 125 nuova, come nuova. Telefonare pomeriggio 893-298.

VENDO Lambretta 150 Li nuovissima da immatricolare, Telefonare 525-832 ore 13-15 20-21. M5510

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Castaldelli, Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa, Ape? Da Corullo consegne immediate, C. Casale 156, tel. 21-126.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, U. Sovietica 149. Telefonare 893-

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABITO, accociatura apoca 1959, ampio bellissimo, privato vende Telefonare ore pasti 270-663. M5145

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, disabi, supramobili oggetti vari. Tel. 793-845.

AFFARONE vendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 506-634.

ANTICA specchiera, tramò comò primo vendo. Telef. pomeriggio 71-993 754-747. (14340

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Bellfori. massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende meravigliosa camera letto barocco. Museo, Montebello 4.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, grande prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Sapione 30 tel. 882-963.

BANCO gelati frigo come nuovo svendo occasione. Telefon. 387-877 ore 12.30-14.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 275

EREDI liquidano, anche separatamente arredamento ricchissimo grandioso alloggio. Telefonare 82-833. F4281

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, riparziano qualsiasi marca, ricambi originali. Assortimento nuovi, migliori prezzi. Rateazioni, cambi, buoni, sconti, come Via Torlo 86. 869

FRIGORIFERO 2000 litri, mobile per negozio sei porte, semiuovo, garanzia, vendesi occasionissima. Telefon. 761-850.

LAVASIANCHERIA, lucidatrici, frigoriferi, cucine a gas. Riparazioni garantite, permuto eventuali. Gribaudi, corso Firenze n. 27, telef. 273-859. 4290

LIQUIDASI per cambiamento proprietario via Nizza 105 ogni genere abbigliamento per signora, da lire 6000, occasionissima abiti comunione e sposa. 612

MACCHINE per scrivere e da calcolo nuove e usate, vere occasioni affitti e rateazioni. Campari, via XX Settembre 14.

MAGLIANI Trovarete grandi novità presi incredibili. Guarnaro, Monte Pietà 18.

MOBILI a Casabella a vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI a Canalenese», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasta assortimento lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, invenzione di Carità, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6005

MOBILIFICIO Orso, prezzo propaganda tinelli da 38.000; camere da 78.000; assortimento comune, lusso, 20 rate. Approfittatene: via Garibaldi 9 (cortile).

OCCASIONE vendo televisore